Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5052 nuova serie — Fondazione: 1881

NUOVAMENTE TURBATO IL GIA' INCERTO EQUILIBRIO DEL MEDIO ORIENTE

CON UN COLPO DI STATO IN SIRIA I MILITARI S'IMPADRONISCONO DEL POTERE

La rivolta è stata attuata da elementi filonasseriani e «baathisti» con l'appoggio dell'Irak e dell'Egitto - Non vi sarebbe stato spargimento di sangue - Escluso un ritorno alla RAU - Allarme in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 8

A un mese esatto dalla rivoluzione irachena, un nuovo colpo di Stato è venuto a sconvolgere l'assetto politico del Medio Oriente arabo. Elementi militari filo-nasseriani si sono impadroniti del potere in Siria, costringendo il Primo Ministro Khaled El Hazem a rifugiarsi con la propria famiglia nell'Ambasciata turca di Damasco, all'alba di oggi.

Sino a questo momento la rivoluzione sembra abbia avuto pieno successo. Radio Damasco, che per tutto il giorno ha alternato comunicati del «Consiglio nazionale del comando rivoluzionario» a marce militari, ha annunciato che il passaggio dei poteri è avvenuto «senza che una sola goccia di sangue» fosse stata sparsa. Però da rapporti giunti a Gerusalemme e ad Ankara, si è appreso che sparatorie sono avvenute al confine israeliano e nella stessa capitale tra reparti militari avversi.

In serata i rivoluzinari hanno comunicato la composizione di una specie di triunvirato, che è stato posto al comando delle truppe rivoluzionarie. Esso risulta composto dal colonnello Luway El Atassi, promosso generale e comandante in capo; dal colonnello Rashid El Qattini, promosso generale e vicecomandante in capo; e dal colonnello Ziyad El Hariri, capo di Stato Maggiore. Questo ultimo era stato sino a stamane il comandante delle truppe siriane «al fronte», acquartierate cioè lungo la linea armistiziale con Israele. Tutti e tre sono figure abbastanza note nel turbolento mondo politico siriano, e di loro sono accertate le simpatie filo-nasseriane.

Un'altra posizione chiave, quella di comandante delle forze di sicurezza interna siriana, è stata affidata dal «Consiglio nazionale rivoluzionario», al colonnello Abdullah Jabrini, anch'egli assai noto per le simpatie filo-nasseriane.

Secondo notizie pervenute a Beirut da buona fonte, il massimo esponente militare del Governo di El Hazem, il generale Abdel Kerim Zahreddin, è stato arrestato.

Ma più interessanti delle scarne notizie provenienti da Radio Damasco e da Radio Aleppo, che sono le uniche finestre del mondo sulla Siria, in quanto il paese è stato tagliato fuori dal resto del mondo sin dall'inizio del colpo di Stato, sono le reazioni provocate dalla fulminea rivoluzione siriana a Bagdad e al Cairo. I Governi della RAU e dello Irak hanno immediatamente fatto sapere che considereranno qualunque intervento esterno contro la rivoluzione siriana un'aggressione diretta verso il proprio territorio. Il Governo di Bagdad ha messo a disposizione degli insorti di Damasco le proprie truppe, affinchè possano essere usate per schiacciare gli oppositori della rivoluzione, ma da Radio Damasco il «Consiglio rivoluzionario» siriano ha fatto immediatamente sapere di non averne bisogno.

In Israele, la notizia del successo filo-nasseriano in Siria ha suscitato, come era prevedibile, profonda inquietudine. L'esercito è stato posto in stato di all'erta, ma sino a questo momento non sono stati adottati provvedimenti di emergenza. Solo quattro giorni or sono il Ministro degli Esteri israeliano, signora Golda Meyr, aveva ammonito le truppe siriane al confine con Israele che quest'ultimo «aveva dimostrato finora molta pazienza e non avrebbe tollerato a lungo le gravi sfide contro le colonie agricole ebraiche e le infiltrazioni territoriali». «Esauriremo ogni mezzo pacifico — aveva proseguito la signora Meyr — ma la nostra pazienza ha un limite».

Precaria appare la situazione della Giordania, che con l'Arabia Saudita è rimasta praticamente sola tra i Paesi Arabi del Medio Oriente in una posizione politica di assoluta avversione a Nasser.

In Siria le rivoluzioni nate in caserma non sono una novità: dalla fine della guerra ad oggi si sono avuti nel Paese ben sette colpi di Stato militari. Il Governo siriano rovesciato questa mattina era già da tempo in crisi. Il Premier El Hazem, la cui salute lasciava molto a desiderare, aveva tentato ripetutamente di stringere rapporti di amicizia con il regime instauratosi a Bagdad dopo la cruenta sollevazione che aveva travolto nel sangue la dittatura di Abdel Karim Kassem. Ogni volta, però, le sue profferte di amicizia erano state respinte in modo sdegnoso.

Sei Ministri del Governo avevano presentato le dimissioni. Una settimana or sono, Radio Cairo aveva dato notizia di un «ammutinamento» delle forze siriane schierate lungo il confine israeliano. La notizia era esagerata, ma un fondo di verità c'era, come dimostra la parte avuta dal colonnello Hariri, comandante di quelle truppe che sono state protagoniste del colpo di Stato odierno.

Isolato ideologicamente dalle monarchie giordana e saudita, e politicamente dalla RAU e dall'Irak, il Governo siriano aveva dato l'impressione di trovarsi sballottato in un mare in burrasca. Oggi, a seguito della iniziativa dei militari filo-nasseriani, aiutati quasi certamente da militari e civili «baathsti», cioè del partito socialista irakeno, ha chiuso la sua esistenza ed ha chiuso anche il capitolo della recente storia siriana che si era inaugurato con la secessione della Siria dalla Repubblica Araba Unita nel settembre 1961.

I bollettini diffusi oggi da Radio Damasco parlano di quella secessione come di un «atto sciagurato», ma non danno l'impressione che il Consiglio rivoluzionario salito al potere intenda ritornare alla unione pura e semplice tra l'Egitto e la Siria nell'ambito della RAU. Piuttosto, e analogamente a quanto avvenuto un mese fa a Bagdad, si lascia trapelare la possibilità di una federazione araba che includa non solo Siria, Egitto e Irak, ma anche la lontana Algeria e lo Yemen del Governo repubblicano di El Sallal.

Il programma enunciato dagli autori del colpo di Stato di Damasco ha per slogan «Unità, libertà, socialismo» ed è stato riassunto da Radio Damasco nei seguenti punti: 1) riportare l'Esercito siriano sulla sua autentica via dell'aribismo; 2) l'Esercito crede nell'unità araba come in una vera base di azione e collaborerà con il popolo per raggiungere questo fine nel minor tempo possibile»; 3) l'Esercito non intende stabilire un Governo militare in Siria; 4) l'Esercito rispetta gli accordi internazionali, gli statuti delle organizzazioni a cui la Siria ha aderito, e crede nella neutralità positiva. Appoggia la rivoluzione yemenita e gli sforzi che sono fatti per proteggerla contro l'imperialismo», e appoggia la rivoluzione irachena attuata contro l'isolazionismo. La Siria estende la propria mano a Bagdad, al Cairo, a Sanaa e ad Algeri, nonchè a tutti i popoli liberi».

Nei circoli diplomatici di Beirut si crede che all'origine della rivoluzione siriana non vi sia il solo Nasser, ma anche quella forza politica che ha reso possibile un mese fa il rovesciamento del regime di Kassem a Bagdad, il partito socialista «Baath», cioè della «Rinascita» araba. Questo partito, il cui leader è un siriano di fede cristiana, Michael Aflak, è stato tradizionalmente forte in Siria e nell'Irak. Oppresso dal defunto Kassem, non era mai stato in eccessiva simpatia a Nasser che, in Siria, lo aveva costretto a conglobarsi nel partito unico della RAU da lui capeggiato, negli anni in cui Siria ed Egitto avevano formato un solo stato.

Dopo il trionfo del «Baath» nell'Irak, è dato per certo che la rivoluzione siriana sia stata almeno in parte frutto dell'azione di questo partito, una situazione del tutto nuova si sarebbe così creata nel Medio Oriente. Vale a dire Nasser potrebbe essere stato indotto ad abbandonare il suo programma di pura e semplice espansione del «nasserismo» ed avere adottato una politica di più vasto respiro, attraverso un compromesso con il «Baath». Fatto molto importante, questo partito respinge per principio l'idea del partito unico propugnata da Nasser, e favorisce ,anzichè una pura e semplice fusione, una forma federativa per il raggiungimento dell'unità araba.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Damasco — Il colonnello Abdul Hamid Saraj, già persona di fiducia del Presidente della RAU Nasser in Siria, è tornato alla ribalta con il nuovo colpo di stato a cui ha preso parte

La situazione

A distanza di un mese e con la stessa tecnica si è verificato in Siria un colpo di Stato simile a quello che aveva eliminato, nell'Irak, il regime di Kassem. Un gruppo di ufficiali filo-nasseriani guidati dal col. Jabrini, già fidato collaboratore del col. Serraj, fautore, a suo tempo, della unione siro-egiziana, ha rovesciato il Governo anti-nasseriano che si era costituito a Damasco nel settembre '61 più che altro per gli errori «politici» e «psicologici» dei dirigenti egiziani.

Quando finì la RAU, si pensò che per Nasser fosse fallito l'ambizioso piano dell'unione fra i Paesi arabi. Ma il movimento del panarabismo ha salde radici nei Paesi mussulmani. Non va dimenticato, inoltre, che gli avversari del nasserismo non sono riusciti a creare un fronte unitario contro il Cairo. Infine, con la costituzione del nuovo Stato algerino e la affermazione di Ben Bella è venuto a crearsi un potente punto di appoggio alla politica di Nasser. I risultati non sono mancati: colpo di Stato nello Yemen e instaurazione di una repubblica filo-nasseriana; colpo di Stato nell'Irak e costituzione di un Governo guidato da uno dei più sicuri filo-nasseriani di Bagdad. Adesso terzo tempo della manovra panaraba: quello siriano.

Il Governo anti-nasseriano siriano poteva reggersi finchè c'era a Bagdad il dittatore Kassem, strenuo avversario del Cairo. Il giorno che cadde Kassem, il destino della Siria fu segnato; gli antinasseriani di Damasco cercarono di migliorare i rapporti con il dittatore egiziano attraverso la mediazione del Governo irakeno. Ma la situazione è improvvisamente mutata.

Impadronitisi della radio, i rivoltosi siriani, in gran parte giovani ufficiali socialisti, sembra che abbiano potuto assumere il controllo del Paese, giovandosi [illegible]. Di fronte al precipitare degli eventi [illegible]. Tra qualche giorno si potranno tirare le somme.

Il Primo Ministro francese Pompidou si è rivolto ai minatori in sciopero attraverso la radiotelevisione [illegible]. Krusciev in giugno si recherà in visita in Jugoslavia.

Ambienti ufficiosi hanno [illegible] ... Fanfani presiederà un'altra riunione ministeriale il giorno 20 [illegible].

Le giornate di Segni in Marocco

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rabat — L'incontro del Presidente Segni con la collettività italiana nella capitale marocchina

DELICATA MISSIONE AFFIDATA DAL VATICANO ALL'ARCIVESCOVO DI VIENNA

Koenig inviato a Budapest per trattare il caso Mindszenty

Il Cardinale austriaco dopo un incontro con le autorità magiare vedrà il Primate al quale prospetterà la possibilità di lasciare l'Ungheria per trasferirsi a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 8

Il Cardinale Arcivescovo di Vienna, Franz Koenig, che è stato in queste ultime settimane a Roma per partecipare ai lavori delle commissioni conciliari, rientrerà domani in aereo nella sua sede. Il porporato, in una data non ancora precisata, compirà un viaggio in Ungheria su invito di un Vescovo ungherese. Durante il suo soggiorno a Budapest il Cardinale prenderà contatto con le autorità di Governo e chiederà il permesso di compiere una visita al Cardinale Mindszenty che, come è noto, si trova segregato nella Legazione americana dall'epoca della rivoluzione popolare soffocata nel sangue dalle truppe sovietiche. Negli ambienti ecclesiastici romani si pensa che il Cardinale Koenig esaminerà con il Cardinale Mindszenty la situazione particolare nella quale questi si trova ormai da molti anni e, se le circostanze fossero favorevoli, gli prospetterebbe la possibilità di lasciare l'Ungheria e di trasferirsi a Roma.

Questa la notizia trapelata ieri in margine alla visita di Adjubei e della consorte Rada in Vaticano. Era stata avanzata anche l'ipotesi che il Papa in persona avesse parlato del caso Mindszenty con il genero di Kruscev, ma la cosa appare improbabile. Piuttosto si può dire che se il Cardinale di Vienna parte per una missione così delicata, qualche parvenza di accordo sia stata raggiunta tra il Vaticano, da una parte, e le autorità ungheresi, dall'altra. Come e per quale tramite contatti e colloqui siano avvenuti non è dato sapere: non ha mai trovato conferma ufficiale che abbiano funzionato da «tramite» la Legazione americana e l'Ambasciata italiana a Budapest.

Un fatto è sottolineato negli ambienti romani: il viaggio di Koenig è stato approvato certamente da Papa Giovanni, ma egli parlerebbe a titolo personale; nessuna pressione sarebbe fatta al Cardinale Mindszenty che, in definitiva, resterà libero di decidere del suo futuro. E' noto che almeno per due volte egli ha respinto le prospettive di libertà che gli erano offerte: ma, a quanto sembra, non erano accompagnate da un avallo papale e da precise garanzie.

Si può domandare: perchè la Santa Sede vorrebbe veder risolto il caso Mindszenty? La risposta è semplice: la soluzione permetterebbe, per esempio, di normalizzare alcune situazioni «negative», come quelle delle diocesi che sono da lunghi anni senza vescovo e la cui nomina da parte del Papa è ostacolata dal Governo. Naturalmente, la Santa Sede — e ciò appare chiaro — non intende arrivare alla soluzione con la umiliazione del Porporato. Se sono vere le voci che circolano, sembra anzi che alcune delle condizioni precise per risolvere il caso Mindszenty poste dalla Santa Sede, vadano ricercate in una revisione solenne del processo stalinista nel quale il Cardinale fu condannato nel 1953. E' su questa base che c'è per lo meno una «parvenza» di accordo? E' quello che sapremo nei prossimi giorni o nelle prossime settimane, quando sarà possibile tirare le somme sulla missione Koenig a Budapest.

E dopo il caso Mindszenty si avvierà a soluzione anche quello dell'arcivescovo di Praga Beran, detenuto in una località imprecisata dal 1949? E' un interrogativo che si pone negli ambienti ecclesiastici romani: anche per questo la risposta non dovrebbe tardare.

Oggi si è anche appreso che in un messaggio al Vescovo ungherese Endre Hamvas, Papa Giovanni XXIII ha espresso il suo compiacimento per il largo interesse suscitato in Ungheria dai lavori del Concilio ecumenico e ha inviato la sua apostolica benedizione al popolo ungherese. La notizia è riportata dal settimanale cattolico «Uj Ember». Il Papa, secondo il periodico, ha inoltre sottolineato il suo «compiacimento e la sua gratitudine per le testimonianze di affetto e attaccamento filiale» rivolte al Pontefice dai fedeli ungheresi durante e dopo la prima sessione del Concilio.

Dopo le brevi notizie fornite ieri dall'«Osservatore Romano» sulla visita ai Adjubej e della consorte Rada, figlia di Kruscev, al Pontefice, nessun commento si è più avuto in Vaticano, dove tuttavia viene registrata la grande eco suscitata nel mondo dal fatto. Una precisazione ufficiosa s'è avuta da fonte bene informata in merito ad un «presunto messaggio scritto che il Papa avrebbe inviato al Premier sovietico tramite il genero». E' stato dichiarato che non c'è alcun messaggio scritto del Pontefice, ma solo un messaggio verbale in ringraziamento a quello che Kruscev fece pervenire al comitato del Premio Balzan e contenente il riconoscimento all'opera di pace del Pontefice.

E' stato annunciato oggi in Vaticano che domenica prossima Papa Giovanni, continuando nelle sue visite quaresimali alle parrocchie dell'Urbe, visiterà la zona Laurentina. Dopo la borgata periferica del Quarticciolo è la volta di una borgata abitata in gran parte dal ceto medio.

A. Paglialunga

E' giunta per il Cardinale l'ora della liberazione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

Un portavoce dell'Arcidiocesi di Vienna ha comunicato oggi di non essere a conoscenza che il cardinale Koenig si recherà in Ungheria per persuadere il cardinale Mindszenty ad accettare un salvacondotto per recarsi a Roma. La notizia era stata data ieri sera dal giornale viennese «Die Presse».

Il portavoce ha precisato che il cardinale Koenig, il quale si trova attualmente a Roma, rientrerà a Vienna oggi o domani. Il portavoce ha fatto rilevare che se un progetto del genere esiste, deve essere stato formulato durante la permanenza del cardinale a Roma, perchè nulla si sapeva al riguardo prima della sua partenza da Vienna. Non è stato possibile, del pari, avere conferma della notizia del giornale, secondo cui il cardinale Koenig avrebbe già ottenuto un visto per l'Ungheria.

Ieri il quotidiano viennese «Die Presse», in una corrispondenza da Roma, affermava che il Vaticano avrebbe deciso di convocare il cardinale Mindszenty presso la Santa Sede e di assegnargli una funzione conforme al suo alto rango. Tale progetto, a quanto si può apprendere negli ambienti bene informati di Budapest, non incontrerebbe opposizione nè alla segreteria del partito comunista ungherese nè presso il Governo.

Quando il 4 novembre 1956 i carri armati sovietici, chiamati a Budapest, Mindszenty che era stato liberato dagli insorti qualche giorno prima dal domicilio coatto di Estergom, chiese ed ottenne asilo presso la Legazione degli Stati Uniti. In seguito il Governo magiaro, in un processo per alto tradimento irrogato dal «Tribunale del popolo», facendogli sapere che se fosse uscito dal perimetro di extraterritorialità della rappresentanza diplomatica, sarebbe stato arrestato e sarebbe stata data esecuzione alla sentenza. Questo stato di cose non ha sostanzialmente subito mutamenti fino ad oggi.

Il regime ha inoltrato nel frattempo, tramite intermediari diplomatici, allo scottante ospite la proposta di andarsene volontariamente dall'Ungheria, garantendogli l'incolumità fino alla prima frontiera, alla condizione che egli si impegnasse di non far più ritorno nel paese. Mindszenty però ha sempre opposto un reciso rifiuto, precisando che nella sua qualità di capo della Chiesa ungherese, posizione che ha ancora, non intendeva abbandonare il paese. A meno che una disposizione in tale senso non fosse giunta dalla Santa Sede. Ora, sembra appunto che negli ambienti vaticani sia maturata l'intenzione di richiamarlo a Roma. Ciò porrebbe fine ad una situazione molto delicata che si trascina da troppi anni e libererebbe contemporaneamente anche la diplomazia americana da un onere gravoso che rende impossibile, o molto difficile, il ripristino di normali relazioni fra Washington e Budapest. La Legazione degli Stati Uniti in Ungheria è retta da circa sette anni da un Incaricato di affari e il Governo americano si è fino ad ora rifiutato di riconoscere Kadar come capo della Repubblica popolare ungherese. Ora però siamo alla vigilia della visita del Segretario dell'O.N.U. a Budapest e sia da parte americana che da parte ungherese, si stanno compiendo sforzi per chiarire alcuni punti difficili nei rapporti fra i due paesi. Uno di questi è certamente rappresentato dalla permanenza del Porporato nella sede della Legazione. Se il Vaticano lo richiama di sua iniziativa, la faccenda potrebbe risolversi senza difficoltà. Incaricato di compiere la delicata missione a Budapest, è stato, secondo la informazione da Roma, l'Arcivescovo di Vienna che rientrerà in sede domani. Il Porporato avrebbe già ottenuto il visto consolare per recarsi a Budapest e partirebbe quanto prima.

Bruno Tedeschi

KRUSCEV IN JUGOSLAVIA per una «vacanza di lavoro»

Belgrado, 8

Il Primo Ministro sovietico Kruscev giugnerà in Jugoslavia nel prossimo mese di giugno per trascorrervi una breve «vacanza di lavoro», in restituzione della visita compiuta nel dicembre dell'anno scorso nell'Unione Sovietica dal Maresciallo Tito, e che fu formalmente definita «una breve vacanza di lavoro». Lo si è appreso da fonti qualificate della capitale federale.

IL COMUNICATO CONGIUNTO AL TERMINE DELLA VISITA DEL PRESIDENTE

L'Italia aiuterà il Marocco a sviluppare il settore agricolo

Consolidati i vincoli di amicizia con il giovane Stato nordafricano - Segni fra i connazionali di Casablanca - Il gemellaggio Fez-Firenze

Rabat, 8

A conclusione della visita del Presidente Segni in Marocco, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale congiunto:

«La visita di Stato che il Presidente della Repubblica e la signora Segni, accompagnati dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro per gli Affari esteri, sen. Piccioni, hanno compiuto in Marocco dal 4 all'8 marzo, in seguito all'invito loro rivolto da S. M. il Re Hassan II, ha confermato e consolidato i vincoli di amicizia esistenti fra i due Paesi. Il Presidente della Repubblica e la signora Segni, accolti con viva cordialità da S. M. il Re e dalle autorità del Regno e fatti segno a manifestazioni particolarmente calorose da parte della popolazione del Marocco, hanno potuto constatare la sincerità e la spontaneità dei sentimenti che uniscono [illegible] i due rispettivi Governi.

«In occasione dei discorsi che sono stati pronunciati e nel corso dei loro colloqui, i due Capi di Stato hanno riconosciuto e confermato in particolare l'importanza delle relazioni fra i due Paesi e della collaborazione sempre più stretta fra il Marocco e l'Italia [illegible] interessate a contribuire agli sforzi dei Paesi animati da uguale desiderio di pace e operanti per una serena convivenza [illegible] stabilità, [illegible] in particolare [illegible] del Mediterraneo.

«Durante gli incontri fra i due Capi di Stato così come nel corso dei colloqui tra il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli esteri [illegible] rappresentante di S. M. il Re e [illegible] degli Esteri del [illegible] assistiti [illegible] collaboratori, sono stati passati in rassegna i principali aspetti della situazione internazionale, ciò che ha consentito di constatare un'ampia concordanza di vedute.

«Per quanto concerne le questioni di interesse comune, le due parti hanno constatato con viva soddisfazione i progressi realizzati negli ultimi tempi nei campi economico, culturale e dell'assistenza tecnica grazie alla [illegible] stabilita fra i due Paesi. Le due parti si sono trovate d'accordo nell'auspicare ulteriori sviluppi [illegible] in questo spirito [illegible] da parte [illegible] le possibilità di assistenza tecnica al Marocco per quanto concerne [illegible] e le attività [illegible] questa [illegible] all'ordine del giorno della Commissione mista italo-marocchina, la cui riunione è prevista per il prossimo aprile e che sarà incaricata di precisare le possibilità al riguardo.

«A conclusione dei colloqui fra i due Capi di Stato, il Presidente della Repubblica ha invitato S. M. il Re Hassan II ad effettuare una visita di Stato in Italia. Sua Maestà ha accettato l'invito; la data della visita sarà fissata ulteriormente».

Stamane il Presidente Segni, la consorte signora Laura, il Ministro Piccioni e le altre personalità del seguito, sono partiti in aereo da Rabat per Casablanca, la metropoli marocchina che accoglie la più numerosa delle nostre collettività residenti in questo Paese, e nel cui territorio agiscono le più importanti imprese ed iniziative italiane. L'aereo presidenziale è giunto a destinazione alle ore 10.25 circa. Dopo un giro per la città, gli illustri visitatori hanno raggiunto la «Casa d'Italia», dove sono stati ricevuti dallo Ambasciatore Lanza e dal console Nardone. L'edificio, sia all'interno come all'esterno, era stato interamente addobbato di tricolori. Nella sala d'ingresso erano schierati i circa 200 allievi delle scuole elementari italiane, tra i quali vi sono 36 marocchini e alcuni ebrei. Una bambina, Lauretta Carisoni della prima classe, ha offerto fiori alla signora Laura. Il Presidente con la consorte e il Ministro Piccioni sono stati poi accompagnati nella sede della società «Dante Alighieri» dove il Console ha presentato all'on. Segni gli esponenti della collettività e cioè i presidenti di associazioni, direttori di aziende industriali italiane, il clero, i corrispondenti consolari ed i connazionali decorati. Vivi applausi hanno salutato al suo passaggio entro il recinto della Casa d'Italia il Capo dello Stato. Nel frattempo la sala del teatro si era andata affollando di connazionali. Non meno di duemila italiani sono convenuti, nonostante la giornata lavorativa, entro il ristretto spazio della Casa d'Italia in rappresentanza dei circa dodicimila italiani che vivono a Casablanca.

Il Presidente Segni ha sottolineato in un breve discorso le ottime relazioni tra l'Italia e il Marocco, e il notevole contributo di lavoro e di iniziative dato dagli italiani allo sviluppo del giovane Stato nordafricano. Segni ha concluso ricordando agli italiani, i tanti italiani, incontrati nei suoi viaggi all'estero, augurando ai connazionali di Casablanca ogni benessere e felicità e rivolgendo loro il saluto e il plauso della Patria.

Nel pomeriggio il Presidente con il suo seguito ha raggiunto Fez, dove ha avuto luogo la cerimonia del gemellaggio con Firenze.

CON LE MASSICCE IMPORTAZIONI DI CARNI, BURRO E LARDO

Sintomi di cedimenti nei prezzi all'ingrosso

Ma quelli al minuto resistono sugli alti livelli raggiunti - Indetta per il 20 marzo una nuova riunione ministeriale

Roma, 8

Ambienti ufficiosi hanno affermato che una lieve flessione dei prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari e particolarmente delle carni bovine si è registrata sui mercati italiani negli ultimi giorni. Si tratterebbe quindi, di un primo effetto delle aumentate importazioni disposte dal Governo nel quadro della lotta contro il carovita.

Anche se le riduzioni non hanno raggiunto quei livelli ritenuti più rispondenti ed adeguati alla realtà e alle possibilità del mercato interno, va tenuto presente che nel comparto dei bovini da macello, specie per i vitelli delle zone di produzione del latte, la flessione dei prezzi all'ingrosso sono risultate dell'ordine medio dell'1,3 per cento.

Nel periodo dal primo gennaio al 31 marzo è autorizzata l'importazione di 164 mila capi di bestiame e di 415 mila quintali di carne macellata. Una parte del bestiame importato viene dalla Danimarca ad un prezzo che dovrebbe permettere la vendita della carne a 800 lire il chilo. Le imponenti cifre delle inmportazioni mettono in luce l'evidente aumento del consumo delle carni in Italia. Nei soli mesi di gennaio e di febbraio il consumo ha infatti richiesto importazioni per oltre un milione di quintali di carne bovina; un quantitativo di importazione, cioè, pari a quello che, non molti anni addietro, bastava per un anno intero.

Nelle ultime due settimane si è esaurita anche la spinta al rialzo dei prezzi dell'olio di oliva e del burro. Il mercato dell'olio ha risentito sia della temporanea sospensione del dazio per il prodotto di provenienza estera, sia della libera importazione del lardo.

Gli ambienti ufficiosi hanno però rilevato che purtroppo la flessione dei prezzi all'ingrosso non ha avuto ancora ripercussioni nei prezzi al dettaglio, che continuano a restare ai livelli raggiunti nelle settimane scorse. Si augurano quindi che al più presto la maggiore disponibilità di merci si ripercuota favorevolmente sui prezzi al dettaglio.

Notizie attinte a fonte competente permettono di precisare che sono state impartite istruzioni non solo per il sollecito sdoganamento delle derrate importate, ma anche per la loro immediata immissione sui mercati. Gli organi governativi hanno precisato che gli enti preposti a tali immissioni — Cooperative, operatori privati, ecc. — dovranno soprattutto preoccuparsi che della riduzione del prezzo di cessione abbia a beneficiare in tutti i casi il consumatore. Una azione di controllo e di vigilanza dovrà essere svolta a tale scopo dai comitati dei prezzi sotto la direzione dei Prefetti. Sempre secondo le istruzioni impartite, dell'andamento dei prezzi all'ingrosso e al minuto e delle variazioni che dovessero verificarsi per i generi basilari dell'alimentazione dovranno essere tempestivamente informati gli organi centrali.

Intanto il Presidente del Consiglio ha deciso di convocare per mercoledì 20 marzo una nuova riunione interministeriale per un ulteriore esame della situazione dei mercati alimentari per quanto concerne sia l'offerta dei prodotti che l'andamento dei prezzi. A tale riunione interverranno i Ministri del Tesoro Tremelloni, del Bilancio La Malfa, delle Finanze Trabucchi, dell'Agricoltura Rumor, dell'Industria e Commercio Colombo, dei Trasporti Mattarella e del Commercio con l'estero Preti nonchè il Governatore della Banca d'Italia e il presidente dell'Istituto centrale di statistica. Naturalmente saranno valutati, ai fini di altri interventi che dovessero rendersi necessari, i risultati derivati dalle misure fin qui adottate. Mette conto aggiungere che lascia bene sperare il fatto che tra non molto, con l'avvicinarsi della buona stagione, si potrà contare su una più abbondante offerta di prodotti agricoli primaverili.

IL CONVEGNO NAZIONALE SUL COSTO DELLA VITA

L'antiquato sistema distributivo corresponsabile dell'aumento dei prezzi

Discordi i relatori sull'origine e le possibili conseguenze del fenomeno in atto
Pella: «Non si può ignorare la realtà che passa attraverso responsabilità politiche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 8

La seconda giornata del Convegno nazionale di studio sul costo della vita che si svolge alla Camera di commercio si è imperniata sulle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro del Bilancio, La Malfa: «Siamo in un periodo di assestamento e tendiamo a uno stabile equilibrio tra salari, prezzi e produttività».

Il concetto è stato ripreso in modo particolare dal prof. Volrico Travaglini, ordinario di economia politica all'Università di Roma e presidente della Società italiana degli economisti, nella sua relazione sulla dinamica dei prezzi. Egli ha affermato che purtroppo in ogni sistema economico in via di sviluppo è inevitabile un certo grado di inflazione e ha indicato i primi rischi che ne derivano, soprattutto quando, come sembra avvenga oggi, subentra addirittura la spirale dell'inflazione. I pericoli più evidenti sono questi: le scorte non sono accresciute con il solo proposito di aumentare il volume e il ritmo produttivi, si opera in attesa dell'aumento dei prezzi nella speculazione fondiaria, edilizia e borsistica. I consumatori attendono l'aumento dei prezzi, ma anche quello dei redditi: di qui la mancata formazione di un certo risparmio che attenuerebbe l'inflazione. I lavoratori, involontariamente e volontariamente, danno l'avvio alla nota spirale: aumento dei prezzi — aumento dei redditi, e così via.

Il prof. Travaglini ha quindi ricordato l'aggravamento della sotto-occupazione commerciale e in particolare il superaffollamento nel settore del commercio al dettaglio [illegible] «patologico» della sotto-occupazione agricola.

Il prof. Travaglini ha concluso: «La situazione non è grave, è soltanto delicata. I rimedi vanno tempestivamente affrontati dai Ministri del Bilancio, del Tesoro, delle Finanze e dal Governatore della Banca d'Italia [illegible]».

Il rapporto fra i costi del lavoro e i prezzi è stato il tema svolto dal prof. Giancarlo Mazzocchi, ordinario di economia politica all'Università del Sacro Cuore di Milano. [illegible]

La questione produttività e prezzi è stata affrontata dal prof. Francesco Forte, il quale si è posto all'inizio questa domanda: [illegible]

Egli ha poi risposto che si possono imputare alla politica del Governo [illegible]

Sulle strutture e sui costi della distribuzione, il punto dolente sul quale più o meno chiaramente hanno accennato tutti gli oratori, ha parlato il prof. Carlo Fabrizi, ordinario di tecnica industriale e commerciale dell'Università di Napoli. Egli ha rilevato [illegible] lità di contenerle, anzi le esaspera. Quindi il prof. Fabrizi ha proposto di estendere il grande dettaglio, cioè i grandi magazzini, conservando il piccolo dettaglio ma nelle forme più moderne di associazione e di consorzi. Tale processo evidentemente non può essere lasciato soltanto ai privati, ma deve essere sostenuto da una adeguata politica.

Nella diversità di tendenze accentuatasi oggi, non si può prevedere a quale posizione perverrà il convegno nella giornata conclusiva di domani. Queste conclusioni — sotto forma di alcuni suggerimenti all'azione di Governo — non mancheranno e le formulerà l'on. Pella nel suo discorso di chiusura. L'on. Pella si è detto molto soddisfatto dei lavori di queste due prime giornate sia per l'intervento di relatori illustri, sia per i temi trattati e per lo interessamento suscitato in tutta Italia. Pella ha voluto ancora una volta ribadire che «non si intende fare il processo a nessuno, come è dimostrato dall'intonazione tecnica che la presidenza mantiene al convegno; ma — ha aggiunto — non si può ignorare la realtà che attualmente passa attraverso le responsabilità politiche».

Non è completamente esatto che, ad esempio, l'aumento dei salari, superiore all'aumento del costo della vita, sia sufficiente a rendere tranquilli gli stessi uomini politici. A parte il fatto che se l'aumento salariale è di quindici punti e ad esempio quello del costo della vita di sette punti, in realtà il beneficio per i lavoratori si riduce a otto punti, restano pur sempre due rilevanti aspetti negativi: la distorsione che, in un armonico sviluppo economico, è sempre determinata da un processo inflazionistico e il fatto che molte zone del corpo sociale italiano hanno risentito soltanto dell'aumento del costo della vita e non hanno avuto benefici sul piano retributivo, o li hanno avuti in misura minima.

Paolo Amerio

INTERESSANTI DATI AL CONVEGNO DI TORINO

L'uomo medio italiano sbaglia regime alimentare

Per mangiare irrazionalmente spende più del necessario
Nello stesso tempo è ancora diffusa la sottoalimentazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 8

Nel corso della seduta pomeridiana del Convegno Nazionale sul costo della vita sono state presentate al convegno due comunicazioni: la prima dell'Istituto nazionale della nutrizione [illegible]

La prima comunicazione, dopo aver accennato ai fabbisogni alimentari e a quelli energetici [illegible] Per l'uomo medio, l'uomo cioè da 20 a 29 anni che viene preso come unità di misura per i consumi alimentari, [illegible]

L'Istituto nazionale della nutrizione richiama a questo punto che il reddito nazionale netto nel 1961 pari a lire 386.000 per anno e per abitante. Teoricamente quindi la famiglia tipo considerata avrebbe avuto a disposizione un reddito annuo di lire 1.544.000 (386.000x4) corrispondente a un'entrata media mensile di lire 129.000. Di questa somma, pari al 40 per cento, dovrebbe essere destinata all'alimentazione. Ma quante sono le famiglie che possono disporre in Italia di un reddito mensile di 129.000 lire?

E' lecito ritenere che per moltissime famiglie italiane il reddito è notevolmente inferiore a quello medio sopra considerato. Non vi è dubbio che è poi certezza, di non poche famiglie e individui non aventi a disposizione i mezzi economici strettamente necessari per i propri fabbisogni alimentari.

P. A.

L'on. Castelli vicepresidente della Corte costituzionale

Roma, 8

Questa mattina, a Palazzo della consulta, il Presidente della Corte costituzionale, Gaspare Ambrosini, ha designato a sostituirlo per il tempo necessario, in caso di impedimento, il giudice costituzionale Giuseppe Castelli Avolio.

Giuseppe Castelli Avolio è nato a Napoli il 6 luglio 1894. Dopo aver preso parte alla guerra 1915-18, si laureò in giurisprudenza. Entrato, a seguito di concorso, nella Magistratura ordinaria, continuò i suoi studi di diritto romano, civile e commerciale fino a quando, passato nel 1925 all'Avvocatura generale dello Stato e, poi, a seguito di altro concorso, nel 1933, al Consiglio di Stato, i suoi studi si volsero più spiccatamente al campo del diritto pubblico.

Eletto deputato all'Assemblea costituente e successivamente, alla Camera, nelle elezioni del 18 aprile 1948 e del 7 giugno 1953, prese parte attiva ai lavori della Costituente e della Camera e particolarmente, fin dal 1946, a quelli della commissione finanze e tesoro, di cui per vari anni è stato presidente.

Nel dicembre 1955 fu nominato, dal Presidente della Repubblica, giudice della Corte costituzionale. Fa parte degli uffici di Presidenza della Corte.

In appello Pasolini per «La Ricotta»

Roma, 8

Gli avvocati Ferdinando Giovannini e Giuseppe Berlingieri, difensori di Pier Paolo Pasolini nel processo per l'episodio cinematografico «La ricotta», hanno oggi presentato appello contro la sentenza emessa ieri sera dal Tribunale di Roma.

Intanto l'Associazione nazionale autori cinematografici ha comunicato che il dott. Giuseppe Ferrara (socio dell'ANAC) ha inviato ai giornalisti che curano la rubrica televisiva «Almanacco» la seguente lettera: «Con il più grande rincrescimento vi comunico di non poter firmare la regia del servizio "In nome della legge", il cui sceneggiatore e consulente giuridico è il Pubblico Ministero dott. Giuseppe Di Gennaro. Gli ultimi noti fatti, che hanno portato alla condanna del regista Pier Paolo Pasolini per vilipendio alla religione, mi impediscono di unire il mio nome a quello del dott. Di Gennaro, non solo — come membro dell'ANAC — per solidarietà al regista condannato, ma anche per reagire a uno dei più gravi attentati alla libertà del cinema e alla cultura italiana».

E' morto in Svizzera l'inventore della telefoto

Parigi, 8

Edouard Belin, inventore del procedimento per la trasmissione di telefoto, è morto oggi a Perritet (Svizzera) all'età di 87 anni.

PROSEGUONO LE RIUNIONI ALLA CAMILLUCCIA

Non ancora definite le liste democristiane

Gronchi dovrebbe succedere a Merzagora nella presidenza del Senato
Togliatti definisce «sfuggenti» le dichiarazioni di Nenni alla T. V.

Roma, 8

La direzione democristiana ha continuato anche oggi il faticoso lavoro di esame delle liste dei candidati del partito. Alla Camilluccia si è tenuta, quindi, un'altra lunga riunione che è andata avanti fino a sera tarda.

Su queste riunioni democristiane, «l'Unità» stamane ha intessuto un racconto piuttosto fantasioso che ambienti democristiani hanno definito del tutto infondato. I comunisti hanno parlato, infatti, di drammatiche lotte tra le correnti della DC per le liste.

In verità nella DC è accaduto e accade poco più poco meno, quello che è avvenuto e avviene in tutti gli altri partiti; ossia si sono dovute superare delle difficoltà, sanare dei contrasti, procedere ad un esame approfondito dei casi in contestazione. Le difficoltà per la formazione delle liste sono state maggiori, ovviamente, nei partiti più grandi, come la DC, il PCI e il PSI; minori in quelli più piccoli.

I comunisti hanno risolto le loro difficoltà ricorrendo a metodi che non sono possibili nei partiti democratici; hanno infatti eliminato decine e decine di parlamentari che non erano «graditi» alla direzione. E' ovvio che nella DC e anche nel PSI non era possibile, ai dirigenti, agire a base di drastiche eliminazioni. Di qui il maggior tempo che è occorso ai democristiani e anche ai socialisti per varare le loro liste.

Della DC si è saputo, ad ogni modo, che Moro seguito da De Meo, sarà il capolista della circoscrizione Bari-Foggia, mentre in quella di Brindisi-Lecce sarà capolista Codacci Pisanelli, e in quella Potenza-Matera il Ministro Colombo.

Fanfani sarà capolista nella circoscrizione di Arezzo; in Calabria il capolista sarà nuovamente Cassiani; a Ferrari Aggradi verrà dato un collegio senatoriale; nelle Marche e negli Abruzzi si seguirà l'ordine alfabetico giacchè non era possibile superare taluni contrasti locali. Rileviamo che tra i senatori la DC schiererà stavolta anche il prof. Dell'Amore, presidente delle Casse di Risparmio, e di cui si dice, da parte di alcuni, che sarebbe il prossimo Ministro delle Finanze. A proposito di voci riferiamo anche quella secondo cui Gronchi diventerebbe il Presidente del Senato al posto di Merzagora.

In campo democristiano è da segnalare ancora che il «Popolo» oggi, confermando la continuità della DC, ha replicato, nel suo editoriale, a quanti hanno chiesto alla Democrazia cristiana di combattere il comunismo soltanto attraverso una «difesa globale del centro-sinistra». «Ci pare — ha scritto tra l'altro il «Popolo» — che sul piano politico la linea che presenta la DC ai suoi elettori in questa intensa vigilia di elezioni, sia chiara e conseguente. Noi proclamiamo anzitutto la continuità delle nostre scelte politiche, continuità che ha la sua radice in una costante ispirazione democratica e nella convinzione di interpretare in termini di libertà la radice popolare e cristiana del nostro programma politico e sociale.

«In questi atteggiamenti, in queste posizioni politiche, non c'è affatto lo strumentalismo di chi vuole il potere per il potere; c'è al contrario una concezione del potere in funzione dello sviluppo di tutta la società, una concezione niente affatto monopolistica e integralistica, ma anzi capace di interpretare le evoluzioni sociali, conscia dell'esigenza di difendere la libertà e di rendere più articolato e perciò più vitale e libero, il gioco politico».

Segnaliamo, inoltre, che nel settimanale «Domani», l'on. Pella esprime l'avviso che i partiti, nei propri programmi elettorali, non dovrebbero dimenticare la menzione di quel che ritengono più opportuno per accelerare il processo di integrazione europea.

Riprendendo l'esame dei problemi sorti dall'atteggiamento francese nei confronti dell'Inghilterra, l'ex Presidente del Consiglio scrive: «Se, nei confronti delle Nazioni amiche più direttamente interessate, l'Italia potrà svolgere a poco a poco, nei momenti propizi e senza avventatezza precipitata, una azione senza dubbio utile, si può intanto cercare subito di meglio sviluppare, dentro di noi e nell'opinione pubblica, quella vocazione europeistica nella quale le giovani generazioni fortunatamente mostrano di credere con tanto fervore».

E ora vediamo cosa accade in altri partiti. Quasi tutte le liste del PDIUM sono pronte. I capolista sono i seguenti: Lauro a Napoli e a Bari, Covelli a Milano, Roma e Avellino; Delcroix e Ferrari a Torino; il figlio di Lauro a Genova; Casalinuovo in Calabria; Basile a Messina; Cuttitta a Palermo; Bardanzellu in Sardegna. A Milano l'on. Covelli è seguito da Degli Occhi, a Roma dall'on. Lucifero, ad Avellino dall'on. Preziosi.

In un articolo scritto su «Rinascita», l'on. Togliatti fa un esame della DC e degli altri partiti del centro-sinistra e della loro posizione nei riguardi della campagna elettorale. Moro, a detta di Togliatti, nella conferenza stampa televisiva, non ha fatto alcuna scelta politica. Quanto all'intervento di Scelba alla «Tribuna elettorale», Togliatti ha scritto che per l'ex Presidente del Consiglio tutto è lecito e tutto è possibile purchè la DC sia la più forte.

Ai repubblicani Togliatti muove il rimprovero di rinunciare a contrapporre alla linea del Ministro Colombo quel tanto di diverso e di nuovo che vi era nella posizione di politica economica esposta a suo tempo da La Malfa. Più chiara, secondo Togliatti, la linea scelta da Saragat che oggi è «atlantico, giustifica ed esalta il centrismo, esclude per 10 anni qualsiasi nazionalizzazione e le critiche alle posizioni politiche della DC che nel passato egli aveva pure avanzato, le mette in sordina».

Infine ecco il giudizio sui socialisti. «L'indirizzo col quale il PSI affronta la lotta elettorale — scrive Togliatti — è per il momento il più incerto di tutti. Le dichiarazioni di Nenni alla Televisione sono state sfuggenti e tali da lasciare aperta e possibile qualsiasi interpretazione e qualsiasi via di uscita».

AL PROCESSO DAVANTI LA CORTE D'APPELLO

Confermata la colpevolezza degli ex alti commissari alla Sanità

Sono state però ridotte a tutti gli imputati le pene detentive
Prontamente riparato un errore nella trascrizione della sentenza

Roma, 8

Si è concluso in Corte d'Appello il processo nel quale erano state coinvolte tredici persone, tra le quali gli ex alti commissari per l'Igiene e Sanità, Nicola Perrotti e Mario Cotellessa.

I giudici di secondo grado hanno ridotto sensibilmente le condanne inflitte dal Tribunale ai principali imputati, confermando nel resto la sentenza appellata. Nel precedente giudizio, Nicola Perrotti, ex alto commissario, venne condannato a due anni e dieci mesi di reclusione; Giuseppe Solimena, ex segretario generale dell'ente, e Giovanni Franco, già capo dell'ufficio ragioneria, ebbero cinque anni e due mesi di reclusione; Giovanni Alberto Canaperia, Vincenzo Coffari, Domenico Minafra e Attilio Lo Presti furono condannati a due anni e otto mesi di reclusione; Mario Cotellessa, altro ex alto commissario, ebbe due anni e quindici giorni di reclusione.

Oggi, la Corte d'Appello ha emesso la seguente sentenza: «In parziale riforma della sentenza appellata, ritenuto nei confronti del Solimena e del Franco il concorso delle attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti contestate per i reati loro ascritti e per Cotellessa anche l'attenuante di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale, ai sensi dell'art. 62 n. 1, del Codice Penale, la Corte d'Appello riduce la pena al Solimena e al Franco per il reato di peculato aggravato continuato ad anni tre, a mesi tre di reclusione e lire 330 mila di multa ciascuno, e a Cotellessa ad anni uno, mesi quattro di reclusione e lire 27 mila di multa. Riduce la pena inflitta al Perrotti ad anni tre, mesi otto di reclusione e lire 230 mila di multa; dichiara non doversi procedere contro il Ferrari in ordine all'art. 324 del Codice Penale (interesse privato in atti di ufficio), così modificata l'originiaria imputazione con le attenuanti generiche perchè detto reato è estinto per prescrizione; e contro Duceschi perchè il reato a lui ascritto è estinto per morte del reo. La Corte dichiara altresì non doversi procedere contro Solimena, Franco, Canaperia, Lo Presti, Minafra e Coffari, in ordine al reato di cui all'art. 2621 del Codice Civile (falsità in bilancio), ritenuto il concorso di circostanze attenuanti generiche, perchè il reato è estinto per prescrizione. Assolve infine Canaperia, Coffari, Minafra e Lo Presti dall'imputazione di ricettazione perchè il fatto non costituisce reato. Conferma nel resto l'appellata sentenza e dichiara interamente condonate le pene inflitte anche nei confronti del Solimena e del Franco».

Evidentemente, nel dispositivo della sentenza è stato commesso un errore in quanto al Perrotti, che ebbe in Tribunale due anni, dieci mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, si «riduce» questa pena a tre anni, otto mesi di reclusione e a 230 mila lire di multa. La singolare circostanza è stata confermata dal Presidente della Corte d'Appello, dott. Fumu, il quale ha infatti precisato che nel dispositivo della decisione, per un errore di trascrizione, la condanna inflitta al prof. Nicola Perrotti, deve considerarsi sbagliata. Nella sentenza si leggeva che la Corte «riduce la pena inflitta al Perrotti ad anni tre, mesi otto di reclusione e lire 230 mila di multa». Poichè in primo grado l'ex alto commissario aveva avuto due anni e dieci mesi di reclusione, era evidente che vi era stato un errore materiale. Infatti, a Perrotti, la primitiva condanna è stata ridotta a due anni e otto mesi di reclusione e a 230 mila lire di multa.

A Roma il 22 marzo il raduno dei bersaglieri

Roma, 8

Nei giorni 22, 23 e 24 marzo, avrà luogo a Roma il 18.o Raduno nazionale dei Bersaglieri. Sono previste diverse manifestazioni commemorative, ed una sfilata sulla Via dei Fori Imperiali.

UN CAMIONISTA IN UN PAESE PRESSO COMO

Vittima di un malore al volante travolge e uccide due passanti

Altre vittime si sono avute in un tamponamento fra autotreni che ha bloccato per diverse ore il traffico sulla via «Aurelia»

Como, 8

[illegible] una terza per[illegible] disperate, co[illegible] tragico bilancio automobilistico [illegible] mattina nei [illegible], presso Co[illegible] per improv[illegible] conducente, ha [illegible] schiaccian[illegible] seguendo nella [illegible] senza guida, [illegible] persone.

[illegible] è avvenuto [illegible] guidatore dello [illegible] Lazzarotti [illegible] come ha [illegible] inquirenti a [illegible] si è accor[illegible] il suo [illegible] abilmente di [illegible] quale sembra [illegible] memoria. Quando è stato fermato da un passante, a un centinaio di metri dal luogo della sciagura, ha visto alle sue spalle quanto aveva fatto: sulla strada erano i corpi delle tre persone: il muratore Angelo Maino di 52 anni, e le operaie Gaetana Agostino di 24 anni e Antonina La Nasa di 14 anni. Putroppo sia il Maino che la Agostino erano morti sul colpo. L'altra ragazza invece è stata trasportata all'ospedale dove i medici si sono riservati la prognosi. Il guidatore del camion è in stato di fermo.

Al momento dell'investimento, tutte le vittime camminavano sulla propria destra, rasentando le abitazioni che sorgono lungo la via sprovvista di marciapiedi. L'Agostino, nata a Palermo, si era da poco tempo trasferita nel Comasco per ragioni di lavoro; quando è stata investita teneva per mano Antonina La Nasa, sua vicina di casa. Il muratore si stava recando al lavoro.

Sulla via Aurelia un autotreno con rimorchio, targato Cuneo e guidato da Mario Moretti di Cuneo, ha urtato violentemente, per cause non ancora precisate, un altro autotreno, anch'esso con rimorchio, targato Napoli e guidato da Salvatore Di Franco di Napoli. Lo autotreno di Napoli, in conseguenza dell'urto, ha invertito la direzione di marcia e ha ostruito completamente la strada, bloccando il traffico per alcune ore.

Dai rottami dell'autocarro investitore è stato estratto, gravemente ferito, il secondo autista, del quale non si conoscono ancora le generalità; egli è morto mentre veniva trasportato, da un'automobile privata, all'ospedale di Viareggio. Il Moretti, sbalzato dal posto di guida sulla strada, è morto sul colpo.

L'incidente è avvenuto al km. 347 dell'Aurelia, nel Comune di Vecchiano, tra Migliarino Pisano e Torre del Lago, nel Comune di Vecchiano. I due autotreni provenivano da Viareggio ed erano diretti a Pisa. La Polizia della strada è riuscita a normalizzare dopo alcune ore il traffico sull'Aurelia, sulla quale centinaia di automobili, proventienti dall'autostrada Firenze-Mare, erano rimaste bloccate.

Un incidente del tutto simile è accaduto sull'autostrada Brescia-Bergamo, al km. 51, dove si sono tamponati due autotreni carichi di ferro. Nell'incidente ha perso la vita l'autista Silvio David, di 31 anni, residente a Marghera, ed è rimasto ferito gravemente il secondo autista, Giancarlo Calore, di 26 anni, residente a Nira.

Il David stava dirigendosi verso Bergamo e seguiva da vicino un altro autotreno carico di ferro targato Brescia e condotto da Luciano Bolpagni, di 33 anni, con a fianco il fratello Mario, di 25 anni. Un'improvvisa avaria all'autotreno del Bolpagni sarebbe la causa dell'incidente, secondo i primi accertamenti della Polizia stradale, che ha messo sotto sequestro il veicolo. Infatti il camion bresciano, ad un tratto, ha frenato bruscamente senza spostarsi sulla corsia di emergenza e l'autotreno condotto dal David lo ha urtato violentemente nella parte posteriore.

L'autista di Marghera è morto schiacciato nella cabina di guida dal carico di ferro spostatosi per il contraccolpo. Il secondo autista, rimasto ferito, è stato trasportato all'ospedale.

E' INCOLPATO DI ATTIVITA' ANTINAZIONALE IN ALTO ADIGE

Stanek rinuncia alla candidatura

In tal modo non verrà rinviato il processo che attende assieme ad un gruppo di terroristi

Bolzano, 8

Sotto la presidenza del dott. Silvius Magnago si è riunita oggi a Bolzano la direzione della Suedtiroler Volkspartei per un esame delle proposte di candidature alle prossime elezioni politiche.

Al termine della riunione non è stato diffuso alcun comunicato, in quanto gli orientamenti della direzione dovranno essere vagliati e posti in votazione dal Consiglio generale del partito, cui spetta l'incarico della designazione dei candidati.

Secondo quanto si apprende, il prof. David Koffer, [illegible] di scuola media di Brunico, in Val Pusteria, designato in un primo tempo per il collegio senatoriale di Bressanone, ha rinunciato alla candidatura per motivi che non sono stati resi noti, mentre notevoli difficoltà sono sorte per la candidatura al collegio senatoriale di Bolzano-Merano, [illegible] l'avv. Hans Stanek, segretario del partito di lingua tedesca, [illegible] del 1961 in carcere perchè coinvolto nell'attività terroristica svolta in Alto Adige.

Nei confronti dell'avv. Stanek hanno manifestato una netta opposizione gli esponenti della corrente moderata [illegible] degli ambienti economici e da quanti ritengono che un'eventuale probabile elezione del segretario della SVP ritarderebbe la celebrazione del processo contro gli altri detenuti [illegible].

In serata si è appreso che lo stesso Stanek ha rinunciato alla candidatura al collegio senatoriale di Bolzano-Merano. In una lettera trasmessa dalla moglie alla direzione della SVP l'avv. Stanek dichiara di ritirarsi [illegible] la responsabilità di un eventuale rinvio del processo contro i [illegible] altoatesini, determinato dalla procedura necessaria a ottenere da parte del Parlamento l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti, qualora risultasse eletto.

Dall'incendio del Municipio

SALVATO A GRADO un documento napoleonico

Grado, 8

L'originale di un proclama napoleonico alla comunità gradese, datato 1812, è stato ritrovato nel corso dei lavori di sgombero dei resti del municipio di Grado, distrutto ieri da un incendio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità estesa con piogge locali, che si intensificheranno nel corso della giornata. Nevicate sull'arco alpino. Nebbie: persistenti in Val Padana, notturne nelle valli minori. Su Umbria, Marche, Lazio, regioni meridionali, Sicilia e Sardegna nuvolosità irregolare con intensificazioni nel pomeriggio specie su Sardegna e Lazio che potranno aversi in brevi piogge isolate.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 14; Verona —1, 14; Trieste 4, 6; Venezia —1, 6; Milano 4, 10; Torino —1, 11; Genova 1, 13; Bologna 2, 18; Firenze 4, 16; Pisa 4, 15; Ancona 7, 13; Perugia 4, 12; Pescara 0, 14; L'Aquila —1, 13; Roma (Ciampino) 2, 16; Roma (Urbe) 1, 17; Campobasso 4, 14; Bari 3, 14; Napoli 2, 15; Potenza 1, 9; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 10, 16; Messina 9, 14; Palermo 7, 15; Catania 1, 17; Alghero 3, 14; Cagliari 1, 14.

SONO STATI TRASFERITI NELLA NUOVA SEDE DI UNA BANCA

Bloccata una strada di Bari mentre si trasportano due miliardi

Carabinieri e agenti armati di mitra agli incroci
Il tesoro su un camion che procedeva sotto scorta

Bari, 8

Il traffico in una via del centro ha dovuto subire oggi una interruzione di mezz'ora: si dovevano trasferire denaro, titoli e altri valori per due miliardi di lire, dalle camere blindate della vecchia sede di una banca a quelle del nuovo edificio. I due stabili sono distanti tra loro quattrocento metri: in questo tratto carabinieri e agenti armati di mitra presidiavano i vari incroci.

I valori, chiusi in una decina di casse, sono stati caricati su di un autocarro che preceduto e seguito da camionette della polizia e dei carabinieri e affiancato da agenti in borghese, ha percorso a lenta andatura la distanza che separa le due sedi. Sotto stretta sorveglianza, alcuni operai hanno scaricato le casse che sono state subito chiuse nelle camere blindate.

Prossima alla definizione la vertenza dei benzinari

Roma, 8

La Segreteria della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti ha avuto in questi giorni contatti con le rappresentanze regionali in previsione della prossima riunione dell'Unione petrolifera italiana. Rimane confermato per martedì prossimo la riunione della «Unione petrolifera» che dovrebbe — come è stato detto — comunicare ai rappresentanti dei «Gestori stradali carburanti» i limiti massimi dell'aumento della percentuale da concedere al personale addetto.

Per mercoledì mattina è stato convocato in Roma il Consiglio direttivo della Federazione gestori per esaminare e discutere sulle proposte che verranno avanzate dall'Unione petrolifera e deliberare sull'accettazione o meno ed eventualmente su di una intensificazione della agitazione, con probabile chiusura delle «pompe», manifestazione questa che potrebbe protrarsi anche per la prossima festività di San Giuseppe.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha avuto un andamento negativo con nuove, anche se contenute, cedenze in tutti i settori. Già in apertura la quota ha accusato un generale declino che si è andato accentuando sui secondi prezzi, in specie sui valori speculativi: gli unici che hanno formato oggetto di scambi abbastanza continuati. Verso la chiusura si è registrata una maggiore resistenza di fondo, che però non ha permesso alla quota di conseguire alcun sostanziale ricupero. Le maggiori cedenze sono state accusate dalle Gim, Centrale, Burgo, Italcementi, Ciga, Stampati, Nebiolo, Finelettrica, Sviluppo, da alcuni elettrici e dalle Anic. Miglioríe di un certo rilievo si sono registrate per C. Erba priv., Magneti Marelli, Iniziativa Edilizia, Pacchetti e Gavardo. Stabili i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%, apparsa realizzata. Calmi i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligazioni 331 milioni; azioni n. 1.453.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116 (116,50); Red. 3,50% 93,70 (—); Ric. 3,50% 89,60 (89,55), 5% 100,70 (100,55); Trieste 5% 100,50 (—); Rif. F. 5% 100,30 (100,10).

Buoni del Tesoro: 1964 100,65 (100,70), 1965 101,70 (101,60), 1966 102,80 (102,85), 1966 (sett.) 102,45 (102,50), 1968 103,20 (103,30), 1969 103,40 (103,60), 1970 103,95 (103,80), 1971 103,80 (104).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2551 (2600), Eridania 2550 (2561), Es. Molini 1820 (1840), Motta 29.130 (29.200), Romana Zuccheri 251 (253).

Assicurativi: Ass. Generali 121.500 (122.450), Ass. Milano 37.620 (37.750), Ass. Milano priv. 27.610 (27.650), Ass. Torino 13.701 (13.800), Ass. Torino priv. 8655 (8601), Incendio 12.100 (12.225), Fond. Vita 22.200 (22.450), L'Assicuratrice 58.010 (58.050), Ras 47.200 (47.300).

Bancari: Mediob. 81.850 (82.350).

Chimici: Anic 1602 (1635), Brioschi 10.0.60 (—), Caffaro 265 (268), Gas Napoli 930 (983), Erba 13.250 (13.280), Erba priv. 9000 (8620), Italgas 1664 (1650), Larderello 2490 (2510), Ledoga 11.950 (12.130), Liquigas 283 (285), Mira Lanza 38.920 (38.900), Ossigeno 2038 (2050), Pibigas 109 (110), Rumianca 2210 (—), Saffa 8200 (8300), Sarom 1398 (1400).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1096 (1110), Cieli 2685 (2740), Dinamo 2070 (2130), Edisonvolta 2041 (2060), Bresciana 2090 (—), Calabria 1598 (—), Campania 1693 (1655), Sarda 3905 (4020), Valdarno 2725 (2760), Emiliana 1984 (2000), App. Centr. 3030 (3070), Alto Veneto 1852 (—), Subalpina 2460 (2470), Lucana 2150 (—), Magneti 1550 (1530), Marelli 760 (—), Orobia 2161 (2203), Pugliese 1450 (1460), Romana 2715 (2735), Seso 1905 (1956), Sip 1270 (1332), Sme 2298 (2340), Tecnomasio 2930 (2990), Teti 2600 (—), Terni 528 (—), Unes 2300 (2350), Vizzola 3405 (3418).

Finanziari: Bastogi 2170 (2212), Breda 5550 (5520), Finelettrica 1260 (1291), Finmare 518 (522), Finsider 1295 (1300), Generalfin 1280 (—), Gim 5370 (5630), Invest 3750 (3800), Italpi 3400 (3410), La Centrale 11.100 (11.285), Pirelli & C. 6450 (6540), Sifir 1260 (1265), Stet 2825 (2800), Sviluppo 2102 (2180).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4340 (4365), Beni Stabili 7000 (7075), Bonifiche 740 (—), Imm. Roma 1080,50 (1087), Co. Ge. 12.500 (—), Sagi 1910 (1995), In. Edilizia 3980 (3910), Milano cen. 46.400 (—), Risanamento 6745 (6800), Silos Genova 4725 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 498,50 (499), Westinghouse 1385 (1380), Fiat 2530 (2552), Fiat priv. 2040 (2069), Nebiolo 795 (858), Olivetti 4180 (4266), Tosi Franco 1400 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7420 (7502), Broggi-Izar 1345 (1255), Dalmine 2172 (2170), Ilssa-Viola 1250 (—), Italsider 1545 (1547), Magona 1245 (1250), Metalli 4652 (4660), M. Amiata 4600 (4605), Montecatini 2360 (2380), Monteponi 710 (716), Siele 4230 (4274), Trafilerie 1690 (1704).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (8650), Cot. Cantoni 27.250 (27.520), Val Ticino 41,50 (41,625), Olcese 1379 (1381), Cucirini 9725 (9800), Stampati 4130 (4300), Cascami Seta 6005 (6000), Fisac 435 (—), Lanerossi 4430 (4450), Gavardo 3750 (3705), Scotti 151 (—), Linificio 880 (895), Marzotto priv. 1960 (1969), Rossari 35.820 (36.200), Rotondi 42.350 (42.275), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 399 (—), Pacchetti 1230 (1150), Snia Viscosa 4682 (4745), Snia priv. 3560 (3640), Bernasconi 3000 (—), Tilane 245 (—), Unione Manifatture 80.400 (80.500).

Trasporti: Nord Milano 1700 (—), L'Ausiliare 3560 (—), Mittel 3160 (—), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1065 (—), Baroni 113 (115), Cart. Binda 60.800 (61.500), Cart. Burgo 27.240 (27.690), Cementir 6150 (6170), Cer. Pozzi 908 (911), Cer. Ginori 929 (930), Ciga 6700 (6952), Edison 3581 (3646), Eternit 6540 (6598), Italcementi 20.050 (20.700), Cond. Acqua 765 (759,75), Rinascente 672 (676), Rinascente priv. 529,50 (537,50), Linoleum 3100 (3200), Pirelli S.p.A. 4700 (4772), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 260 (270), Terme Acqui 25.400 (25.500).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,05; dollaro canadese 575,53; franco svizzero libero 143,41; sterlina 1739,525; franco francese 126,745; marco Germania occ. 155,33; franco belga 12,455; fiorino olandese 172,58; corona danese 90,035, svedese 119,75, norvegese 86,91; scellino austriaco 24,04875; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,30; franco svizzero 143,275; sterlina 1738; franco belga 12,35; franco francese 126,65; marco 155,20; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000 6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Tutta la quota azionaria ha subito una nuova flessione, specialmente per i titoli più in vista, con perdite per la Viscosa ord. (—40), Viscosa priv. (—100) e Anic (—41). In senso contrario solamente Stet, che incamera 25 punti; fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 300 Stet, 100 Viscosa ord., 200 Catini.

Ass. Generali 121.500 (122.000), Ras 47.200 (47.500), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4700 (4740), Italsider 1543 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso anche ieri irregolarmente, con scarti generalmente limitati a frazioni di dollaro e con lieve prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente n. 3.370.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 20 cents e ha toccato quota $ 254,80.

LONDRA

Mercato sostenuto. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/7½ (+/4½); English Electric 34/9; United Steel 24/9; Shell 42/3 (+/3); Royal Dutch 18 9/32 (+9/32); Courtauld 58/1½; GUS 52/0; Welkom 28/3 (—/3). Oro 250/7¼. Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/8; Parigi 13,72¼ (—3/8); Zurigo 12,12¾ (—3/8); Francoforte 11,19 9/16 (—3/16).

PARIGI

Gli affari sono stati ancora molto deboli e le variazioni registrate dai valori francesi sono state minime. Lo sciopero dei minatori continua a frenare le iniziative degli operatori e della clientela. Tuttavia i movimenti di rialzo sono stati più numerosi della vigilia.

L'ottavo colle

GLI HANNO imposto un nome nuovo, più autorevole: «Città del Vaticano». Ne hanno fatto uno staterello a sè, di seicento anime, centoquaranta volte più piccolo della Repubblica di San Marino, e gli hanno dato licenza di battere moneta e stampare francobolli; ma per noi è sempre (resta sempre) l'«agger vaticanus»: un bernoccolo di terra a mezza strada tra l'ultima propaggine del Gianicolo e la prima di Monte Mario.

Leone IV, infastidito dalle scorrerie dei predoni, gli dette una cinta di mura e, sè, rafforzata da ventitrè torri. Il giorno della inaugurazione intervenne col clero al completo. Tutti erano a piedi scalzi e avevano il capo cosparso di cenere, compresi sette cardinali. Infine il Papa, sulla soglia delle tre porte (porta Sant'Angelo, porta San Pellegrino, porta San Pietro), spese i pezzi d'oro del suo latino per invocare sulle mura il patrocinio celeste.

Nacque la «Città Leonina»; ma l'«agger vaticanus», intollerante del suo distacco da Roma, a lungo andare ha buttato giù a spallate ampie porzioni di quelle mura. Le porte sono sparite. Di ventitrè torri se n'è salvata giusto una, la torre di San Giovanni. Specola vaticana, poi magazzino di legname, deve ringraziare Giovanni XXIII che vi ha fatto il suo romitorio, se non è finita male.

Dicono che spira aria malsana da queste parti. Invece l'aria è buona, l'aria è ottima. Ai suoi componenti (ossigeno, azoto, anidride carbonica, elio) si aggiunge una cospicua parte di incenso. Un'aria che fa bene ai polmoni e fa bene all'anima. Chi vive qui ha l'impressione di stare con un piede in terra e un piede in cielo.

Buona l'aria dell'«agger vaticanus», buonissima la terra. Pensiamo agli uomini che vengono a sedersi sulla cattedra di Pietro. Sono stati in gioventù mezza mercanti, banchieri, soldati; ma non appena hanno piantato le radici nell'«agger vaticanus», non appena ne hanno succhiato l'humus, rameggiano come ceppi di rovere, frondeggiano di opere sempreverdi.

Pigliamo Sisto IV. A colpi di piccone ha sedato nell'ansa del fiume il tafferuglio lercio tra casupole e trabacche incrostate di sporcizia e di miseria, e sulla mappa urbana ponte Sant'Angelo divien il manico d'un tridente i cui rebbi (via Panico, via di Banco di Santo Spirito, via Paola) incalzano alle reni il rione Ponte.

Gregorio XIII s'accompagna al fido Giacomo della Porta armato di una bacchettina di rabdomante. A piazza del Popolo, alla Rotonda, a piazza Navona, a Campo di Fiori, dovunque l'archetto si ferma nella grande ombra del Papa, la bacchettina comincia a vibrare. Insieme all'acqua (strabiliate, strabiliate!) si profila in aria, la vasca più il balaustro più il catino terminale, tutta di marmo, la fontana.

Sisto V ha sguinzagliato sui sette colli come un mugolante cane da tartufi il suo Domenico Fontana. Dove punta il grifo, dove raspa con le zampe, dove fa la buca nel terriccio, viene alla luce, tubero d'eccezione, l'obelisco di Ramesse, di Ramsete, di Psammitico, e Sisto prontissimo a scrivere alla base il suo nome e a piantare in cima la croce. Il segno egizio di Ra (il raggio di sole cristallizzato nei graniti di Siène) diventa il segno di Dio.

L'«agger vaticanus» pullula di artisti: architetti, pittori, scultori. Sono appena arrivati dal paese, giovinottini di primo pelo, col fagotto dei ferri del mestiere: squadre e compassi, mazzi di pennelli, subbie scalpelli mazzuoli. Qui, Giulio Romano impara a masticare terre; qui, Gianlorenzo Bernini, leccandosi i baffi, affonda lo scalpello nella polpa del marmo; qui, Francesco Borromini impugna il módine, ma non perde d'occhio l'archipenzolo. Alla fine si disseminano per le vie di Roma e qualunque cosa tocchino, palazzo, chiesa, fontana, vi lasciano, indelebili nei secoli, le impronte digitali.

Gianlorenzo è il più affezionato all'«agger vaticanus», il più nostalgico dei giardini sovrapposti agli «horti agrippini». Quando Urbano VIII gli commissiona la fontana di piazza Barberini, tolti il Tritone che pur soffiando a pieni polmoni nella tridacna ne cava un magro zampillo d'acqua è una reminiscenza del Tritone a cavacecio al delfino della fontana dell'Aquilone. Perfino l'idea della conchiglia sorretta dalle code dei delfini, precario giaciglio del Tritone, è sgraffignata alla fontana di Nicolas Cordier detto «il franciosino». Anche la idea dello stormo d'api appollaiato nella conchiglia dell'altra fontana di piazza Barberini a pie' di via Veneto, Gianlorenzo se l'è trascinata appresso da una fontana vaticana (uscita dal suo scalpello, però), quella di Sant'Anna dei Palafrenieri.

Tributario dei giardini vaticani il figlio, tributario il padre. Le bocche da fuoco della galera, nella fontana detta appunto «della Galera» di Giovanni Vasanzio, pietrificate a dovere, Pietro Bernini l'ha trasferite nella Barcaccia di piazza di Spagna, e da trecent'anni e passa sparano fiotti d'acqua Vergine.

Sull'«agger vaticanus», alla ombra del cupolone, i musei aspettano a bocca aperta, insaziabili, l'ora del pasto. Un quotidiano pasto di marmi scolpiti. Noi li nutriamo generosamente con il «Laocoonte», con l'«Antinoo», con l'«Apoxiomenos», quanto scaturisce di meglio dallo scavo archeologico a Primaporta, al colle Oppio, al vicolo di Trastevere e poi, per andargli a fare una visitina di dovere, dobbiamo scucire trecento lire.

Il giorno che un sindaco più romano degli altri deciderà di allineare ufficialmente, di seguito ai sette colli fatidici, altri colli forniti di speciali benemerenze, all'«agger vaticanus» il titolo di «ottavo colle di Roma» non glielo leva nessuno. Inutile, dunque, chiamarlo «Città Leonina» o «Città del Vaticano»: nomi improprii, nomi fittizi. Inutile fornirlo d'una cinta di mura e piazzare al portone o al cancello uno svizzero armato d'alabarda che prende un lasciapassare.

I romani di dentro (il sampietrino, il sagrestano, il giardiniere) cercano di reagire robustamente alla babele di lingue in cui sono tuffati fino ai capelli. Oppongono alle «acca» aspirate, alle «elle» mouillée, alle «enne» palatali le sferraglianti e stantuffanti «erre» d'un romanesco duro a morire. O lo aggravano, quando sia il caso, di ulteriori doppie e triple consonanti, così aumenta di peso e ha la meglio.

Perciò, non solo idealmente ma tangibilmente, l'«agger vaticanus» continua a restare unito agli altri colli di Roma, intrecciate le radici e bagnate dall'acqua dello stesso fiume.

Ancora di più, oggi che Giovanni XXIII, nella semplice veste di Vescovo di Roma, lascia a casa la mitra e il piviale e passa ponte per essere col suo popolo a San Giovanni in Laterano, a Sant'Agostino, alla Colonna dell'Immacolata Concezione.

Peccato che i vari Miòdine, Checcaccio, Gurgumella, Scanna, Bebberebbè, Roscio, Panzella, eccetera, eccetera (sono i popolani sorpresi dal Belli in atto di staccare i cavalli e strascinare a braccia la carrozza papale: sono i popolani d'oggi), pure manifestando lo stesso attaccamento e lo stesso entusiasmo, si trovano a malpartito coi cavalli dell'automobile.

Mario dell'Arco

NEL SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DI «MANON LESCAUT»

AL TEATRO REGIO DI TORINO SI COMPÌ IL DESTINO DI PUCCINI

Da un giorno all'altro con lo strepitoso successo ottenuto dalla sua opera il Maestro passò dalla miseria all'agiatezza e acquistò piena consapevolezza del proprio valore

Settant'anni or sono, la sera del 1.o febbraio 1893, si compiva il destino di Giacomo Puccini: Teatro Regio, Torino, prima rappresentazione di «Manon Lescaut», primo clamoroso successo del Maestro, allora trentaquattrenne. Senza quel successo, oggi probabilmente non parleremmo di lui, non se ne sarebbe mai parlato: Giacomo Puccini sarebbe passato attraverso la sua vicenda terrena come un uomo qualunque, senza lasciar traccia di sè nel mondo; senza quel successo, l'umanità non avrebbe il dono e le carezze delle deliziose musiche di «Bohème», «Tosca», «Butterfly», «Turandot».

«Manon Lescaut» era stata preceduta da «Le Villi» (1884) e da «Edgar» (1889): discreto successo la prima, insuccesso assoluto la seconda. Puccini in quegli anni navigava nei debiti: «Sono nella più gran bolletta» — scriveva a quel tempo al fratello Michele che lavorava nell'America del Sud. — «Non so come andare avanti... Tutti i mesi accumulo pasticci. Poi verrò il pieno, e che Dio mi liberi... Se hai dei risparmi, mandameli, che te li metto da parte!». E nello stesso tempo imparava a conoscere gli uomini: «Ho una paura terribile, perchè mi fanno una guerra accanita, tutti. Se trovi lavoro per me, tanto. Ma non a Buenos Aires: nel centro, fra i pellirosse».

«Manon Lescaut» doveva risolvere tutto: da un giorno all'altro, si può dire, Puccini si trovò portato dalla miseria all'agiatezza, mentre il trionfo ottenuto rendeva ora meno facili, agli avversari, i tentativi di abbatterlo: i quali, non per questo, comunque, abbandonarono il campo, come si sarebbe visto alle prime di «Bohème» e di «Butterfly». Ma ora, dopo «Manon Lescaut», il Maestro stava su un solido piedestallo: niente più assilli finanziari, è piena consapevolezza della propria arte, del proprio valore. Via dunque, per sempre, l'idea di abbandonare quella carriera, che più volte lo aveva tormentato.

Appassionato impegno

L'insuccesso con cui era stato accolto l'«Edgar» non era dovuto a colpa di Puccini, bensì al libretto dell'opera, piuttosto scadente: le pagine del quale, peraltro, il compositore aveva rivestito di bella musica, tanto è vero che il 3 dicembre 1924, nel Duomo di Milano, davanti alla bara che racchiudeva i resti mortali del Maestro, Toscanini avrebbe diretto l'Elegia funebre dell'«Edgar», volendo dare, proprio con quella pagina, l'estremo saluto della musica al suo appassionato interprete.

Puccini analizzò le cause per cui «Edgar» era caduto: e comprese le deficienze del libretto, e comprese che anche di questo un compositore deve occuparsi. Da allora egli avrebbe sempre mantenuto stretti rapporti con i librettisti, e il libretto da musicare sarebbe riuscito quale lui lo voleva, a costo di lasciar passare dei mesi, prima di vedere pienamente soddisfatte la propria concezione artistica e la propria visione scenica. Ma prima di arrivare a questo, quante ricerche affannose, quante discussioni, quante bufere con gli incaricati della stesura, per quel temperamento passionale e romantico quale era il Maestro, sempre a caccia di situazioni e di caratteri che lo commovessero e gli ispirassero musiche che egli più sentiva in sè. «Manon Lescaut» ce ne offre un esempio particolare.

A Puccini era molto piaciuta la vicenda narrata nel romanzo del Prévost, e s'era rivolto al Leoncavallo affinchè gli ricavasse il libretto per l'opera, ma le trattative fra i due non avevano avuto esito. Si era al principio del 1890.

Fu allora la volta di Marco Praga, che sceneggiò la storia di Manon e del cavaliere De Grieux, ed ebbe come verseggiatore Domenico Oliva. A libretto finito, ne fu data lettura, a Cernobbio, a Giulio Ricordi e a Paolo Tosti, con piena soddisfazione di tutti. E Puccini si ritirò a Vacallo, un paesino al di sopra di Chiasso, in solitudine creativa.

Qui un mattino, aprendo la finestra, notò che da un balcone della casa di fronte pendeva un pagliaccio. Più tardi, ebbe un incontro inaspettato: Ruggero Leoncavallo, che aveva preso dimora in quella casa e che, con quella trovata, aveva voluto comunicare a Puccini che egli stava musicando «I pagliacci». Il Maestro trovò pronta la risposta: su un lenzuolo, con un turacciolo affumicato, tracciò i contorni di una mano gigantesca, e a tarda sera lo appese al proprio davanzale affinchè l'indomani, affacciandosi alla finestra, Leoncavallo comprendesse che egli stava lavorando a «Manon».

Ma dopo qualche tempo egli non era più soddisfatto, non gli riusciva di «sentire» l'opera, pretendeva delle modifiche al libretto. Praga non se la sentiva di cambiarne la struttura, e declinò l'incarico. Oliva rifece tutto, senza però riuscire ad accontentare Puccini, e a sua volta si ritirò.

A questo punto, entra nella vita artistica del compositore il binomio Giacosa-Illica, che si accompagnerà per molti anni a lui, e al quale si dovranno i libretti di «Bohème», «Tosca» e «Butterfly». Ma il libretto di «Manon Lescaut» resterà — unico — anonimo: per il numero di coloro che vi avevano lavorato, si propose, allora, tutti o nessuno; tutti, erano troppi: e fu deciso, nessuno.

Ma non è finita: anche un pazzo del manicomio di Mombello ha partecipato alla creazione di «Manon Lescaut». Puccini si era recato a Brera, nella soffitta del pittore Mentessi, e lo aveva trovato seduto all'armonium, intento a capirci qualcosa da un foglietto di musica scarabocchiata da un pazzo. Anche Puccini se ne interessò: non riusciva, in quei giorni, a trovare un motivo cupo che accompagnasse l'appello delle cortigiane all'imbarco nel porto di Le Havre. Si mise all'armonium, decifrò quelle note: erano battute lugubri, ossessionanti. «E così — narrò in seguito — lo spunto di un pazzo mi servì per l'appello delle cortigiane».

Vien fatto di chiedersi perchè Puccini abbia voluto accingersi alla composizione di quest'opera, mentre già da anni la stupenda «Manon» di Massenet — affascinante, frivola, sensuale, amante del lusso e dei piaceri, appassionata e sventurata — correva trionfando per il mondo: fu senz'altro un atto di grande coraggio. Perchè lo volle? Perchè lui, Puccini, vedeva, interpretava diversamente, da Massenet, la figura dei due protagonisti. Il Maestro francese aveva tradotto in musica il pensiero del Prévost, facendo di Manon la figura centrale dell'opera; per Puccini, invece, la figura predominante non poteva essere che De Grieux.

Un tema fondamentale

Massenet aveva creato un De Grieux aristocratico e sognante; Puccini lo volle ardente ed espansivo. Il primo lo fa accostare a Manon con timidezza e riguardo signorili; il secondo lo fa parlare a lei con voce di innamorato sì, ma che tradisce la propria attrazione. Il pucciniano cavaliere De Grieux è meno riguardoso, meno timido dell'altro, ma più innamorato, più ardente, sensuale: «Donna non vidi mai»; non sogna, egli, la piccola casetta bianca in fondo al bosco nero, ma è un uomo dal carattere impetuoso, che, esasperato, può anche dare in ismanie: «Sì, sciagurata, la mia vendetta!».

In «Manon Lescaut» Puccini affronta per la prima volta, con calda passionalità, il tema amore-dolore — che sarà il leitmotiv di tutta la sua produzione futura — nello strazio e nell'angoscia di «Ogni pensier si sciolga in pianto», nello sconforto mortale di Manon, «Sola, perduta, abbandonata». E lascia sgorgare dal cuore e dalla penna la prima delle sue grandi melodie, così piene di respiro: «In quelle trine morbide».

Portiamoci alla sera del 1.o febbraio 1893, al Teatro Regio di Torino: direttore d'orchestra il maestro Alessandro Pomè, interpreti Cesira Ferrani e il tenore Giuseppe Cremonini. Il pubblico, durante tutta la rappresentazione, apparve vinto da una profonda commozione; si dovette ripetere il preludio del terzo atto; alla fine dell'opera, Puccini dovette presentarsi otto volte alla ribalta. Portiamoci a quella serata attraverso il servizio di un cronista: «Da pochi istanti Manon ha emesso il suo ultimo grido, straziante. La tela è calata, e Puccini e gli interpreti sono rientrati nel buio del palcoscenico dopo aver affrontato la luce della ribalta ove li hanno chiamati non le voci ma le grida di un immenso pubblico, trasportato, entusiasta. L'eco delle ultime note dell'orchestra, epilogo del dramma passionale, umano, si è ormai perduta, ed io sono qui, confuso, intontito, sbalordito, e ciò che più importa, profondamente commosso: commosso fino alle lacrime. E non sono il solo. Con me ha pianto il pubblico, e confessano di aver pianto i critici torinesi, conosciuti per il loro riserbo e la loro freddezza. Domattina lo confesseranno nei loro giornali».

E la critica levò alto, infatti, il suo osanna, con unanimità di consensi.

«L'amore così umano e insieme così romantico del cavaliere De Grieux per la ingenuamente depravata Manon — scrisse «Il Corriere della Sera» — ha innalzato l'ingegno di Puccini alle fonti della più fresca e più artistica ispirazione. «Manon Lescaut» è un'opera di passione e di melodia, in cui ridono le grazie incipriate del Settecento e palpita il dramma eternamente umano dell'amore e della morte... Manon è l'opera dell'ingegno conscio di sè, padrone dell'arte, creatore e perfezionatore».

E la «Gazzetta Piemontese»: «Il successo di Manon Lescaut fu splendido, in alcuni punti entusiastico; alla fine del terzo e quarto atto, trionfale. Un successo schietto, senza preparazioni artificiose e senza montature preventive, un successo determinato dalla spontaneità dell'applauso, non dal numero delle chiamate».

«Puccini, in questa Manon — fu il giudizio della «Gazzetta del Popolo» — si è rivelato per quello che è: uno dei più forti, se non il più forte addirittura dei giovani operisti italiani. Ciò che nelle opere precedenti di Puccini era allo stato di promessa, in Manon diventa affermazione, realtà».

Qualche giorno dopo fu offerto un pranzo in onore del compositore, nel corso del quale parlò il Sindaco di Torino: «Maestro, qui vedete raccolti ed esultanti intorno a voi, ammiratori, amici, interpreti... Vedo la signorina Cesira Ferrani, insuperabile Manon, e il tenore Cremonini, un De Grieux tutto ardente di passione, e il maestro Pomè, anima dello spettacolo che onorò il nostro Regio, i quali vi guardano commossi... Ebbene, anch'io mi sento in questo momento commosso come loro, come tutti coloro che sono stati travolti dalla vostra divina melodia. Manon è l'opera che ha innalzato il vostro ingegno alle più alte vette dell'ispirazione. La vostra grande gloria comincia adesso».

Puccini si alzò per rispondere. Rovesciò per l'emozione un bicchiere, tacque imbarazzato, poi parlò: «Grazie a tutti!». E non seppe dir altro.

Il successo di «Manon Lescaut» a Torino si ripetè dappertutto, in Italia e all'estero. «Caro Tito — scriveva il maestro al figlio dell'editore Ricordi nel 1907 — New York straordinaria! Première Manon, serata da non poter quasi descrivere. Accoglienze da una sala arcicompleta». E da Parigi, a Giulio Ricordi: «Fu un vero e completo trionfo, esecuzione unica. Credo che mai ho avuto per Manon un insieme così organico e perfetto... Certo, la stampa parigina ha sfogato il fiele. Dicesi che l'editore di Massenet, dopo il primo atto lasciasse il teatro».

Di «Manon Lescaut» Puccini disse sempre che fu l'unica opera che non gli avesse dato dispiaceri. E volle il destino che, un anno prima che il maestro morisse, fosse proprio la sua Manon a fargli provare una cara e violenta emozione, nella quale ci sembra quasi di scorgere un caldo e affettuoso ringraziamento di Puccini, ormai sessantaquattrenne, a questa sua creatura che tanto gli aveva dato. Milano, Teatro alla Scala, 1923, direttore Arturo Toscanini. Puccini era con Giuseppe Adami, in fondo al palco reale. Toscanini — narrò poi Adami — diede ala al preludio del terzo atto con sì intensa e commossa poesia, che a poco a poco Puccini fu trascinato dalla sua stessa musica. E quando scoppiò irrefrenabile l'applauso, il maestro serrò con mano tremante il braccio dell'amico, e col viso inondato di lacrime mormorò con voce velata: «Mai sentirò, mai più, la mia musica interpretata così!».

Fabio Giraldi

Si chiama «Telstar» la linea che ha ispirato queste acconciature primaverili presentate a Berlino

Col «siero della verità»

Scoperta la causa di un disastro aviatorio

Washington, 8

L'ufficio dell'aeronautica civile USA ha reso noto oggi che il siero della verità, somministrato a un testimone che aveva accettato di sottoporsi all'esperimento, ha contribuito a identificare la causa di un disastro aviatorio verificatosi l'anno scorso nell'Oceano Pacifico.

A quanto consta, si tratta del primo caso di impiego del siero della verità (tecnicamente intervista per narcosintesi) in una indagine promossa in un caso di disastro aereo. I risultati sono stati così positivi che gli investigatori pensano di impiegare la stessa tecnica in avvenire, naturalmente nei confronti di chi sarà disposto a subire l'esperimento.

Questa volta la intervista per narcosintesi è stata praticata nei riguardi del dott. John Miller, medico dell'aviazione federale degli Stati Uniti e unico superstite della sciagura di un quadrimotore, che il 26 aprile dell'anno scorso precipitò sull'aeroporto dell'isola di Canton. Il dott. Miller riportò gravi lesioni e forse anche per effetto delle ferite non era stato in grado di ricordare che poche circostanze della sciagura.

Sotto l'effetto del siero della verità — più esattamente del «sodium amytal», talvolta utilizzato dai medici per risvegliare la memoria dei loro pazienti — il dott Miller è stato ora in grado di riferire agli investigatori importanti particolari della sciagura fra cui il fatto che il pilota dell'apparecchio, poco prima della caduta dell'aereo, gridò: «I controlli e gli aleroni sono congelati» e quindi si precipitò a manovrare le leve del controllo.

Fernando Lamas è giunto in Italia per girare un nuovo film. Lo accompagna nel suo viaggio la moglie Esther Williams

ANCORA OGGI C'E' CHI PORTA FIORI ALLA SUA TOMBA

Tutti a Vienna ricordano la «fidanzata del Kahlenberg»

Karoline attese per anni il ritorno del giovane che aveva amato e che non doveva più tornare

Vienna, marzo

Lungo la vecchia strada del Kahlenberg — la «montagna viennese» — un po' fuori della nuova grande via di comunicazione e seminascosto dalla vegetazione, è un piccolo cimitero da tanto tempo abbandonato. Molti vi sono passati davanti senza notarlo; eppure questo modesto angolino del Wiener Wald fu un giorno raggiunto da un fastoso e mesto corteo di sovrani di principi, di diplomatici — gli uomini del Congresso di Vienna — che accompagnavano all'ultima e desiderata dimora un singolare protagonista delle vicende militari europee tra la guerra dei Sette Anni, la guerra di successione della Baviera e le campagne napoleoniche: il principe de Ligne, un soldato, un diplomatico, uno scrittore ed un esteta che ebbe rapporti di amicizia e di corrispondenza con le maggiori personalità del suo tempo, da Goethe a Wieland, da Federico II a Caterina di Russia a Voltaire.

Il sacello del principe de Ligne è proprio al centro del piccolo cimitero del Kahlenberg, dove egli volle essere sepolto, e colpisce subito l'attenzione di chi entra. Ma in un secondo momento il visitatore è sorpreso, in mezzo ad un abbandono secolare, di notare dei fiori freschi presso un cippo. Se il tempo ha fatto dimenticare il soldato e lo scrittore famoso, così come l'oblio ha doppiamente sepolto tanti altri che qui dormono, è ancora ben vivo invece su questa collina il ricordo della «fidanzata del Kahlenberg» una soave fanciulla che proprio mentre il corteo solenne saliva da Vienna per accompagnare il principe de Ligne, viveva gli ultimi momenti della sua tragica e commovente vicenda.

Su quel cippo marmoreo è scritto: «Qui dorme Karoline Traunwieser, nata l'8 dicembre 1794 morta nel suo fiorire l'8 marzo 1815». Ed ancora, sulla pietra, si leggono altre parole, anche se un po' corrose, che dicono: «Sia lecito il compianto anche degli amici. Ella seppe mostrare chiaramente ai cuori ed alle anime cosa fossero bellezza, giovinezza, grazia, immacolatezza, talento e bontà».

Ed è questo il motivo per cui anche oggi, dopo centocinquanta anni, più d'una mano pietosa e commossa continua a portare ai piedi del cippo i freschi fiori dei boschi e dei prati del Kahlenberg, che erano tanto cari a Karoline Traunwieser.

Le colline del Kahlenberg e del Leopoldsberg, che dominano Vienna, sono assai ricche di storia. Qui una volta furono le popolazioni celtiche; poi giunsero le aquile romane. Nelle vicinanze era il castello dei Babenberg che precedettero gli Absburgo. Su questa altura il legato pontificio Marco d'Aviano disse la Messa all'alba del 12 settembre 1683 per dare fede e conforto alle milizie pronte per la battaglia che doveva segnare la definitiva disfatta dei turchi e la fine dell'assedio di Vienna. Ed i ricordi continuano fino alle trincee e ai cavalli di frisia della prima guerra mondiale, fino ai punti di osservazione antiaerea della seconda. Ma la vicenda della giovane e bella Karoline è quella che più commuove, anche perchè ella visse e morì, in un periodo turbinoso, molto simile ai tempi nostri. La fanciulla, una vera dolce figlia del Kahlenberg, era fidanzata con un bravo giovane che nel drammatico 1812 doveva abbandonare il colle viennese per essere travolto dalle ultime ondate napoleoniche.

Dopo la battaglia di Lipsia, Karoline cominciò ad aspettare il ritorno del fidanzato che non doveva più tornare. Tutti sapevano che egli era caduto in terra lontana; soltanto la fanciulla non volle mai crederlo e continuò ad attenderlo. Ella indossava tutti i giorni l'abito nuziale e così vestita si recava sulla vicina collina, là dove si era sempre incontrata con il fidanzato. Ed un giorno di primavera, di una primavera ancora molto rigida, la povera fanciulla fu trovata assiderata nel suo vestito bianco, su un prato vicino al Kahlenberg. Le mani stringevano ancora un mazzolino di viole che Karoline aveva raccolto per il fidanzato, nell'ultima attesa.

La vicenda non poteva certo considerarsi «importante» per la capitale danubiana che usciva allora dall'incubo napoleonico, eppure tutta Vienna ne fu profondamente commossa e volle essere presente quando la giovane fu sepolta nella terra che aveva tanto amato. Per quella commozione il fatto si tramutò in favola e nacque così la delicata leggenda della «fidanzata del Kahlenberg».

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Vladimir Nabokov: *Parla, ricordo* - Mondadori, L. 1800. E' una rievocazione nostalgica dell'infanzia opulenta e fantastica dell'autore nella ristretta, fastosa cerchia dell'aristocrazia zarista fino alla sua fuga all'avvento del bolscevismo e agli anni di esilio in Inghilterra e in America. Vladimir Nabokov, sconcertante reporter della propria vita e della vita in generale appartiene a quella schiera di scrittori che di qualsiasi cosa trattino si aggirano costantemente nei meandri dell'autobiografismo. Una autobiografia di Nabokov, e questo libro può essere considerato una sorta di autobiografia, può essere definita una specie di «spirale colorata in una sferetta di vetro», colori, sapori, accidenti, brandelli storici. Ma di mano in mano la cronaca personale si va mescolando a quella del continente, a quella di un'Europa diplomatica, biancovestita, preleniniana. Tra l'ombra di un fatto cruento e la deformazione ironica di un fatto personale, erotico e no, si arriva alle soglie della guerra: dai nichilisti all'Europa del delirio, dalla «santa Russia», alle tombe di Hitler; all'America dove nasce il nuovo Nabokov l'autore di «Lolita».

Nazim Hikmet: *Poesie d'amore* - Mondadori. Le poesie d'amore di Nazim Hikmet appartengono a tutti i periodi della sua vita: «sono stato e sono, egli dice, sempre innamorato». Per Nazim Hikmet una poesia d'amore non è mai, tuttavia, soltanto d'amore; l'innamoramento s'intreccia e si confonde, nei suoi versi, con l'amore più vasto per la umanità e le immagini femminili si identificano spesso con i suoi ideali e le sue aspirazioni morali. Lontanissimo da certo lirismo erotico Hikmet definisce il proprio lavoro come «colloquio con l'uomo», «servizio»: partecipazione a tutto ciò che succede nel mondo. La sua forza nasce da un incontro — e da uno scontro — tra cultura e modi di esistenza opposti: quello di «suo nonno pascià» e quello occidentale, specie nella sua punta politicamente più avanzata, cui Hikmet è stato fedele fin dai tempi di Majakovskij. Partecipe in uguale misura dell'estrema dolcezza orientale e della crudezza di ritmi tipicamente occidentale, Hikmet ci mostra, in questa raccolta, le due facce della sua natura lirica ed epica. La presente scelta di liriche d'amore va infatti da un «rubai» di tradizione arabo-persiana, a un componimento datato Mosca 1962, al poemetto «Uno strano viaggio» scritto per Cuba, a l'«Autobiografia».

Mario Tobino: *Le libere donne di Magliano* - Mondadori. Figure di donne rassegnate o stravolte, lembi di storie nascosti nelle piegre di quei poveri volti, compaiono e si perdono, talora appena tratteggiati, talora più intensamente osservati, in questo libro di Tobino. Un susseguirsi di ritratti, bozzetti, frammenti, narrazioni talora distese o soltanto improvvise apparizioni sono i fugaci fantasmi umani che Tobino rievoca sullo sfondo di un manicomio femminile ricalcato su quel reale manicomio di Maggiano nel quale Tobino svolge le proprie mansioni di primario. Dietro un'atmosfera apparentemente tranquilla ma fremente, intessuta di piccoli fatti quotidiani, innocue abitudini, minimi incidenti, premono senza sosta i sogni e i delirî delle pazienti. «Le sue figure — ha scritto Emilio Cecchi quando «Le libere donne di Magliano» uscì per la prima volta nel 1953 — più che altro sono figure femminili, quasi sempre si vedono il tanto che basti perchè in un loro aspetto, in un momentaneo atteggiamento, indicati con arte vigorosa, incominci ad animarsi lo spunto d'una storia, s'innesti il fremito di un mito. Ma non più di tanto. La pazzia è mistero; e il mistero non si circoscrive in termini logici, non si ferma nella trama di un organico disegno».

Marino Parenti: *G. C. Sansoni* - Luciano Landi Editore, L. 700.

José Bergamin: *Frontiere infernali della poesia* - Vallecchi, L. 1000.

Giovanni Russo: *L'atomo e la Bibbia* - Bompiani, L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

CHIARIMENTI DATI AL CONSIGLIO COMUNALE

Non arresterà l'edilizia l'iter del piano regolatore

Saranno contemperate le esigenze immediate con le norme di salvaguardia triennale - Acquisto di terreni per tre scuole

Di maggior interesse pubblico, fra gli argomenti presi ieri in esame dal Consiglio comunale, è stato quello sollevato da un'interrogazione del cons. Visintin (DC), il quale si è reso interprete di una certa preoccupazione, raccolta negli ambienti dei costruttori edili e più ancora presso la categoria degli operai del settore, circa una presunta difficoltà nel rilascio di nuove licenze di fabbrica in questo periodo di transizione, tra la prima approvazione e la entrata in vigore del nuovo piano regolatore.

A tale interrogazione ha dato esauriente risposta lo stesso Prosindaco prof. Cumbat, che, come responsabile del settore delle licenze di fabbrica, ha avuto l'orecchio attento — ha detto — alle preoccupazioni affacciate da più parti e in senso spesso contrapposto in merito ai criteri seguiti dall'Amministrazione nel rilascio delle licenze stesse nel momento particolarmente delicato che è seguito all'adozione del nuovo piano regolatore. La legge cosiddetta della salvaguardia — ha detto il prof. Cumbat — consente che nelle more di approvazione del nuovo piano il Sindaco possa sospendere ogni determinazione sulle domande di licenza di costruzione, quando riconosca che tali domande siano in contrasto con il piano adottato. Per contro esistono — secondo il Prosindaco — singoli cittadini interessati e studiosi del settore, nonchè enti ed associazioni varie che vorrebbero applicare la salvaguardia e porre in lunga quarantena (tre anni) tutte le domande di licenza che riguardino progettazioni particolari, difformi dagli indirizzi seguiti nel progetto del nuovo P.R. Altri invece si preoccupano che l'adozione di criteri eccessivamente restrittivi nell'applicazione della salvaguardia possa paralizzare tutta l'attività edilizia cittadina con le ovvie conseguenze per l'economia della città e l'occupazione dei lavoratori del settore.

Fatta questa premessa, il prof. Cumbat ha osservato che ovviamente gli amministratori devono avere a cuore entrambe le cose: non compromettere, da una parte, le linee del piano regolatore e dall'altra non ridurre le possibilità di lavoro nel settore edilizio.

La salvaguardia viene applicata — secondo i criteri in adozione — ogni qualvolta i progetti siano in netto contrasto col nuovo P. R. (per esempio: edifici progettati su aree che il nuovo piano regolatore destina a strade o a zone verdi già oggi inedificate, oppure a scuole, mercati, ecc.). Non viene invece applicata la salvaguardia quando si tratti di «zonizzazione» o di «distanze», ma viene preventivamente chiesta ai costruttori (e la risposta condizionerà il rilascio della licenza stessa) di accettare un contemperamento fra quanto previsto dal vecchio e quanto dal nuovo P. R. Nei quartieri cosiddetti «storici», infine, la concessione della licenza di fabbrica per nuovi edifici viene condizionata al rispetto in linea di massima delle volumetrie esistenti e delle caratteristiche ambientali nella linea degli edifici nonchè nella qualità e nei colori dei materiali impiegati. (Per quanto riguarda ancora le zone storiche, il prof. Cumbat ha annunciato che l'Amministrazione è orientata ad avviare al più presto l'elaborazione dei P. R. particolareggiati, con la collaborazione di competenti esterni all'Amministrazione stessa e ritiene di poter affidare la cosa alla commissione edilizia, che deve essere rinnovata e che pertanto potrà essere opportunamente integrata).

Per il resto la seduta è stata quasi esclusivamente dedicata allo smaltimento di una ponderosa serie di ratifiche di delibere già adottate dalla Giunta comunale e dalla commissione amministratrice dell'Acegat. Fra i provvedimenti più importanti figura la cessione al Demanio dello Stato di parte del bosco Probarmira (situato sopra il Dazio di Contovello, in posizione panoramica) perchè vi possa essere colà costruito il Centro di Fisica teorica atomica; si tratta di un terreno del valore di oltre trenta milioni di lire.

Sono state quindi ratificate fra le altre le delibere concernenti l'acquisto di terreni per il nuovo bagno pubblico di Contovello (5.570.000 lire), per la costruzione di una Scuola di avviamento industriale a San Sabba (circa 60 milioni), per una a Prosecco (quasi due milioni) e per una scuola materna da erigersi in via Flavia (costo del terreno: quattro milioni e mezzo), nonchè un esproprio di immobili per la costruzione della nuova strada di Grignano, collegante la «statale 14» con la stazione ferroviaria.

In precedenza erano state poste varie interrogazioni. Il cons. Morelli (MSI) aveva auspicato i buoni uffici del Sindaco per la soluzione del problema dell'elevazione degli affitti notificata agli inquilini delle case popolari, aumento notificato dall'IACP nella misura del 25 per cento, con la motivazione di «maggiori oneri». Il cons. Pincherle (PSI) aveva poi chiesto perchè determinate strade siano «esplose» per il gelo ed altre non abbiano dato luogo a tale fenomeno e ciò indipendentemente dalla maggiore o minore intensità del traffico, ed inoltre se si può stabilire un rapporto tra la diversa resistenza del manto stradale e la più o meno sollecita spazzatura della neve (gli risponderà in merito, in seguito, l'assessore alle opere comunali). Il cons. Cuffaro (PC) aveva auspicato la creazione della Consulta comunale giovanile, già in programma nel quadro di un assessorato della gioventù, e i consiglieri Dulci (PSDI) e Muslin (PC) avevano lamentato gli enormi ritardi nella pubblicazione della Rivista Città di Trieste, edita appunto a cura del Comune, suggerendo il primo che almeno venga inserito in ciascun numero un rapido supplemento che sintetizzi la situazione di alcuni problemi con tempestività, e il secondo che almeno ne siano contenuti i costi mediante stipulazioni di contratti a più lunga scadenza con la tipografia. Tonel (PC) ha chiesto notizia sull'avviamento dei lavori dei famosi sottopassaggi pedonali di piazza Goldoni, per cui era stata pure annunciata la disposizione di fondi e l'inizio dei lavori ai primi di marzo (il Sindaco ha dato la colpa del ritardo ai nuovi, maggiori costi dei materiali di impiego edilizio). Radich (PC) si era infine fatto portavoce di un certo allarme manifestato dai numerosi dipendenti di una fabbrica di confezioni di Zaule, dove si è verificato un caso di meningite; e l'assessore competente si è riservato di rispondere in seguito sulle misure profilattiche adottate in questo specifico caso.

Un argomento interessante era stato sollevato dalla cons. Slatti (DC) la quale aveva osservato che molto spesso le donne che lavorano incontrano il disagio di dover ricorrere a terze persone per l'accompagnamento dei bimbi all'asilo e ciò perchè gli orari delle madri non concordano con quelli degli asili; ed aveva perciò auspicato che anche Trieste come in altre città si adotti un pre e un doposcuola per i bambini le cui madri siano appunto impossibilitate di accompagnarveli e ritirarli per tempo. E il Sindaco ha assicurato che il problema verrà posto allo studio, magari soltanto modificando gli orari degli asili.

MSI e PCI indicono comizi in Piazza Unità

Il Comune costruirà palchi fissi per i partiti

I comunisti, riuniti in assemblea generale, hanno deciso di voler iniziare la campagna elettorale il 17 marzo con un comizio in piazza dell'Unità d'Italia, nonostante che fin dal primo giorno di insediamento del comitato di tregua elettorale le fosse stata successivamente avanzata la proposta di non usufruire della piazza per i comizi; alla proposta i comunisti avevano mostrato di non voler assolutamente aderire e, conseguentemente, hanno già fissato il loro primo comizio, appunto per domenica 17 marzo, in piazza Unità. Ogni decisione in merito spetta ora al Commissario generale del Governo.

Ma anche i missini — non tenendo conto della richiesta avanzata dalla DC per una sospensione dei comizi in occasione della venuta a Trieste del Presidente della Repubblica — hanno chiesto di poter indire un pubblico comizio proprio in piazza Unità e proprio il giorno 24, cioè quando Segni giungerà nella nostra città. Ciò è emerso ieri durante la riunione del comitato di tregua elettorale. Nella stessa seduta è stato inoltre discusso della possibilità per i partiti di avvalersi dei microfoni di Radio Trieste per svolgere la rispettiva propaganda elettorale; ed è stato preso atto della risposta emessa dalla locale emittente della RAI, secondo cui ogni decisione in tal senso compete esclusivamente a Roma, per il preciso tramite del comitato nazionale di sorveglianza radiofonica.

E' stato preso atto infine della decisione della Giunta comunale di aderire alla richiesta dei partiti di allestire tribune, noleggiabili dai partiti; si tratta di palchi da erigersi in piazza Garibaldi e in piazza Sant'Antonio Nuovo, e che verrebbero di volta in volta presi in affitto, per una modica somma, dai partiti interessati. Per quanto riguarda le misure che tali palchi dovranno avere, la Giunta — come ha comunicato ieri al Consiglio comunale l'ass. Vascotto — attende ora il parere del comitato di tregua. L'assessore ha reso noto che i palchi verrebbero a costare meno di 25 mila lire ciascuno, cifra senz'altro riassorbibile tramite le entrate rappresentate dal noleggio. Ma c'è stata qualche voce, per esempio quella di un rappresentante socialdemocratico, che si è levata per osservare che i palchi servirebbero ben poco se ora non venissero dotati anche degli impianti di amplificazione della voce. E lo stesso Sindaco ha assicurato il proprio interessamento per il reperimento degli altoparlanti.

Domani i goliardi con i carri in piazza Unità

Si è aperta ieri al suono delle strombettate la «kermesse» goliardica che si protrarrà nella giornata odierna per proseguire e concludersi domani attraverso una serie di manifestazioni di cui la sfilata dei carri allegorici per le vie del centro, prevista per le ore 11, è la più popolare esibizione dello spirito goliardico. La festa delle matricole si sta svolgendo perciò all'insegna ancora una volta di allegre chiassate.

Intenso appare anche il programma per la giornata di domani: alle ore 10 si svolgerà in piazza dell'Unità un certamen agonistico che prevede una partita di calcio in costume, una corsa delle bighe e un'esibizione di tiro alla fune. Alle 11, come si è detto, la sfilata dei carri allegorici. Alle ore 12.30 processo alla matricola in piazza dell'Unità, alle ore 18 la rappresentazione, con ingresso gratuito, della commedia «Il Rinoceronte» di Jonesco.

Queste sono le zone interessate all'acquisizione delle aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare, la cui delibera verrà presentata al Consiglio comunale nella seduta di lunedì. Il cerchietto in alto segna la zona di Barcola Boveto, mentre i tre più sotto, rispettivamente, le località di Rozzol - Melara, S. M. Maddalena inf. e Piani Sant'Anna.

INCIDENTE CON FINALE AL CORONEO

Scontro e arresto dell'autista ubriaco

Tutto a sinistra nell'affrontare la curva

Un incidente stradale, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è stato provocato ieri sera da un autista ubriaco, che è stato poi arrestato dagli agenti della polizia del traffico.

Il grave episodio è accaduto poco dopo le venti, in via Limitanea, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 3. In quel punto il camion «Leoncino», targato TS 40677, si è scontrato frontalmente con una vettura di fabbricazione tedesca, targata TS 43975, che è rimasta gravemente danneggiata.

Il guidatore del camion, lo autista Carlo Gustin, di 27 anni, abitante in via Facchinetti 1, era giunto in viale d'Annunzio e aveva effettuato una conversione a sinistra per immettersi in via Limitanea e dirigersi verso la piazza Perugino. Dato il suo stato di ebbrezza alcoolica, il Gustin ha tagliato la curva e ha proseguito per un tratto tenendosi tutto a sinistra, andando così a cozzare contro l'auto guidata in senso contrario dal rappresentante Romano Jancich, di 33 anni. Nell'incidente, per fortuna, non si lamentano feriti

Avvertita telefonicamente da un passante, è giunta poco dopo sul posto l'autoradio della squadra del traffico, i cui agenti hanno assunto i rilievi del caso. Il maresciallo Linzi, accortosi che il Gustin non era in condizioni normali, lo ha accompagnato all'astanteria dell'ospedale maggiore. Il medico di turno ha riscontrato al Gustin lo stato «di ebbrezza alcoolica ed etilismo con Romberg positivo».

Il maresciallo Linzi, ricevuto il referto medico, ha dichiarato subito l'autista in arresto. Stamane gli agenti della squadra del Traffico denunceranno il Gustin alla Magistratura per aver guidato in stato di ebbrezza alcoolica.

LA «RAFFAELLO» IN MARE IL 24 MARZO

Madrina al grande varo Donna Giuliana Merzagora

Oggi al San Marco si procederà alla sistemazione della seconda elica del peso di trentadue tonnellate

Madrina della «Raffaello» sarà la signora Giuliana Merzagora, consorte del Presidente del Senato.

Come è noto al varo del supertransatlantico interverrà il Presidente della Repubblica Segni la cui presenza conferirà all'attesa cerimonia la massima solennità.

La «Raffaello» che con la gemella «Michelangelo» costituirà la coppia di ammiraglie della flotta italiana, scenderà in mare alle 11.30 del 24 marzo prossimo dallo scalo del Cantiere San Marco.

Oggi frattanto sullo scalo del San Marco si compirà un'altra impegnativa e suggestiva fase dell'allestimento dello scafo, con la posa in opera della seconda elica.

Al Consiglio provinciale

Il Consiglio dell'Amministrazione provinciale continuerà i propri lavori della sessione ordinaria il prossimo martedì, con inizio alle ore 18, nella sala delle riunioni del palazzo di piazza Vittorio Veneto.

«VIAGGIO IN EGITTO»

Da oggi la mostra al Museo Revoltella

Nel civico Museo Revoltella, da oggi al 24 marzo avrà luogo una mostra dei documenti, cimeli e stampe raccolti per la pubblicazione del libro «Voyage en Egypte (1861-1862) del barone Pasquale Revoltella», edito dall'ALUT, a cura del prof. Giulio Cervani.

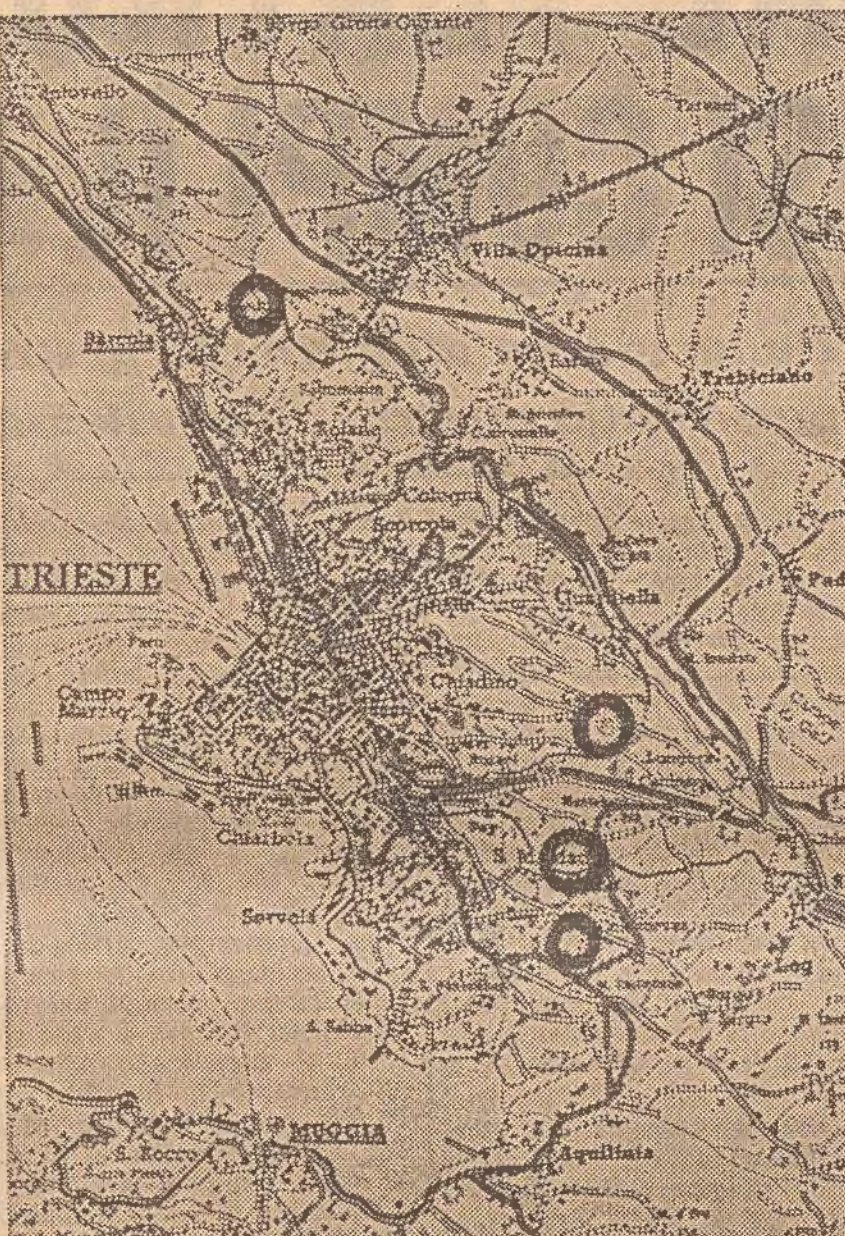
La mostra, dedicata a Trieste e al canale di Suez, sarà aperta al pubblico alle ore 18, con un vermouth gentilmente offerto dalla Libreria Internazionale Minerva.

La DIREZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE DEL P. L. I.

invita amici e simpatizzanti a presentarsi nella sede di via Genova 9, III piano, oggi sabato, dalle 17 alle 20, e domani domenica dalle 10 alle 13, per la sottoscrizione delle liste dei candidati alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica.

La FEDERAZIONE DEL M.S.I.

comunica che la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati alla Camera ed al Senato, continua nella sede di via Roma n. 28, oggi sabato 9 marzo, dalle ore 17 alle 19, domani domenica 10 marzo dalle 16 alle 19 ed i giorni successivi dalle 16 alle 21.

Invita camerati, amici e simpatizzanti a presentarsi per la sottoscrizione.

SEMPRE INTASATA LA STAZIONE DI PROSECCO

Arenata al confine l'operazione bestiame

Rischia così di venire frustrata l'iniziativa del Governo per la forzata e prolungata sosta di migliaia d'animali

Scade domani il termine di cinque giorni posto dalle Ferrovie dello Stato per il blocco del passaggio di bestiame attraverso la linea confinaria di Poggioreale del Carso. Il provvedimento, come noto, era stato preso nei giorni scorsi al fine di trovare una soluzione all'intasamento verificatosi allo scalo doganale di Prosecco, dove i vagoni carichi di bovini, cavalli, suini e pecore hanno dovuto sostare molto più del tempo consueto, a causa del loro gran numero. Tale situazione di emergenza è seguita alle recenti decisioni del Governo di aumentare sensibilmente i contingenti d'importazione, nel tentativo di contenere i prezzi della carne, che particolarmente in questi ultimi tempi hanno assunto un incremento preoccupante.

Si è dovuto pertanto assistere, praticamente, a un'invasione di animali che ha portato a notevoli disguidi nel normale andamento delle operazioni sanitarie e doganali connesse con quelle che costituiscono le prerogative della stazione di Prosecco, attraverso la quale passano i treni con il loro carico di animali da macello, destinati a tutti i mercati d'Italia. Dalla media di 50-70 vagoni, che viene a rappresentare la quota quotidiana normale, si è addirittura passati in questi giorni a 100 ed oltre — il massimo è stato registrato il giorno prima dell'imposizione del blocco, con 123 carri — per cui la direzione delle Ferrovie si è vista costretta a prendere il grave provvedimento, altrimenti la situazione sarebbe ulteriormente peggiorata, con conseguente aumentata morìa di animali; da ieri inoltre — a quanto è dato di sapere — sarebbero stati bloccati anche i quantitativi di carne macellata in Jugoslavia e provenienti da quel Paese, per cui quasi tutti gli importatori si troverebbero pure in difficoltà per il reperimento della merce e la relativa consegna ai vari rivenditori.

Tale constatazione non deve meravigliare, pur tenendo conto dell'eccezionale afflusso di animali verificatosi in questi giorni: a quanto si afferma, infatti, negli ambienti interessati, il «pieno» alla stazione di Prosecco sarebbe stato causato da due gruppi di importatori, veneti, lombardi e laziali, che in una settimana avrebbero fatto affluire addirittura il contingente di tutto un mese, pur sapendo fino a che punto possono arrivare le capacità ricettive e le attrezzature di Prosecco. A circa 4000, infatti, ammonterebbero i capi di bestiame passati dall'1 al 7 marzo attraverso lo scalo dell'altipiano, mentre altri 4000 attendono l'ultimazione delle operazioni di sdoganamento: e tutti acquistati da questi due gruppi.

Se tali affermazioni corrispondono a verità, verrebbe a crearsi una situazione controproducente nel determinato settore, per due motivi soprattutto: si annullano così gli intendimenti del Governo di far diminuire i prezzi della carne, in quanto in tal caso viene frustrato l'intendimento di immettere subito forti scorte di carne sul mercato, e si arreca un danno sensibile agli importatori concorrenti, per i quali il blocco ha impedito la continuazione dei rifornimenti. E intanto, per i consumatori, la carne mantiene i suoi prezzi.

Lunedì la celebrazione del centenario dannunziano

Lunedì prossimo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo la solenne commemorazione del centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio. La celebrazione sarà tenuta, alle ore 19, dal dott. Renato Timeus. Ad essa interverranno tutte le associazioni combattentistiche con i rispettivi labari e i consigli direttivi.

Le associazioni d'arma e patriottiche rivolgono un caloroso invito agli iscritti per la partecipazione alla manifestazione. Un particolare invito viene rivolto ai mutilati ed invalidi di guerra da parte dell'Associazione della categoria.

La famiglia dei combattenti ha fatto affiggere nella giornata di ieri un pubblico manifesto del centenario dannunziano. In esso i combattenti giuliani e dalmati ricordano la figura di D'Annunzio come quella del «soldato fedelissimo dell'irredentismo, con l'animo perennemente volto alle Alpi Giulie e alla Dalmazia, e a Trento a cui vaticinava una redenzione alla garibaldina». Il manifesto quindi prosegue: «E allorchè, nel maggio del 1915, l'Italia scese in campo a tener fede alla promessa, il poeta vestì il grigioverde, e fu fante tra i fanti sul Carso, marinaio ardito sui mas a Buccari, aviere audacissimo nei cieli di Cattaro e di Vienna.

Quando poi, taciutesi le armi, si cospirò per frodarci la Vittoria accogliendo l'invocazione del popolo fiumano, Gabriele d'Annunzio, rivestito il grigioverde, il 12 settembre 1919, marciò da Ronchi su Fiume, e ridiede finalmente all'Italia i confini segnati da Dio e vaticinati dall'Alighieri: e sul Nevoso si alzò il tricolore della Patria. Ora — conclude il manifesto — cadendo il centenario della sua nascita, lo ricordano riconoscenti i soldati di tutte le guerre, di tutte le armi, di tutte le leve».

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Bagattini ved. Zanutti Angela a. 83; Obuglien ved. de Michieli-Vitturi Giovanna a. 87; Primosich ved. Lokar Giustina a. 76; Ziz in Nadaja Maria a. 85; Semeniz in Zanetti Beatrice a. 85; Zorzon Orlando a. 52; Zanier Erica mesi 2; Sigmund Virgilio a. 56; Facchini Carlo a. 47; Simicich ved. Messari Anna a. 80; Tam Ferdinando a. 85; Gentilini ved. Meluzzi Domenica a. 86; Stepic ved. Flora Antonia a. 89; Musso ved. Durante Rosa a. 71; Gregori Vincenzo a. 42; Skerk Grazia mesi 1; Bisi Silvio a. 54; Grezzani Antonio a. 75.

Propaganda commerciale sul mercato statunitense

Anche i nostri operatori commerciali sono direttamente interessati ad una recente iniziativa del Ministero del commercio con l'estero, tendente alla propaganda del prodotto italiano negli Stati Uniti. Infatti nel quadro delle manifestazioni intese a incrementare le nostre esportazioni verso gli USA, il Ministero ha stipulato con una Agenzia specializzata di New York una nuova convenzione, valida fino al 30 novembre '63, per la propaganda a favore del prodotto italiano sul mercato statunitense.

Per realizzare una più larga penetrazione commerciale dell'Italia su quel mercato occorre infatti mantenere vivo l'interesse del pubblico americano per il nostro prodotto, informandolo costantemente su quegli aspetti dell'economia che hanno più diretta attinenza con i suoi scambi internazionali. Le prestazioni che, in base ad una speciale convenzione, l'Agenzia si è impegnata a svolgere, si estrincano essenzialmente nella preparazione e diffusione in via continuativa, con l'inserimento gratuito nelle catene della stampa statunitense quotidiana e periodica, oltre che sui canali radiotelevisivi, di notizie concernenti gli orientamenti della politica commerciale italiana, lo sviluppo della produzione, specialmente industriale, nel suo insieme e per settori merceologici, l'evoluzione dei sistemi del marketing, dei servizi ausiliari del commercio e del credito.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE CONSEGUENZE DEL LUNGO INVERNO

Anche in pescheria mercato scarso e prezzi alti

Il discorso fatto qualche giorno addietro per le derrate alimentari vale purtroppo anche per il mercato ittico: in diminuzione i quantitativi del pesce, in aumento i prezzi. Particolarmente nelle prime ore di vendita i prezzi rimangono sostenuti, per scendere inevitabilmente verso l'orario di chiusura: ciononostante le punte sono sempre molto alte, e diviene un autentico problema portare a casa il cartoccio di pesce, divenuto merce preziosa.

La gran parte dei triestini — è notorio — è orientata verso il pesce azzurro, quali sardelle, sardoni, sgombri, guati gialli, ecc.: ma nemmeno questa qualità si salva dal fenomeno della lievitazione, specialmente quando si pensi che un chilo di guati gialli è stato posto in vendita anche a 900 lire! Fuori discussione poi il costo del pesce bianco. La causa di tutto ciò è dovuta — a quanto si afferma — alle condizioni del tempo per quanto riguarda la pesca locale, mentre per quello proveniente da altri mercati o dall'estero un danno notevole viene arrecato dalle vendite dirette effettuate nei magazzini.

Si fa rilevare, infatti, che è fenomeno riscontrabile ogni anno l'aumento dei prezzi in questo periodo, ma comunque non si sono mai rilevati prezzi tanto alti e quantitativi così bassi di pesce pregiato introdotto. Di conseguenza si ritiene che, in certi casi, il pesce è stato destinato ad altri centri o posto in vendita nei magazzini. E' quasi un circolo chiuso, un giro vizioso dal quale sembra impossibile evadere, creando una situazione che sembra voglia perpetuarsi almeno fino a quando non si assisterà alle pescate di notevoli quantitativi, che avranno il merito di far diminuire sensibilmente i prezzi altrimenti proibitivi.

Per farsi un'idea della differenza riscontrata tra il febbraio di quest'anno e lo stesso mese del '62 è sufficiente riportare alcuni esempi di prezzi riferentisi alla media aritmetica, ottenuta dividendo l'importo corrisposto per il quantitativo della qualità (la prima cifra si riferisce al febbraio '62, la seconda al mese scorso): papaline lire 50 e 122; cefali 408 e 546; riboni 595 e 685; rospi 516 e 572; razze 410 e 480; astici 1.236 e 1.970; gamberi 1.428 e 1.700.

Per quanto concerne i rifornimenti, nel gennaio di quest'anno sono stati immessi al mercato 131.890 kg. di merce (di cui 53.016 kg. si riferiscono al prodotto locale), suddivisi nelle seguenti voci: pesce kg. 96.507, molluschi kg. 33.660, crostacei kg. 1.723; di questi quantitativi sono stati esportati 21.197 kg. — in maggioranza papaline e pesce azzurro — sugli altri mercati del Paese, a seconda delle richieste. Per le importazioni ci si appoggia in particolare alla Francia, Danimarca, Norvegia, Giappone (calamari, seppie, passeroni, riboni); forti quantitativi di pesce giungono pure dalla Zona B e dall'Istria in genere. Lievemente superiore è stato il totale introdotto nel mese scorso, con 133.161 kg. (49.878 kg. di prodotto locale), di cui: pesce kg. 93.566, molluschi kg. 37.587 e crostacei kg. 2.008. L'esportazione in questo mese ha interessato 15.196 kg. Come accennato, la merce in arrivo è stata inferiore ai corrispondenti mesi del '62, quando erano giunti, in gennaio kg. 179.615, e in febbraio kg. 164.840.

Prezzi di vendita al minuto praticati ieri alla Pescheria centrale

	Min.	Mass.	Unico
anguele (giral)	—	—	680
barboni	760	1080	—
branzini	1880	2200	—
guati gialli	680	960	—
orate	1280	2280	—
riboni	1280	2200	—
rospi	640	880	—
sampieri	880	1280	—
sardoni	360	480	—
spari	300	800	—
volpine	1080	1200	—
caparozzoli	—	—	160
folpi	640	680	—
astici	—	—	3200
scampi	—	—	1280
code di scampi	2800	—	3600

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6.2, minima 3.7; umidità 93%; pressione mb. 1022.8 in lieve diminuzione; temperatura del mare 4.5.

Oggi: S. Francesca. - Il sole sorge alle 6.32, tramonta alle 18.01. La luna nasce alle 17.10, tramonta domani alle 6.52.

Maree — OGGI: alta alle 8.46, cm. 40 e alle 21.40, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 15.15, cm. 57 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.34, cm. 30 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

LA CONFERENZA DEL SOTTOSEGRETARIO AI LL. PP.

Stasera Ceccherini parlerà dell'autostrada

Stasera alle ore 18, nella Sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, il Sottosegretario di Stato ai LL.PP., on. Ceccherini, terrà, sotto gli auspici dell'Automobile Club Trieste, la preannunciata conferenza sulle autostrade d'Italia, con preminente riguardo alla costruenda Trieste-Venezia.

E' di giovedì la conferma che il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo ha espresso il suo parere favorevole verso la convenzione di 24 metri di larghezza dell'autostrada Trieste-Venezia. In tal senso la parola dell'on. Ceccherini avrà il pregio della attualità e della dichiarazione sull'argomento che non mancherà di delineare anche altri aspetti dell'autostrada e della sua importante funzione.

Data l'importanza e l'attualità del tema, che interessa in modo particolare la nostra città, l'Automobile Club Trieste invita i soci e la cittadinanza ad intervenirvi.

Totale adesione allo sciopero degli assicuratori

Durante la giornata di ieri la astensione dal lavoro degli impiegati nel campo assicurativo ha raggiunto, nella nostra città, la consistenza del 95 per cento, come già si era registrato nel primo giorno di sciopero di giovedì. Come noto lo sciopero sarà proseguito nella giornata di lunedì e trova la sua origine nella mancata discussione in sede centrale del nuovo contratto di lavoro della categoria. Il Comitato intersindacale assicuratori ha reso noto anche le percentuali di astensione dal lavoro verificatesi in altre città. A Milano l'astensione ha interessato il 96 per cento del personale, a Roma il 98 p. c., a Genova il 95 p. c., a Torino il 96 p. c., a Verona, a Trento, a Napoli, a Firenze e a Venezia l'assenza dal lavoro nella giornata di ieri ha raggiunto la quota del 100 per cento.

Il consiglio direttivo del sindacato statali del ruolo speciale ad esaurimento, ex appartenenti alle forze di polizia della V. G., ha convocato per domani, domenica, alle ore 10 nella sede della Camera confederale del lavoro, una riunione straordinaria dei propri fiduciari. All'ordine del giorno figura l'esame della situazione morale ed economica della categoria.

L'ING. COHEN DECEDETTE UN MESE DOPO L'INCIDENTE ALLO STADIO

Fu investimento o malore la causa della mortale caduta?

Rinviato il processo per omicidio colposo a carico della automobilista

Il pomeriggio di domenica 9 settembre l'ing. Umberto Cohen, nota figura di dirigente sportivo, era presente come di consueto allo stadio; all'inizio la prestazione della Triestina era promettente, la squadra alabardata era impegnata contro il Torino nella partita di Coppa Italia. Gli alabardati, in vantaggio di una rete, erano stati raggiunti proprio sul finire dell'incontro, per cui si erano resi necessari i tempi supplementari. Poi la sfortuna si era accanita contro i calciatori locali, decretando la loro sconfitta per sorteggio. Era il primo dispiacere che incominciava ad incrinare il pomeriggio dell'ing. Cohen. Ma il peggio purtroppo doveva ancora avvenire.

All'uscita dallo stadio, mentre con l'amico dott. Ferruccio Zoppolato stava avviandosi al parcheggio per far rientro in città sulla vettura del medico, l'ing. Cohen era caduto — oppure era stato urtato da una vettura che stava facendo manovra: il particolare non è stato ancora completamente chiarito — restando infortunato in maniera tale da essere costretto successivamente a farsi ricoverare al Sanatorio Triestino. Circa un mese dopo l'incidente, il povero ing. Cohen decedeva. Ieri mattina, dinanzi al Tribunale penale, si è iniziato appunto il processo per omicidio colposo nei confronti di una giovane, ritenuta responsabile delle lesioni dell'ing. Cohen, essendosi trovata alla guida di una utilitaria presso la quale era caduto l'anziano professionista.

Al termine della partita l'ing. Cohen e il dott. Zoppolato camminavano uno a fianco dell'altro. Arrivato all'altezza del n. 11 di via Valmaura, il dott. Zoppolato aveva udito un grido dell'ing. Cohen, che si trovava al suo fianco destro. Giratosi verso di lui, aveva visto l'amico semistradiato al suolo, che imprecava verso una vettura che si trovava ferma ad una distanza circa di un metro.

Cosa sia successo e cosa abbia determinato la caduta dell'ing. Cohen non è stato ancora chiarito al processo. Silvana Humar, di 24 anni, abitante in via Tartini 12, di professione manicure, era al volante di una utilitaria che stava facendo marcia indietro quando l'ing. Cohen e il dott. Zoppolato sono passati nei pressi. E' lei l'imputata nel processo celebrato al Tribunale, dinanzi al quale ha dovuto comparire per rispondere di omicidio colposo. Effettuata la manovra di retromarcia per uscire dal parcheggio a pettine dove aveva lasciato la vettura di suo padre, sentendo le grida dell'ing. Cohen, ma la sua macchina era distante circa un metro dal ferito. Scesa dalla vettura, la giovane, che aveva accolto al suo fianco l'amica Maria Luisa Rismondo, di 27 anni, abitante in via Giuliani, si era informata delle condizioni dell'ing. Cohen, il quale le aveva risposto che non si era fatto male ma l'aveva invitata però a guidare con maggiore attenzione. Il dott. Zoppolato aveva poi aiutato l'amico a salire sulla propria auto, accompagnandolo fino al centro della città. L'infortunato era sceso in piazza Goldoni, forse nel timore (come vedremo dalla deposizione del fratello) di recare troppo disturbo, anzichè farsi accompagnare fino a casa, ed aveva espresso l'intenzione di proseguire a piedi, verso l'abitazione di viale XX Settembre 8. Più tardi i dolori erano stati tali però da indurlo a chiedere di essere ricoverato in una clinica cittadina, dove purtroppo decedeva il 12 ottobre successivo, in seguito alla frattura del collo femorale e per altre complicazioni sopravvenute.

La Humar, molto sicura di sè, ha precisato ieri di non aver sentito alcun urto prima di scendere dalla macchina e di scorgere l'ing. Cohen a terra. Per il resto la sua deposizione è stata conforme a quella resa in Polizia e in sede di istruttoria. L'ing. Ernesto Cohen, fratello dello scomparso, costituitosi parte civile, ha precisato che suo fratello era molto orgoglioso, e proprio perciò ritiene che egli abbia chiesto di scendere in piazza Goldoni, pensando di poter rincasare con i propri mezzi. L'infortunato dovette invece ricorrere poi ad un tassametro. Giunto a casa, dovette sedersi su una sedia, nell'atrio dello stabile, poichè le sue condizioni non gli consentivano di camminare.

E' stato sentito successivamente il dott. Zoppolato, il quale ha precisato che egli rivolgeva le spalle al luogo dell'incidente; non ha visto quindi come esso sia accaduto. Egli aveva udito prima un grido, poi l'ing. Cohen inveire verso l'auto, ferma a un metro da lui. «In coscienza — ha detto — non posso dire se sia stato investito o meno».

L'amica della Humar, Maria Luisa Rismondo, ha deposto su alcune circostanze successive all'incidente, sulla frase cioè che la Humar avrebbe pronunciato rientrando in auto, dopo esserne brevemente scesa per rendersi conto dell'accaduto. La Rismondo ha detto comunque di non ricordare se la sua amica le aveva riferito di essere stata informata dell'urto dal pedone stesso o da altra persona. Su questo particolare la Humar ha voluto precisare da parte sua di aver detto che aveva preso paura, temendo di aver urtato qualcuno.

Il processo è stato interrotto a questo punto, dopo che la Difesa aveva chiesto la comparizione di un teste che avrebbe visto l'ing. Cohen cadere in piazza Goldoni mentre cercava di salire su di un filobus. A tale richiesta non si erano opposti nè il P.M. nè il patrono di P.C. Il Tribunale ha accolto la richiesta, rinviando la prosecuzione del processo alle ore 9 del 15 marzo.

LA MORTE DEI DUE OPERAI NEL CANTIERE DI MUGGIA

ASSOLUZIONE DUBITATIVA NEL PROCESSO PER I FOLGORATI

Il perito ha giudicato irrilevante il fatto che la messa a terra partiva dal cavalletto

Con l'assoluzione di entrambi gli imputati per insufficienza di prove si è concluso ieri mattina al Tribunale penale il processo per duplice omicidio colposo di cui dovevano rispondere l'imprenditore Giovanni Pockai, residente a Muggia in via D'Annunzio 53, e Sergio Ruprecht, residente a Caresana. Il processo aveva avuto inizio il 1.o marzo scorso ed era stato sospeso a seguito della richiesta della difesa di ascoltare il consulente tecnico d'ufficio, ing. Franco Viarengo, dopo che era stato ascoltato l'ing. Bonetti, dell'Ispettorato del lavoro. Si tratta dell'infortunio nel quale avevano trovato morte per folgorazione gli operai Natale Abrami e Giovanni Scheriani addetti alla costruzione di una casetta, i cui lavori erano stati appaltati dal Pockai. I due imputati dovevano rispondere inoltre di contravvenzioni alle norme antinfortunistiche per non aver curato la perfetta installazione dell'impianto del verricello, e di non aver collegato a terra le parti metalliche dell'impianto stesso soggetto a contatto delle persone e che per difetto di isolamento o per altre cause avrebbero potuto trovarsi sotto tensione.

Nella udienza del 1.o marzo erano stati sentiti i due imputati e gli operai che lavoravano nel cantiere dove nel pomeriggio del 24 agosto 1961 si era determinata fulmineamente la tragedia. Era stato ascoltato infine l'ing. Bonetti, dell'Ispettorato del lavoro, dopo di che era stato stabilito l'intervento del consulente tecnico d'ufficio.

L'ing. Viarengo ha precisato ieri mattina che la scarica si era determinata in seguito al guasto dell'invertitore di marcia del motore del verricello, per difetto di montaggio o di costruzione. Il fatto che le prese a terra furono attaccate al cavalletto e non alla carcassa esterna del motore, dal punto di vista elettrico, secondo il suo parere, non comporta differenza, perchè il motore era bloccato sul cavalletto e pertanto la resistenza di contatto era del tutto trascurabile. L'incidente si sarebbe verificato ugualmente — ha aggiunto — anche se il valore della resistenza del circuito di terra fosse stato contenuto nel valore prescritto dalla legge. L'ing. Viarengo ha concluso precisando di poter dedurre che la corrente di guasto si sarebbe ugualmente ripartita fra il circuito di terra e l'operaio rimasto vittima della folgorazione.

Nella sua requisitoria, il P. M. ha affermato che esiste la prova delle violazioni della legge commesse dal Pockai, il quale non ha controllato il macchinario impiantato e non ha eseguito il collegamento a terra come prescritto dalla legge. Egli deve pertanto rispondere di duplice omicidio colposo per grave imperizia. Ha chiesto la condanna del Pockai a un anno e sei mesi di reclusione, per la maggiore imputazione, e il proscioglimento per le contravvenzioni; per il Ruprecht ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il difensore del Pockai ha sostenuto la mancanza di responsabilità ed ha invocato la sua assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Da parte sua il difensore del Ruprecht, dopo aver affermato che il cattivo funzionamento dell'invertitore di marcia non è attribuibile a negligenza, secondo l'accertamento della perizia, ha precisato che il Ruprecht non aveva ingerenza nel cantiere ma era solo il progettista dell'edificio, e come tale aveva seguito che il dosaggio dei calcestruzzi venisse eseguito secondo le prescrizioni. Richiamandosi a quanto già chiesto dal P. M., ha invocato l'assoluzione per non aver commesso il fatto. La sentenza, come detto all'inizio, è stata assolutoria, con formula dubitativa, nei confronti del Pockai e del Ruprecht.

Slitta sulla ghiaia il muratore in moto

Un motociclista è rimasto vittima ieri mattina di un incidente stradale: si tratta del muratore Giuseppe Slavec, di 49 anni, abitante a Crociana di Prebenico.

Verso le sei e tre quarti l'uomo si stava recando al lavoro in motoretta, diretto verso le Noghere quando il mezzo è slittato su di uno strato di ghiaia e dopo un pauroso sbandamento s'è rovesciato assieme allo Slavec. Sebbene pesto e contuso, il muratore è risalito sulla moto e ha ripreso la corsa alla volta del suo posto di lavoro.

Verso le otto però non reggendo più ai dolori, l'infortunato ha chiesto soccorso e poco dopo con un'auto privata è stato avviato all'ospedale. Qui il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura della clavicola sinistra per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni.

Libri gialli nel bottino notturno

Sconosciuti hanno rubato una pila di libri gialli. Il colpo è stato portato a termine ai danni del chiosco di giornali di via Volta angolo via Marconi, in un'ora imprecisata dell'altra notte. I malviventi, dopo aver aperto un foro nelle pareti di legno dell'edicola hanno rubato dall'interno 25 volumi. Il titolare della rivendita, appena ha scoperto il furto, s'è affrettato a denunciarlo agli agenti del Commissariato di via Cologna.

TUTTA COLPA DI UNA VECCHIA BARCA A MOTORE

Benzina da disperdere non si deve ricuperare

Condannato ieri a cinque mesi di reclusione il manovale per 12 litri di benzina raccolti sul fondo delle cisterne vuote

Tutta colpa di «Angelina» la condanna di Benedetto Lonza, sentenziata ieri mattina dal Tribunale penale. Chi è Angelina? E' la barca da pesca del Lonza e per abbeverare il valore della barca egli ha commesso l'imprudenza di impossessarsi di una decina di litri di benzina che si trovavano in carri cisterna vuoti, allo scalo della Stazione centrale. Attraverso i bocchettoni di scarico egli aveva estratto in più riprese circa 12 litri di benzina. La cosa gli era sembrata del tutto lecita, poichè la benzina era destinata alla dispersione mediante il successivo lavaggio delle cisterne.

A interrompere il suo pacifico rifornimento, del resto compiuto solo poche volte, era stato un sottufficiale di P. S. che aveva invitato il Lonza, manovale addetto alla sorveglianza di alcuni locali delle Ferrovie dello Stato, a mostrargli in contenuto di un involucro che egli teneva con sè, all'uscita del deposito locomotive in viale Miramare. Si trattava di una lattina di benzina, contenente appunto cinque litri di carburante. A seguito di una successiva perquisizione, a casa del Lonza venivano trovati altri 7 litri di benzina, che egli ammise essere della stessa provenienza. Per quella appropriazione l'Amministrazione ferroviaria punì con una multa di 680 lire il dipendente, ritenuto responsabile di essersi impossessato di 12 litri di benzina, «costituenti il residuo di cisterne vuote e come tale destinato alla dispersione». Utilizzare benzina destinata ad essere buttata via non è ammesso però, non essendo il carburante «res nullius» e come tale alla mercè di chi per primo se ne impossessa. Questo ha stabilito il Tribunale che ha condannato per furto il Lonza ad una pena di 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 40 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione. La Difesa aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato, trattandosi appunto di benzina destinata alla dispersione.

Denunciato il giovane che ha molestato una ragazza

Un giovane è stato denunciato a piede libero dagli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia per atti osceni.

Il giovane in questione, tale Odorico Bonifacio, di 27 anni, stava transitando l'altra mattina sotto il porticato di via Giustiniano quando ha visto una ragazza e l'ha avvicinata con atteggiamento volgare. La ragazza impaurita s'è data immediatamente alla fuga e giunta a casa ha narrato ogni cosa alla madre. Quest'ultima, senza por tempo in mezzo, s'è recata con la figlia al Commissariato centrale ai cui agenti ha narrato l'episodio.

Dopo aver esaminato numerose fotografie di schedati, la ragazza ha riconosciuto il giovane, che gli agenti dopo averlo interrogato, hanno denunciato a piede libero.

SEGNALAZIONI

«Soggiorno a Trieste solamente di quando in quando, per brevi periodi di tempo; seguo tuttavia gli avvenimenti e i problemi della mia città, attraverso la costante lettura di questo giornale. Vorrei toccare due argomenti perchè mi sembrano importanti e mi hanno molto stupito. Leggo ogni tanto appelli in favore della Croce Rossa Italiana e sembra che le attuali autorità locali ignorino i precedenti che ci sono stati. Negli anni dopo la prima guerra mondiale esisteva a Trieste, ed era efficentissima la Società della Poliambulanza e Guardia Medica con almeno tre autolettighe e proprietaria del fondo e dello stabile di via S. Francesco, dove aveva la propria sede. Funzionava egregiamente ed aveva il bilancio sempre attivo per cospicui lasciti, oblazioni ecc. Venne incorporata dalla CRI che ne incamerò tutto l'inventario compresi i beni immobili col solenne impegno di chi allora la reggeva — mi pare il sen. Filippo Cremonesi — che mai a Trieste sarebbe venuto meno il servizio gratuito del pronto soccorso della CRI, ente ben in grado di garantirne la continuità. Perchè non vengono rispettati gli impegni allora assunti e perchè i miei concittadini si sono dimenticati degli esempi del passato? E passo al secondo argomento. Molti hanno validamente protestato contro l'abbattimento degli alberi di via Pindemonte. Sono automobilista io pure ma non mi pare che quegli alberi costituiscano un pericolo per il traffico. Quasi nessuno ha validamente protestato contro l'occulto massacro degli alberi in viale XX Settembre, tuttora in corso. Abitavo un tempo dirimpetto alla Villa Necker-Principe Napoleone e rammento benissimo quel meraviglioso parco di cui ora non resta che il ricordo, perchè gli alberi più belli sono tutti morti da quando sono stati asfaltati i viali. Tre quercie sono morte nel piazzale antistante l'ingresso di Villa Revoltella al Cacciatore da quando la strada fu asfaltata. Un cerro plurisecolare, ricordato persino dalle guide cittadine, è morto accanto alla Banne dopo che gli alleati ne bitumarono il terreno circostante per ricavarne un posteggio. E gli esempi si potrebbero moltiplicare... A. M.».

Il presidente della Società di Minerva, conte Domenico Rossetti de Scander ci scrive: «Nella seduta del 23 febbraio a. c., sono stato incaricato di mettere a cuore del dott. Mario Franzil, Sindaco di Trieste, il caso, che qui Le trascrivo, del progettato abbattimento degli alberi di via Pindemonte. E' ormai proverbiale la predilezione delle pubbliche autorità nell'eliminazione delle zone verdi con la sostituzione di zone di cemento e di asfalto ed è sempre più sentita dai cittadini, costretti ad interventi personali, l'assenza in città di una voce autorevole atta a prevenire e tutelare la corsa alla distruzione delle piante d'alto fusto. Le devo far presente che il tratto di via Pindemonte ha rappresentato per più di un secolo l'inizio del passeggio al Boschetto che ci era invidiato da molte città. La Società di Minerva ritiene che non ci sia ragione di eliminare questo inizio di passeggio, nell'attesa che il Boschetto stesso riprenda la solidità di un tempo e nega comunque che si renda necessaria una strada di scorrimento in parallelo con la grande arteria di via Giulia. Se ci sono degli scooteristi che si avventurano per quella via a disturbare chi va a prendere una boccata d'aria e se è vero che per essi e per gli automobilisti gli alberi possono costituire un pericolo, tanto meglio perchè così saranno obbligati a moderare la loro velocità. Non è equo cambiare il volto della città e ridurle il respiro nel verde per favorire una classe di cittadini che spesso non riesce a discernere oltre il volante della propria macchina».

«La presente per segnalare agli uffici competenti del servizio auto-filo-tranviario una possibile modifica del percorso della filovia della linea "15". Vorrei proporre a beneficio dei nuovi caseggiati di via Locchi, che non sono pochi, il prolungamento della linea in questione dalla confluenza di via Hermet, Murat, Tagliapietra, via Locchi per congiungersi in via Schiapparelli con la filovia della linea "16". Questa modifica varrebbe per il percorso di ritorno dal capolinea di Campo Marzio; tutto il resto rimarrebbe immutato. B. D.».

«Gli abitanti della zona di via Commerciale dal n. 143 al n. 149 si rivolgono ancora una volta alle autorità competenti per chiedere un intervento in loro favore: sia disposta una fermata a richiesta nella zona anzidetta da parte dell'autobus della linea "28". Con questo provvedimento si verrebbe incontro alle aspirazioni di circa 50 famiglie. M.G.».

Il Signor G.C., titolare di un negozio che conduce in fitto, fa presente di essere, a sua volta, proprietario delle mura di altro negozio acquistato nel 1961 il cui inquilino, giusta sentenza emessa prima dell'acconto, dovrà improrogabilmente restituire il negozio stesso col 31 dicembre 1964. Poichè egli prevede di essere sfrattato — più o meno sotto la stessa data — da locale che conduce in fitto, e di dover quindi occupare il negozio di cui sopra, domanda se anche in questo caso debba corrispondersi un indennizzo e in quale misura.

Nel caso di specie si è, praticamente, determinato un caso non dissimile da quello di un contratto di affitto in cui manchi la clausola della tacita riconduzione e in cui sia, anzi, stabilito che allo scadere del contratto l'immobile deve essere restituito senza bisogno di altro avviso o disdetta (dies interpellat pro homine). Orbene, l'obbligo del rilascio ad una data determinata non può annullare nè comunque compromettere il diritto all'indennizzo per avviamento, quando questo diritto sia stabilito per legge nei confronti della generalità dei casi, così come statuisce l'art. 12 del noto provvedimento legislativo. Naturalmente, il fatto che il rapporto di che trattasi si trovi ad essere regolato non già da un normale contratto bensì da una sentenza (determinata da una vicenda ereditaria), non implica che necessariamente le ipotesi da noi più sopra formulata (quella della identità col caso del contratto) sia quella valida in senso assoluto: non è da escludere, infatti, che nella detta sentenza sussistano elementi tali da orientarci diversamente. Ma a tal fine occorrerebbe prendere visione della sentenza stessa; cosa che faremmo di buon grado ove ce ne venga rimessa copia. Quanto all'entità dell'indennizzo, la legge dice assai chiaramente che questo deve essere rapportato al canone di mercato al momento della cessazione del rapporto.

In questi ultimi tempi si è parlato molto dell'indicazione del gruppo sanguigno sulla patente di guida, vorrei conoscere se questa è obbligatoria per legge e quali sono le categorie di automobilisti interessate. M.C.».

L'indicazione è obbligatoria per legge. Sono soggetti all'obbligo dell'indicazione del gruppo sanguigno sulla patente di guida coloro che hanno conseguito la patente dopo la entrata in vigore della Legge 12.12.1962 n. 1702. Per le patenti già rilasciate, l'indicazione del gruppo sanguigno verrà apposta in occasione delle conferme periodiche di validità delle patenti: si ricorda che le patenti di guida ad uso privato per autoveicoli e motoveicoli delle categorie «A» e «B» sono valide per dieci anni dalla data del rilascio o della conferma; qualora siano rilasciate a chi abbia superato il 50.o anno di età, sono valide per cinque anni. La patente di guida per autoveicoli e motoveicoli delle categorie «A», «B», «F», rilasciata a mutilati o minorati fisici, quella ad uso privato per autoveicoli della categoria «C» e quella ad uso pubblico per autoveicoli della categoria «D» è valida per cinque anni. Sono soggetti al predetto obbligo anche i titolari di patenti di guida sottoposte a revisione. L'Automobile Club Trieste ha già istituito un apposito servizio di prelievo del sangue per la determinazione del gruppo sanguigno e del fattore Rh a condizioni di particolare favore per i Soci e loro familiari. Il servizio funziona anche per i non Soci dell'Ente.

Le mamme abitanti in Strada per Longera (case nuove) scrivono: «Abbiamo già scritto altre volte, ma senza ottenere l'interessamento delle autorità competenti. Ci rivolgiamo nuovamente alla rubrica affinchè si faccia appello anche al signor Sindaco per un interessamento verso la nostra strada che ha bisogno di urgenti riparazioni e che, dallo stabile n. 50 in poi, si presenta molto stretta e necessità di un allargamento. Il nostro timore è tutto per i nostri bambini. Si è fatto qualcosa per la Strada del Friuli, ma la nostra strada appare dimenticata».

Concordato l'una tantum per i lavoratori petrolieri

Nei giorni 5, 6 e 7 corr. si è svolta a Roma la seconda sessione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei petrolieri dipendenti da aziende associate all'Asschimici. Una gran parte delle tre giornate è stata dedicata allo esame delle richieste presentate dalle singole organizzazioni sindacali. In linea di massima gli industriali petrolieri hanno dichiarato di essere disposti ad esaminare la proposta di sdoppiamento di scadenza del contratto — parte economica e parte normativa —, ed il rinvio alla contrattazione aziendale di alcune particolari questioni.

E' stata infine definita la questione dell'«una tantum» e, a tale riguardo è stata concordata l'erogazione entro il mese di marzo di un importo pari a lire 30.000 per le aziende del primo gruppo, mentre per le aziende del terzo gruppo tale importo viene erogato nella misura di lire 25.000.

Alla riunione in sede di Confindustria ha partecipato un rappresentante del Sindacato petrolieri della Camera confederale del lavoro di Trieste.

La prossima sessione di trattative avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28, sempre presso la sede della Confindustria in Roma.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 10 marzo, escursione a Cividale con salita del monte Cum. Programma dettagliato in sede sociale.

A. S. EDERA. Domani con partenza alle ore 5 da piazza San Giovanni, gita sciatoria in autopullman a Nevegal. Informazioni e prenotazioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, dalle ore 19 alle 21.30, telefono 96-132.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per le festività di San Giuseppe, gita sciatoria di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Numero di posti limitati. Durante il breve soggiorno saranno organizzate gite sci-turistico alpinistiche sulle cime circostanti la Conca ampezzana. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

RICONSEGNATO AI GENITORI IL RAGAZZO DI FORLÌ

Temeva la corrente sulla linea bianca

Aveva rubato un cacciavite prova-fili in un magazzino

Angelo Versari, il quattordicenne fuggito da casa, è stato riaccompagnato a Forlì e affidato ai suoi genitori. Come abbiamo ampiamente pubblicato ieri, il ragazzo era fuggito da casa nella tarda serata di domenica ed era giunto a Trieste con l'intenzione di espatriare clandestinamente in Jugoslavia e vivere all'avventura. Se però la parte avventurosa della fuga appartiene ormai al passato, il peggio per il ragazzino terribile deve ancora arrivare. Infatti il commissario di Duino, che lo ha interrogato, dovrà in questi giorni riferire alla magistratura quanto è risultato dagli interrogatori e il quattordicenne verrà denunciato per furto aggravato al Tribunale dei minorenni.

Lavventuroso ragazzo è finito nelle mani della polizia la sera di lunedì 4 corrente. Verso le 21.30 il Versari era entrato nel ristorante-albergo Sistiana e si era avvicinato al cameriere per chiedergli quanto gli sarebbe costato il pernottamento. Poichè al ragazzino la somma sembrava troppo alta, egli ha chiesto al cameriere dove avrebbe potuto trascorrere la notte pagando di meno. Il dialogo è stato seguito da un agente in borghese che si trovava per caso nel locale. Insospettitosi, il poliziotto ha chiesto al ragazzo i documenti, e dal momento che ne era sprovvisto lo ha accompagnato al Commissariato di Duino, dove ha passato la notte. La mattina di martedì il Versari è stato interrogato dal commissario ed è così venuta a galla tutta la verità.

Il ragazzo, che non aveva alcuna voglia di continuare a studiare e che a casa sua si sentiva prigioniero, aveva deciso, ancora parecchio tempo fa, di tentare la fuga ed espatriare in Jugoslavia. La sera di sabato 2 corrente aveva deciso di mettere in azione il suo piano. Per procurarsi i quattrini egli si era fatto rinchiudere nel «Circolo «Ca' Ossi» di Forlì, riuscendo a impossessarsi di un certo quantitativo di sigarette, di vari pacchetti di cioccolato e di undicimila lire circa. Uscito dal circolo, domenica mattina aveva preso un biglietto per Trieste iniziando così la sua avventura.

Giunto nella nostra città, egli aveva bighellonato un po' per il centro, dirigendosi quindi verso Conconello, dove aveva dormito all'addiaccio. Il giorno dopo, egli era sceso in città ed era entrato alla «Standa» per fare alcuni acquisti. Dopo aver acquistato una borsa sportiva, del cioccolato e un po' di biscotti, il ragazzino si era soffermato davanti al banco di vendita degli oggetti tecnici. Non visto, egli ha afferrato un cacciavite prova-corrente, arnese che gli sarebbe stato necessario per la sua fuga.

«Con il cacciavite — ha detto il ragazzo — avrei dovuto provare se il filo spinato teso lungo il confine tra Italia e Jugoslavia fosse percorso dalla corrente elettrica. Volevo essere sicuro ed espatriare tranquillamente, senza il rischio di morire arrostito». Uscito dalla «Standa», il ragazzino era salito su di una corriera, raggiungendo Sistiana, dove però la sua avventura ha avuto termine.

Efficace prevenzione degli incendi di sterpaglia

Il servizio di pattuglia automontato, che è stato istituito dalla Questura, in collaborazione con i vigili del fuoco e i carabinieri, per un servizio di prevenzione degli incendi di sterpaglia, ha segnalato nella giornata di ieri alcuni piccoli fuochi che si erano sviluppati sull'altipiano e nel Muggesano che sono stati subito spenti.

Quattro campagnole-radio con a bordo agenti della PS, carabinieri e vigili del fuoco, lungo le strade provinciali e comunali della Provincia con lo scopo di individuare eventuali incendi. Se i fuochi sono di modeste proporzioni è lo stesso equipaggio della campagnola che provvede a spegnere l'incendio, in caso contrario viene lanciato via radio l'allarme ai vigili del fuoco, i quali inviano sul posto i rinforzi.

Il pattuglione del commissariato di Muggia è intervenuto ieri mattina a Santa Barbara dove, su un terreno di proprietà di Giovani Ciacchi, abitante al numero 28 di quella località, s'era verificato un incendio che si è esteso su una superficie di 4.500 metri quadrati. Un altro piccolo fuoco (200 metri quadri) è stato spento verso le 17 a Bagnoli della Rosandra.

Le forze in perlustrazione che si sono unite alla campagnola dei vigili del fuoco già da tempo in servizio, hanno inoltre domato un incendio che si era esteso per 3.500 metri quadrati alla periferia di San Dorligo della Valle, mille metri quadri lungo la ferrovia di Aquilinia, tre incendi sviluppatisi sulle falde del Monte San Primo e alcune centinaia di metri quadrati di prato a Monrupino.

Questo servizio benemerito rimarrà in vigore sino a quando cesserà l'incombente pericolo degli incendi, che hanno già causato notevolissimi danni.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale invita i giovani soci a rinnovare il canone di tesseramento per l'anno in corso. La segreteria è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 18 alle ore 20 in corso Italia 9.

LE ORE DELLA CITTA'

Celebrazione dannunziana

L'esecutivo della «Federazione Grigioverde» raccomanda a tutte le ventidue associazioni federate di intervenire coi rispettivi labari e bandiere, alla celebrazione di «Gabriele d'Annunzio soldato» che sarà fatta dal maggiore degli Alpini Renato Timeus lunedì sera, 11 marzo, alle ore 19 nella sala del Circolo della cultura e delle arti, via del Teatro.

Nuovo francobollo

A partire dal giorno 12 marzo sarà posto in vendita un francobollo da lire 30 celebrativo del «Centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio». Il predetto francobollo sarà valido fino al 31-12-1964 ed ammesso al cambio fino al 30-6-1965.

Taglio cucito

Iniziano corsi taglio-cucito serali e diurni presso il Centro Gioventù Femminile (via del Ronco 5, tel. 28-929). Metodo semplice, pratico e moderno. Dimostrazioni gratuite, iscrizioni lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 20.30.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste cui ha partecipato ospite d'onore il compositore, musicista maestro Raffaello de Banfield. Al levar delle mense, la presidente, dopo le consuete comunicazioni riguardanti l'attività sociale, ha porto il benvenuto all'ospite il quale ha intrattenuto brillantemente le presenti sul suo recente ritratto lirico «Colloquio col tango» che andrà sulle scene del nostro Verdi il 16 marzo.

Se la carica

del vostro accenditore a gas sta esaurendosi, provvedete oggi stesso a rinnovarla. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1, tel. 37-591, ed unica filiale in piazza Cavana 7.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla con l'orchestra Golden Kisses e la bellissima cantante Valnea Serafini, nella più grande e bella sala da ballo della regione. American bar.

Lauree

Tullio Pacco si è brillantemente laureato a pieni voti in fisica presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Giulio Brautti la tesi «Riconoscitori di immagini ad autoorganizzazione». Al neo dottore rallegramenti e vive felicitazioni.

— Enrico Carrinci ha conseguito il 6 corr. la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Ferrara. Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Ezio Vivoda si è laureato presso l'Università di Trieste, in ingegneria elettrotecnica con punti 110 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. Emilio Bagalà, la tesi «Generatori magneto-idrodinamici» Al neo dottore in ingegneria felicitazioni vivissime.

Proiezioni al C.M.M.

Questa sera, alle ore 20.45 il dott. E. Costerni presenterà una serie di diapositive a colori assunte durante una crociera nell'Egeo. Precederà un documentario filmato sul «Mondo rosso». L'ingresso è libero.

Nel «Salone Lizy»

l'acconciatore *Marino* valorizza la vostra personalità con la morbida carezza di una permanente naturale, con il fascino che dona una tintura adatta al vostro incarnato. Via Ghega 3, tel. 68-742.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Chi acquista

un rasoio elettrico presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 e piazza Cavana 7 riceverà oltre alla normale garanzia della fabbrica un'ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. L'acquirente potrà consegnare il suo vecchio apparecchio, anche non funzionante, che gli verrà valutato fino a lire 6000.

Il suono

L'*Universaltecnica* ha in atto la quinta delle «otto grandi rassegne», quella dedicata al «suono», ossia agli apparecchi per la registrazione, la riproduzione e l'audizione.

Registratori

Dal piccolo registratore tascabile a transistor ai grossi apparecchi professionali, dal registratore scolastico dal prezzo modicissimo, agli apparecchi ad alta fedeltà, la *Universaltecnica* dispone di una varietà tale da poter soddisfare ogni necessità: di studio, di lavoro, di diletto personale. Agli studenti è praticata una speciale agevolazione: un buono che dà diritto ad uno sconto immediato, anche sugli acquisti rateali. Le marche: Grundig, Philips, Telefunken, Geloso, Lesa, Marelli, Incis, ecc. ecc. I prezzi vanno dalle 29.000 lire in poi.

Fonovaligie

Anche in questo campo l'assortimento presente all'*Universaltecnica* non teme confronti: c'è tutto ciò che si può desiderare, dalla fonovaligia a transistor di piccole dimensioni, autonoma, in grado di funzionare anche in automobile, al perfetto impianto «stereo» ad altissima fedeltà. E' altrettanto vasto all'*Universaltecnica* l'assortimento in fatto di

Radiogrammofoni

con impianto incorporato di filodiffusione; e di televisori dotati degli accorgimenti più perfetti (apparecchi adatti alla perfetta ricezione anche nelle «zone d'ombra»). La grande novità è tuttavia rappresentata dalla nuova serie «componibile»: è un argomento che interessa soprattutto chi deve risolvere problemi di arredamento. La «Bausteinserie» comprende elementi da «nascondere», ove si voglia evitare, per ragioni estetiche, la presenza di radiogrammofoni, televisori e registratori (soprattutto negli arredamenti in stile). In sostanza la *Universaltecnica*, con questa quinta rassegna, desidera rivolgere un invito a quanti hanno in programma l'acquisto di uno di questi apparecchi: comperare ora per comperare meglio, più a buon mercato ed a migliori condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24.

†

Il giorno 8 corr. si è spenta munita dei conforti religiosi

Arcangela ved. D'Agnolo nata Salvadori

Ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLA, JOLANDA, ADONE, STENO, ARDUINO, ARGIA, OTTAVIA, VINICIO e UMBERTO unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via dell'Eremo 138.

Famiglie: D'AGNOLO - BISSI - FERRARO - VENDRAMIN - ZERIAL

La presente vale come partecipazione diretta e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI S. a r. l., il Consiglio di Amministrazione e il Gruppo Dirigenti tecnici si associano al dolore della famiglia per la perdita della madre del loro Presidente

Arcangela D'Agnolo

I dipendenti tutti della ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI S. a r. l. partecipano al dolore del loro Presidente Steno D'Agnolo per la perdita della madre.

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al profondo cordoglio della famiglia per la scomparsa della Signora

Arcangela D'Agnolo

madre del socio Steno D'Agnolo Presidente della Società Esercenti Prodotti Zootecnici.

†

E' spirata serenamente a Diano Marina il 4 marzo 1963 l'insegnante

Edina Lion Mazzorana

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie LION, VELICOGNA, MAZZORANA, assieme agli altri parenti e amici.

Le esequie avranno luogo oggi 9 marzo alle ore 11.30 dal Cimitero di Trieste.

† Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Facchini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, la figlia ROMANA col marito LINO VALLI, le nipotine MANOLA e PATRIZIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

E' mancato improvvisamente il 5 marzo, a Roma

Giuseppe Antunovich

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie MARY, i nipoti MARIO e MIRTO MARTINOLI ed ELSA BRAGATO; i cognati GIORGIO e DEMETRIO BACCOLIS con le famiglie.

Roma-Trieste, 9 marzo 1963

† Dopo lunga sofferenza è spirata nella pace del Signore

Francesca (Fany) Terzer ved. Capuzzo

d'anni 82

lasciando nel più profondo dolore la figlia NIVES, il figlio FRANCO ed i nipoti MACRI e GIANFRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15 dalla via Luigi Frausin n. 19.

Nel primo anniversario della dipartita della signora

Ermenegilda Pettarin

ostetrica

i cugini e il nipote con le unite famiglie la ricordano a quanti le vollero bene.

Oggi alle ore 9.30 sarà celebrata una S. Messa in suffragio presso la Chiesa dei Frati.

Cormons, 9 marzo 1963

† Il giorno 8 corr. dopo lunga malattia è spirato serenamente, mancando all'affetto dei suoi cari

Silvio Bisi

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia GABRIELLA col fidanzato MINO SENI, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

La Società di Navigazione «ITALIA» annuncia con profondo cordoglio il decesso del dipendente signor

Silvio Bisi

avvenuto a Trieste l'8 marzo 1963.

La Sede di Trieste della Società «ITALIA» di Navigazione ed il Personale tutto partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del compianto dipendente e collega

Silvio Bisi

di cui serberanno grata memoria.

† Ieri 8 marzo, munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, spirava serenamente all'età di 73 anni la

BARONESSA

Carlotta Locatelli Hagenauer

nata BARONESSA

Locatelli di Eulenburg de Schönfeld

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli ELENA e ALESSANDRO, la nuora GABRIELLA nata BARSOTTI VERZANI da VERZANO, la cognata WANDA CARAMELLI nata de HAGENAUER, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16.30 in Cormons, partendo dal Palazzo Locatelli.

Cormons, 9 marzo 1963

†

Il giorno 7 corr. si è spento improvvisamente in Alessandria d'Egitto il nostro caro

ing. Giovanni Fedrigo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la sorella EMMA STUPARICH e figli, i nipoti BADESSI, LEVA, COMICI, LETTIS e VELICOGNA.

† Nella notte del 7 corr. cessava improvvisamente di battere il cuore generoso di

Carlo Filippi

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ITALIA n. WINDSPACH, il figlio PIERO e la nuora AURORA n. CARNIO, le sorelle AURELIA e PINA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 muovendo dall'abitazione di via Piccardi 55.

†

Il 6 corr. ha chiuso improvvisamente la sua esemplare esistenza

Riccardo Calcagno

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli Suor MARIA RICCARDA, GASTONE e famiglia, CESARE e le famiglie DI CONSIGLIO, BINI e TIRELLI.

† Il 7 corr. è mancato

Orlando Zorzon

Ne danno il triste annuncio CARMELA, la matrigna GUGLIELMINA, la sorella URANIA, i fratelli RUGGERO, GALLIANO ed ELIGIO, le nipoti DENI, ALIDA e SILVIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. dott. Zar, ai medici assistenti dott. Degrassi e dott. Crepaldi, alle Suore, all'infermiere Pino e al personale della Div. Dermatologica dell'Ospedale Maggiore per le affettuose e premurose cure. Un grazie alla Compagnia Portuale.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Francesco Slama**

si è spento l'8 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 10 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 6 c. m., con i conforti della Santa Fede, si è spenta serenamente

Stella Brun ved. Moro

anni 92

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i desolati figli e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della tua scomparsa

Luigi Petrigna

ti ricorda in ogni giorno, la tua moglie, con immutato dolore e rimpianto.

ANNA PETRIGNA n. MUSINA

CONFERENZA STAMPA DELL'ON. DOSI A MILANO

Partirà dalla Fiera di Trieste l'esportazione del mobile italiano

Un convegno sulle stazioni sperimentali del legno

Abbiamo da Milano:

Le manifestazioni mobiliere alla Fiera di Trieste, ormai collaudate dal successo arriso in numerose edizioni, hanno formato l'oggetto di una conferenza stampa tenuta al Circolo della Stampa di Milano, a Palazzo Serbelloni, dall'on. Mario Dosi, presidente del VI Convegno internazionale del mobile e della giuria del III Concorso nazionale del mobile, iniziative, come noto, entrambe in programma per la XV rassegna fieristica triestina. Alla conferenza stampa erano presenti il Presidente della Fiera, comm. Giovanni Suttora, e il Segretario generale dottor Claudio Chiaruttini.

L'on. Dosi, parlando ad un folto gruppo di giornalisti rappresentanti la stampa nazionale ed estera ed in particolare modo i giornali tecnici e specializzati del settore, dopo aver posto in rilievo la particolarità della piazza di Trieste in campo mobiliere, [illegible]

[illegible]

Elezioni sindacali della Scuola media

Le votazioni per il Congresso provinciale del SNSM proseguono anche oggi, sabato, nei tre seggi (a seconda delle scuole di appartenenza) presso il Liceo Petrarca (viale XX Settembre 26), l'Istituto Nautico (piazza Hortis 1) ed il Centro pedagogico (via Mazzini 25) con il seguente orario: dalle 9.45 alle 13.15; dalle 15.45 alle 19.

Domani, domenica, le votazioni continueranno, per tutti indistintamente quelli che non avranno ancora votato, solo presso il seggio del Centro pedagogico, dalle 9.30 alle 13.

CONFERENZE

Migrazioni e orientamento degli animali. Il prof. Elvezio Ghirardelli, della nostra Università, ha tenuto ieri al Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata conferenza dal titolo «Migrazioni e orientamento degli animali». [illegible] cause delle migrazioni. Molte leggende e credenze popolari sono state sfatate, ma in molti casi, tutto sommato, la realtà è parsa assai più affascinante delle favole. Infatti si è visto che i migratori possiedono organi sensibilissimi e che le loro doti di orientamento sono assai spiccate. Molti di essi sono in grado di riconoscere elementi del paesaggio, ma anche di valutare caratteristiche fisiche e chimiche dell'ambiente, come avviene in taluni pesci. Infine, spesso, la direzione da seguire viene determinata sulla base di precise valutazioni della posizione del sole e delle stelle, i migratori cioè sono in grado di fare una vera e propria navigazione astronomica, valutando caso per caso gli elementi della rotta da seguire, quasi fossero provvisti di bussola, sestante e cronometro. Il prof. Ghirardelli ha corredato la sua dotta dissertazione con una ricca serie di diapositive luminose. Il numeroso pubblico accorso al C. C. A., dopo aver seguito con fervida attenzione la bella conferenza, ha calorosamente applaudito l'oratore.

La Società Funeraria di Roiano invita i propri soci all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani alle ore 9.30 nella trattoria Skerlwaj di via Moreri 34.

Istituto studi assicurativi. Oggi, per il corso biennale di scienza dell'assicurazione, si terranno, presso la Facoltà di Economia e commercio, le seguenti lezioni: ore 17, merceologia (prof. Giacomo Costa); ore 18, nozioni di ingegneria edile (ing. Massimiliano Marassi).

SPETTACOLI

Leyla Gencer nei panni di Lida

Giovanni Gibin come Arrigo

CALDO SUCCESSO DEL MELODRAMMA VERDIANO

L'epica risorgimentale della «Battaglia di Legnano»

Melodramma epico si può definire l'azione scenica de «La battaglia di Legnano» che procede semplice e diritta senza astruserie e situazioni irrazionali caratterizzanti certi libretti come il «Trovatore». La situazione drammatica che costituisce il nodo ideale e sentimentale della vicenda è data da un marito ingannato che è il duce milanese Rolando il quale, ardente patriota combattente contro l'invasore Federico Barbarossa, si vendica dell'amante della moglie, che è il veronese Arrigo, prode guerriero nella Lega lombarda, impedendogli di andare a combattere dove lo chiamano amor di patria e giuramento di fedeltà alla causa della libertà italiana. Punizione morale di Rolando contro Arrigo che pur essendo un eroe è condannato ad apparire come traditore e disertore da colui che lo credeva amico. Rolando e Arrigo erano infatti indivisibili compagni d'arme.

Il ritorno di Arrigo, guarito dopo gravi ferite di guerra, turba la dolce e fiera Lida che lo amò perdutamente e credendolo caduto in battaglia sposò forzatamente Rolando, ciò che suscita la disperazione di Arrigo dopo l'appassionato incontro con la donna. L'episodio di questo amore disgraziato ma non colpevole diventa quasi marginale per dare prevalenza all'amore ben più grande della patria. Nell'assemblea dei magistrati del Comune di Como, Arrigo e Rolando, inviati della Lega lombarda, premono sulla città di Como, alleata dell'imperatore, perchè passi dalla parte loro. Federico Barbarossa in persona minaccia di distruggere le città della Lega e Milano. Minaccia che non fiacca i prodi cavalieri della morte che nelle sale sotterranee di Sant'Ambrogio rinnovano il giuramento di fedeltà per la salvezza della patria. Arrigo stesso pronuncia il giuramento. Lida, sconvolta nell'apprendere che il suo amato intende sacrificare la vita per la libertà, vuole dissuaderlo, ma sopraggiunge Rolando per congedarsi prima della battaglia dalla moglie e dal figlioletto ch'egli affida ad Arrigo ignorandone la partenza con i cavalieri della morte. Ma Arrigo, che ha accolto riluttante l'abbraccio dell'amico, si distacca da lui piangente. La prova della relazione amorosa tra Arrigo e Lida viene perfidamente offerta a Rolando dal delatore Marcovaldo il quale essendo venuto in possesso dell'innocente lettera che Lida scrisse ad Arrigo implorandolo di non partire la consegna al marito che giura di vendicarsi. Egli scopre Lida nella stanza di Arrigo che manda l'estremo saluto alla madre. Rolando si vendica dell'oltraggio al suo onore vietando ad Arrigo di raggiungere il reparto dei cavalieri, coprendolo così d'infamia. Ma l'eroico Arrigo si getta dal balcone nel fiume sottostante. Davanti alla chiesa viene annunciata la vittoria della Lega lombarda e la sconfitta dell'imperatore ferito dallo stesso Arrigo. Egli viene portato a braccia dai cavalieri, ormai privo di vita. Prima di morire giura a Rolando sull'innocenza di Lida. Così Rolando abbraccia la moglie e l'amico e Arrigo spira stringendo al petto la bandiera della patria liberata e redenta.

Ne «La battaglia di Legnano», tredicesima opera di Verdi, due fatti s'impongono: la ricerca tematica e l'architettura sonora, entrambe rivelate nella sinfonia d'apertura che riassume a somiglianza del «Nabucco» i momenti essenziali della vicenda musicale. Tutto il melodramma poggia sull'inno guerresco della Lega lombarda, motivo fondamentale della sinfonia, che è tra le più belle composte da Verdi. L'intervento dell'imperatore è data dalla violenza aggressiva del suo canto e dallo sconvolgimento sonoro che lo riflette in orchestra.

Quanto alla coralità si può affermare che «La battaglia di Legnano» ci indica con anticipo di qualche decennio il magistero verdiano nell'impasto delle voci e nell'accento che imprime il loro carattere particolare, come nel concertato finale con l'interrogativo del Barbarossa e la sfida di Arrigo e Rolando «dell'armi al fiero lampo». Ma la coralità splende in tutta la sua tragica fatalità fin dai primi accordi e nel disegno del preludio pieno di ampiezza espansiva col giuramento dei cavalieri della morte intenso di suggestione, eroico e mistico come una preghiera, nonostante il richiamo della congiura nella scena dell'«Ernani». L'anticipazione di una nuova espressione corale nella «Battaglia di Legnano» ci viene con lo staccato sussurrato delle voci maschili che ritroveremo nel «Rigoletto» e nel «Ballo in maschera», e nel recitativo corale del Requiem «Quantus tremor».

Verdi, «maestro della rivoluzione italiana», trova il volo più alto e sublime nelle scene tripartite del terzo atto. Le voci dell'amore di Lida e di Arrigo si contrappongono alle voci dell'amore per la patria. Nel finale del terzo atto si sviluppa un terzetto con esaltante simultaneità di espressione affidato alle voci di cui ciascuna è rivelatrice del sentimento del personaggio. Eleganza di forma e potenza di drammaticità si fondono in perfetta unità: Lida, Arrigo e Rolando si scontrano disperatamente come Eleonora, Manrico e il Conte di Luna nel «Trovatore».

Quando Rolando scopre Lida nel rifugio di Arrigo l'orchestra si scatena con precipitazione sonora. Verdi parla un ardito linguaggio strumentale con parole scultorie e forza vulcanica mai prima raggiunte. Poche battute ci rappresentano come in un incendio cosmico la cateratta in cielo e il terremoto. Il maestro ritroverà forme simili di uragano soltanto nel «Dies irae» del Requiem e nel «Rigoletto». Nel quarto atto abbiamo la catarsi della tragedia politica e del dramma d'amore col canto interno dei frati di tipo gregoriano, col corale del popolo e la preghiera di Lida a cui segue la patetica morte di Arrigo «per la salvata Italia». La scena si trasfigura con l'attacco improvviso del Te Deum. Certo «La battaglia di Legnano» è tutta germogliante di accenti e di figure musicali che incontreremo nelle future opere di Verdi. Percettibili sono la povertà o la mancanza di sviluppi melodici, l'enfasi della vocalità, il concertato che non perviene a maturazione. Resta tuttavia il fatto di una meravigliosa realtà musicale che tiene un genio nel suo grembo. E resta, oltre al privilegio di aver potuto ascoltare con qualche altra città italiana questo melodramma, la realtà della sua superba, ammirevole esecuzione scenica e musicale di cui va dato riconoscimento al direttore Francesco Molinari Pradelli che ha ripulito l'architettura e il disegno strumentale dal manierismo melodrammatico e dalla magniloquenza sonora, riconducendo tempi, accenti, immagini, colori, luci e ombre nell'ambito di una concertazione severa e raffinata strettamente vincolata al palcoscenico dove una cantante di rara sensibilità musicale e intelligenza interpretativa ha raffigurato Lida: Leyla Gencer doviziosa di voce, sicura e precisa nel preziosismo e nella cesellatura dei vocalizzi, calda d'impeto drammatico, agile e ardimentosa nel raggiungere la stratosfera delle supreme tessiture vocali, scenicamente espressiva negli abbandoni e nelle ripulse. Accanto alla mirabile protagonista si è degnamente mostrato il tenore Giovanni Gibin, vocalmente temprato nell'accento guerriero, nel timbro lucente degli acuti felicemente superati e nella dolcezza della frase melodica. E con le medesime qualifiche di temperamento eroico e di spirito battagliero occorre ricordare il baritono Ugo Savarese, cantore verdiano di linea impeccabile, di voce espansiva, ben tornita, di frase plasticamente modellata. Intorno a questo terzetto ricco di efficienza e generoso di mezzi hanno disimpegnato con molto merito le loro parti Marco Stefanoni, suggestivo Barbarossa, Silvio Maionica, eccellente Primo Console, il Maddalena, il Viaro, il Susca, la Ronchini e il Botteghelli.

Ugo Savarese come Rolando

Le magnifiche scene e i costumi del Maggio Musicale Fiorentino, su bozzetti di Attilio Colonnello, hanno dato aspetto lussuoso alla realizzazione dello spettacolo al quale ha prestato preziosa collaborazione il regista Carlo Piccinato, esperto oltre che geniale nel disporre coerentemente i quadri corali, le prospettive e gli aggruppamenti della scena, mentre da parte sua il direttore del coro Giorgio Kirschner ha mostrato ancora la bella caratterizzazione del canto eroico e del canto religioso con cui ha improntato le voci maschili e quelle femminili. Caldo e vibrante il successo, fervide le manifestazioni di plauso durante e alla fine degli atti.

v. t.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «La battaglia di Legnano» di Giuseppe Verdi con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Cronache della televisione

L'Arlesiana di Daudet

Parecchi forse ricorderanno «Les lettres de mon moulin» che, a paginette sparse e debitamente trascelte, si potevano leggere nelle antologie francesi delle scuole medie. E forse ricorderanno anche, sempre sul filo delle memorie scolastiche, le avvenutre di Tartarino di Tarascona. Autore di queste e di quelle era Alfonso Daudet, il caldo scrittore di Provenza che occupa un posto di pieno rispetto nella letteratura francese dell'Ottocento. Ebbene, proprio nelle «Lettres de mon moulin» c'è un brevissimo racconto, «L'Arlesiana», lo stesso che ispirò lo spartito del nostro Francesco Cilea e dal quale Daudet in persona trasse poi il dramma omonimo, il solo, insieme a «Sapho», che gli valga una menzione d'onore nelle storie del teatro. Ed è questo il dramma che il primo canale ha ripescato ieri per la sua serata di prosa.

Daudet viene comunemente considerato, anche per comodità di classificazione, scrittore naturalista. Che egli avesse subito l'influenza di Zola è fuori dubbio. Pure a lui piacque, infatti, fissare lo sguardo sui vizi dell'epoca, cercare il documento, la cosiddetta «tranche de vie». Ma egli era soprattutto un poeta, e da poeta amava riprodurre anche gli aspetti più intimi del cuore umano, investendoli spesso col suo umore tenero, cordiale, bonariamente ironico: un'attitudine, la sua, ben lontana dalle crude «efferatezze» realistiche del coetaneo, e in certo senso maestro, Zola. Daudet insomma passò tra il romanticismo e il nuovo realismo cogliendo dell'uno l'onda del sentimento lirico, e dell'altro il gusto delle cose concrete e precise, l'asciutta incisività dei mezzi espressivi.

Ma «L'Arlesiana» è, fra le poche dello scrittore francese, una storia drammatica, estrema, di amore e morte. Essa narra la passione tragica d'un giovane contadino provenzale per una fanciulla indegna (che non compare mai in scena ma che è il vero nodo della tragedia), di cui nessuno conosce il vero nome, così per tutti ella è semplicemente l'Arlesiana, dalla cittadina di Arles donde viene. E' dunque una storia romantica che nell'originaria stesura narrativa contiene, oltre alla forza elementare degli urti drammatici, la suggestione d'un lirismo commosso che riverbera i suoi echi specialmente sulle scene di vita e costume provenzali. Ora ci si potrebbe chiedere se la TV ha fatto bene a riproporre questa opera novantenne. A noi sembra che se non ha fatto proprio bene, non ha fatto nemmeno male, perchè quantunque non dia al teatro francese dell'Ottocento una luce particolarmente vivida e significativa, essa conserva ancora il vigore dei sentimenti autentici

Peccato solo che la realizzazione televisiva non abbia trovato sempre una coerenza e una compattezza di stile. Ci sono stati parecchi duetti al modo dell'opera lirica, laddove sarebbe stato più opportuno ricorrere a una recitazione moderna, scabra e maggiormente incisiva. Inoltre qualche attore ha denunciato un certo sforzo nel camuffarsi da contadino provenzale secondo una idealizzazione personalissima del contadino provenzale. Citiamo comunque fra gli interpreti Diana Torrieri, Aldo Silvani, Otello Toso e Adriana Vianello. Regia di Carlo Lodovici; le musiche di scena erano quelle di Georges Bizet.

Ber.

NAVI IN PORTO

all'8 marzo 1963

B. 5 «T. Capano» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Blato» (jug.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 35 «A. Bozzo» (it.); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 38 «Sloboda» (jug.); b. 39 «Nereide» (it.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 43 «Perla» (it.); b. 44 «Vindex» (pa.); b. 45 «Areti S.» (li.); b. 46 «Star of Luxor» (eg.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Rovigo» (it.). **Diga:** «Ariella» (it.), «Astra» (it.). **S. Giusto:** «Paloma» (pa.). **Arsenale:** «G. Zeta» (it.), «San Giusto» (it.), «Europa» (it.), «Arda» (bu.), «Mir» (bu.), «Skenderbeg» (al.), «Lirija» (al.), «Tihanj» (al). **Ilva N.:** «Stevo» (liban.). **S. Sabba:** «Annamaria Martini» (it.). **Italcementi:** «Naftilos» (gr.). **Afa:** «Galtgarben» (ge.). **Felszegi:** «Indiana» (it.). **S. Rocco:** «Dajti» (al.).

PROSSIMI MOVIMENTI

8 o 9 marzo: Galtgarben» dall'Afa a mare.

9 marzo: «Belluno» da b. 22 all'Arsenale; «Europa» dall'Arsenale a b. 43; «Perla» da b. 43 all'Arsenale; «Olimpia» da b. 36 a mare; «G. Lauro» dalla rada a b. 36.

ARRIVI

8 marzo: «Varo», b. 17, Sperco; «Celio», b. 23, Lloyd; «Rio Carcarana», b. 40, Ellerman; «Amasya», b. 37, Ellerman; «Belluno», b. 22, Lloyd; «Gioachino Lauro», rada, Adria L.; «Fulix», Italcem., Pilamar.

9 marzo: «Linda I», b. 10, Tripcovich; «Cetina», b. 18, Mediterranea; «Mario Martini II», rada, Tarabochia; «Matko Laginja», ?, Mar. Fin.

Borsellino rinvenuto. Un borsellino di pelle è stato rinvenuto ieri sera alle 18 in piazza Hortis. Lo smarritore può presentarsi alla nostra redazione per ritirarlo.

Ufficio regionale del lavoro. Sono richiesti i seguenti lavoratori: 50 manovali edili, 10 muratori, 50 operaie da adibire a lavori di rimboschimento (zona Opicina).

Il Quintetto Boccherini alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi, per la Società dei Concerti suonerà il Quintetto Boccherini. Il programma comprende i seguenti Quintetti; in mi magg ed in la magg. di Boccherini ed in do magg. di Schubert.

Proiezioni all'USIS

Oggi alle ore 19 e 21 e domenica 10 alle 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, il film «Settimo Cavalleria» (in italiano). La pellicola, prodotta dalla Columbia, diretta da J. Lewis, e interpretata da R. Scott, narra le avventure di un capitano che, ritornato al forte dopo una licenza, si vede tacciato di codardia dato che del «Settimo Cavalleria» non restano più che pochi superstiti. Per dimostrare la sua lealtà e il suo coraggio si offre per una missione pericolosa.

Le proiezioni, organizzate in collaborazione con l'USIS, sono riservate ai soci dell'Associazione italo-americana.

Libri nuovi in biblioteca civica

Opere generali: «Primo catalogo collettivo delle Biblioteche italiane», vol. I. (Consult. 1415); «The World of Learning 1962-63» (Consult 456).

Filosofia e psicologia. Wiesengrund - Adorno T.: «Kierkegaard» (2-13521).

Scienze pure: «Il potere della fisica» (3-13318).

Letteratura. Del Buono O.: «Moravia» (Coll. 2-38/1); Piovène G.: «La coda di paglia» (2-13523); Puglisi F.: «Pirandello e la sua lingua» (2-13533).

Storia, geografia, biografia. Nathan M.: «Virginia Woolf» (2-13519); De Feo I.: «L'Italia dei nostri nonni» (4-4315).

Regionali. Cernivani G.: Il «Voyage en Egypte» di P. Revoltella. (R. P. 5-297).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CONSEGNATO A BARDONECCHIA DAL FRATELLO DELL'EROE TRIESTINO

Il Trofeo Silvano Buffa all'8° Reggimento della Julia

Quaranta chilometri di percorso ad alta quota - Diciannove pattuglie in gara

Nella splendida conca di Bardonecchia, culla dello sci militare italiano, si sono svolte nei giorni scorsi le esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine, che costituiscono una piccola «olimpiade della neve» con gare di fondo di discesa e di staffetta alpina. [illegible]

[illegible] di Bardonecchia. L'ANA di Trieste ha espresso la sua profonda gratitudine allo Stato Maggiore dell'Esercito e all'Ufficio truppe alpine per l'alto riconoscimento dato al Trofeo Silvano Buffa e al significato e al valore ideale che rappresenta.

Medaglie della Columbus a medici benemeriti

Ogni anno nell'anniversario della morte di padre Gerolamo Serafini, fondatore della Sezione Assistenza dell'Associazione Columbus, istituzione internazionale di cultura ed assistenza, l'Associazione, ricordandolo, consegna i diplomi di benemerenza e le medaglie ai benemeriti dell'attività a favore degli indigenti, dei malati e dei bisognosi di aiuto in genere.

Anche quest'anno, domani 10 corr., sesto anniversario, nella sala attigua alla Chiesa della Madonna del Mare, in piazza Rosmini 6, il presidente internazionale della Columbus Aurelio E. Peterlin, ricorderà alle ore 11.30 lo scomparso, consegnando la medaglia d'oro a dieci medici della nostra città, entrati ad ingrossare il gruppo sanitario della Sezione Assitenza della Columbus, per prestare visite e cure gratuite agli ammalati poveri, privi di altri aiuti. Attualmente la Sezione Assistenza della Columbus ha, tra i suoi soci, quarantacinque medici benefattori.

Il «Miracolo della Croce» alla Mostra del Carpaccio

Il Presidente della Repubblica, ha concesso il suo patronato alla Mostra del Carpaccio, che si terrà a Venezia in Palazzo Ducale dal 15 giugno al 6 ottobre.

La manifestazione ha ottenuto anche le adesioni del Presidente del Consiglio on. Fanfani, del Ministro degli Esteri sen. Piccioni, del Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui e del Ministro del Turismo on. Folchi. Si nutrono fondate speranze in un intervento del Presidente Segni alla cerimonia inaugurale.

Anche il «Miracolo della Croce» sarà esposto a Palazzo Ducale. L'accordo è stato raggiunto con i preposti della scuola di San Giorgio per il prestito del ciclo omonimo. Assicurazioni di prestiti si sono avute inoltre dalla National Gallery di Londra, dal Louvre, da alcuni Musei e collezionisti americani ed europei.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 30 giugno 1962 se a scadenza sei mesi e 31 ottobre 1962 se a scadenza tre mesi.

Passaggio di una pattuglia di alpini durante una delle ricorrenti gare del Trofeo Silvano Buffa

CHIARIMENTI DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

La chiusura dei negozi per infrazioni alimentari

In applicazione delle norme contenute nell'articolo 15 della legge 30 aprile 1962 n. 283, sulla disciplina igienica della produzione e commercio degli alimenti e delle bevande, [illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 16, rappresentazione de: «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Esame di maturità», di Fodor.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3, questa sera, alle ore 21 e domani alle ore 17, ultime repliche de: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi. Prezzi normali, studenti riduzione speciale, L. 200.

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via del Teatro Romano 3. Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17, ultime repliche de: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortani, con la partecipazione del balletto della Società Ginnastica Triestina. Prezzi: poltrone A lire 1000, B lire 650, galleria lire 300, studenti riduzione speciale lire 200, posti di platea. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, telefono 36-372.

TEATRO MODERNO. Oggi e domani due spettacoli, ore 17 e ore 21, Riccardo Billi presenta la rivista: «Carnevalesco 63». Partecipano Anna Maria di Giulio, Carmen Castillo, Mario di Gilio, Stella Nori, Gianni Cavina ed il Telestar Ballett della I.T.V. di Londra. Prezzi: platea I settore lire 1200, II settore lire 900, galleria 600. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) tel. 38-547 e alla cassa del Teatro tel. 94-684. Vietato ai minori di 18 anni.

ARCOBALENO. 16: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta, nell'inedito assoluto, ha creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Il processo di Verona», un film De Laurentiis, con Silvana Mangano, Frank Wolff e Françoise Prevost. Si consiglia vivamente il pubblico di vedere il film dall'inizio. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata con una divertente avventura: «Toby Tyler», technicolor di Walt Disney. Ingresso ind. lire 100.

FENICE. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Va e uccidi». Alla fine della proiezione giurerete di non aver mai visto niente di simile! Con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Suzanne Pleshette (l'affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare»).

NAZIONALE. 15. Per esigenze di programmazione, proseguono in questo cinema le repliche de: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Terza settimana di successo.

SUPERCINEMA. 16: «Sexy proibito», una parata di bellezza che rinnova il fasto dei grandi film proibiti. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata. Una serie di cartoni animati in technicolor. Segue un divertentissimo spettacolo a colori per grandi e piccini: «L'invasore bianco». Ingresso indistint. lire 100.

ALABARDA. 16: «I Don Giovanni della Costa Azzurra». Cinemascope technicolor. Le più belle ed affascinanti donne in una spregiudicata e divertente avventura, con Daniela Rocca; Annette Stroyberg, Capucine, Paolo Ferrari e Gabriele Ferzetti. Proibito ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. A generale richiesta, ultimissime repliche del grande successo Universal: «La strada a spirale», con Rock Hudson. In technicolor. Seconda settimana.

CAPITOL. 16.30: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster, Karl Malden ed Edmond O'Brien. Due premi alla mostra internazionale di Venezia. Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: Un grandioso, spettacolare e avventuroso technicolor: «Hatari», con John Wayne, Elsa Martinelli e Gerard Blain. Sono sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, formidabile coppia comica ne: «I tromboni di Fra Diavolo», un susseguirsi di episodi spassosi, in technicolor, con Moira Orfei e Jackie Lane.

GARIBALDI. 16.30: «Il passaggio del Reno», premiato alla XXI Mostra cinematografica di Venezia, con il «Leone d'oro», con Charles Aznavour, Nicole Courcel, Georges Rivière e Cordula Trantow. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «Il delitto della signora Allerson». Magnifica interpretazione di S. Hayward e P. Finch. Avvincente storia d'amore in una drammatica realizzazione Metro in techn.

MASSIMO. 16: «Le sette spade del vendicatore», in technicolor. Il film dell'avventura, della vendetta e dell'amore, con B. Talsey e B. Altariba.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Boris, il leggendario macedone», con Alexander Gavric e Selma Karlovac. Colossale film in technicolor. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «La rossa», con Giorgio Albertazzi, Ruth Leuwerick, Rossano Brazzi e Gert Froebe. Regia di Kelmut Kautner. Piccante, appetitosa, una donna che sa scegliere la propria vita densa di suspense. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue e Connie Stevens, gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo». Un capolavoro Warner, in technicolor.

ALCIONE 16: «Seminole». In technicolor, con Rock Hudson, Barbara Hale e Anthony Quinn. Un capolavoro. Seguono cartoni animati.

ARISTON. 16: «Apocalisse sul fiume giallo». Grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor, con Anita Ekberg, George Marchal, Wang Yei e Mei Lang Chang. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16: «La città spietata». Un capolavoro sensazionale, con Kirk Douglas e Christine Kaufmann. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16. Due film in technicolor: «Un trono per Christine» e «La furia degli implacabili». Amore e avventura. Ultima alle ore 21.

ASTRA. 16.30: «Fuga da Zaharain». Avvincente ed emozionante technicolor Paramount, con Yul Brynner.

IDEALE. 16: «Solo sotto le stelle». Il dramma di un uomo in lotta contro il mondo, in una eccezionale interpretazione di Kirk Douglas, Gena Rowland e Walter Matthau. In cinemascope.

LUMIERE. 16: «Le magnifiche sette». In technicolor, con V. Fabrizi, S. Mondaini, B. Valori, C. Dapporto, R. Vianello e Mario Carotenuto.

MARCONI. 15.30: «L'affittacamere». Un film di grande successo, con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire.

NOVO CINE. 16: «La maschera di porpora». All'ombra della ghigliottina. In technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller.

RADIO. 16: «Lo sceriffo scalzo», l'ultimo grande successo di Elvis Presley. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Fuga da Zaharain», con Yul Brynner.

ROMA: «Laila, la figlia della tempesta», sentimentale, a colori, con Erika Remberg.

VERDI: «South Pacific», con R. Brazzi e M. Gaynor.

VOLTA: «La dolce ala della giovinezza». In technicolor, con Paul Newman e Geraldine Page.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo, Volta di Muggia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

HOLLYWOOD — Viva emozione e rammarico ha suscitato negli ambienti della capitale cinematografica d'America la notizia che il simpatico «rosso» di Hollywood, l'attore Van Johnsson, è stato ricoverato in ospedale per essere operato di cancro. Per fortuna però nel caso di Van Johnson sembra trattarsi di un tumore benigno alla coscia sinistra. Ecco l'attore in una scena del film «Mogli ed amanti» che ha dovuto interrompere. E' con lui la piccola Claire Wilcox

UN'ONDATA DI CRIMINALITA' DILAGA IN FRANCIA

Rapinati un esponente dell'alta finanza e una succursale del «Credit Lyonnais»

Bottino totale: 1 miliardo e trecento milioni di lire
Il «colpo» in casa di Lucien Israel sarebbe opera dell'OAS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Due giorni dopo l'assassinio del banchiere Henri Lafond un'audacissima rapina — che ha fruttato ai suoi autori un bottino di poco meno di cinquanta milioni, e che presenta tutte le caratteristiche di una impresa dell'OAS — è stata commessa stamane a Parigi.

La vittima dell'«hold up» è Lucien Israel, presidente della «Società Immobiliare dell'Est», impresa finanziaria che ha la sede sociale nello stesso immobile abitato dal finanziere, lungo il Quai Anatole France, tra la Gare d'Orsay e la Camera dei deputati.

Il colpo è stato effettuato da cinque banditi, due dei quali travestiti da «guardiani della pace». Sono giunti a bordo di un camioncino davanti all'«Hôtel Particulier» dell'Israel poco dopo le 6, quando il lungosenna era ancora semideserto. I due falsi poliziotti hanno svegliato il portiere.

«Aprite, stiamo dando la caccia a un ladro che si è rifugiato sui tetti e, probabilmente, dovremo stanarlo con le bombe lacrimogene. Il commissario ci ha ordinato di svegliare gli inquilini dello stabile e di metterli al sicuro».

Insonnolito, il portinaio non fiutò l'inganno. Svegliò la moglie, la cameriera e la cuoca; poi tutti rimasero in portineria sotto la sorveglianza dei due «guardiani della pace». Intanto i complici coi volti nascosti da passamontagna, passarono inosservati al secondo piano, nell'appartamento abitato dall'Israel e dalla moglie. Li svegliavano e, mitra spianati, intimavano al finanziere di andare ad aprire la cassaforte. Il più deciso dei tre, probabilmente il capo, spinse l'Israel con il calcio dell'arma: «Faccia presto, o farà la fine di Lafond. L'OAS ha bisogno di denaro».

Mentre un rapinatore restava a guardia della moglie della vittima, gli altri due si facevano accompagnare negli uffici della società, al primo piano. Prima, però, il capobanda si era impadronito dei gioielli della donna, che erano in un cofanetto in vista su un mobile.

«Niente paura, — aveva detto alla donna —. Se suo marito si mostrerà comprensivo li riavrà».

Una volta giunti davanti alla cassaforte il finanziere, per guadagnar tempo, fece finta di non ricordare le cifre della combinazione. I due persero la pazienza, uno lo scrollò per il risvolto della giacca. L'Israel — che è un uomo ancora vigoroso nonostante abbia superato la settantina — fece un gesto di difesa, ma ricevette un pugno sul viso. Con il mitra alla schiena, fu costretto ad aprire la cassaforte.

Insaccato il bottino (300 mila franchi in biglietti di banca e 100 mila in monete d'oro), i rapinatori mantennero la parola e restituirono i gioielli, il che sembra confermare che non si trattasse di banditi specializzati in rapine presso abitazioni private, ma di fuorilegge al soldo dell'OAS. Tagliati i fili del telefono, costrinsero i coniugi Israel a scendere in cantina. Poi, mentre i due falsi poliziotti proteggevano la ritirata, raggiunsero la camionetta e scomparirono. Soltanto verso le 8 il finanziere riuscì ad aprire la porta della cantina e potè avvertire la polizia. Il personale di servizio non aveva sospettato nulla.

La polizia non ha dubbi. La tecnica e l'audacia del colpo ricordano gli «hold up» che gli specialisti dell'OAS commettevano ad Algeri e ad Orano negli ultimi mesi della guerra d'Algeria. I malviventi hanno agito con estrema rapidità e sicurezza; probabilmente avevano preparato minuziosamente l'impresa.

L'emozione per l'«hold up» contro la «Società Immobiliare dell'Est» era ancora vivissima quando da Beaune — centro della «cote d'or» non lontano da Digione — giungeva la notizia di un'altra sensazionale rapina. La succursale del «Credit Lyonnais» era stata visitata nella notte da rapinatori che, introdottisi con chiavi false, erano riusciti ad aprire con la fiamma ossidrica la cassaforte della direzione. Impadronitisi delle chiavi delle cassette di sicurezza, erano scesi nel «caveau» attraverso un foro nel pavimento ed avevano fatto man bassa di valori, titoli e gioielli. Mancano valutazioni ufficiali, ma si dice che i rapinatori abbiano vuotato un centinaio di cassette di sicurezza asportando l'equivalente di 10 milioni di nuovi franchi, cioè un miliardo e 250 milioni di lire.

Si attendono i risultati delle indagini per conoscere l'ammontare della refurtiva. Il colpo è stato realizzato con una tecnica che presenta molte analogie con quella del famoso film «Rififi». Un'auto sospetta era stata vista nella zona qualche giorno fa all'alba. La polizia crede comunque che si debba escludere, in questo caso, l'intervento dell'OAS.

La nuova ondata di criminalità ha impressionato vivamente i parigini. Nella rapina di stamane e nell'uccisione del banchiere Lafond la opinione pubblica vede una sfida dell'OAS contro l'alta finanza, e l'annuncio di altri crimini. La Prefettura di polizia si è vista costretta a rinforzare la sorveglianza degli istituti bancari, e a mettere delle guardie del corpo a disposizione degli uomini d'affari più in vista della capitale. Alcuni di questi, infatti, hanno ricevuto l'ingiunzione di versare somme di denaro all'OAS, pena la morte. Fra gli uomini d'affari minacciati è Alain de Rotschild.

Le indagini sull'assassinio del banchiere Lafond non hanno dato, per il momento risultati apprezzabili. La vittima era riservata per natura; inoltre gli inquirenti si scontrano contro molte reticenze. Pare che il banchiere ucciso a rivoltellate a Neuilly avesse ricevuto recenti lettere di minaccia. Si dice, anche che il banchiere fosse deciso a sporgere denuncia contro alcuni dipendenti che avevano stornato dei fondi dell'«Union Parisienne» a favore dell'OAS. Il movente del delitto potrebbe essere questo, almeno stando alle voci raccolte dalla polizia negli ambienti della Borsa. L'OAS sembra decisa a sospendere, per il momento, gli attentati politici tipo Petit-Clamart, per ricattare le «eminenze grige» della finanza. Gli ultimi «eroi» della Algeria francese sono diventati volgari tagliaborse.

Ugo Ronfani

UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO RUMOR

Gli uccelli migratori portatori di radioattività?

Il Governo continuerà a vigilare su questo aspetto del problema

Roma, 8

Il contagio radioattivo della atmosfera nei perimetri dove sono avvenute le esplosioni atomiche, può estendersi anche al nostro Paese, a causa del trasferimento di uccelli migratori? Il pericolo non può essere escluso, anche se le esplosioni atomiche avvengono in zone desertiche molto lontane dalla Italia.

Ad una interrogazione parlamentare — che aveva appunto, per oggetto, gli uccelli migratori portatori di radioattività — ha risposto il Ministro Rumor, il quale ha pure assicurato che, per quanto attiene alla richiesta relativa alle presumibili alterazioni prodotte dalla radioattività in campo genetico alle piante in germoglio, sussistono accordi tra il Ministero della Agricoltura ed il Consiglio Nazionale per le Ricerche Nucleari, per rilievi della radioattività nei terreni, nelle acque irrigatorie, nonché per alcuni prodotti agrari, come il frumento, le piante foraggiere, eccetera.

«La possibilità che uccelli migratori, che abbiano soggiornato nei perimetri atomici dove sono avvenute esplosioni atomiche o che tali perimetri abbiano sorvolato, siano portatori di radioattività, in zona anche notevolmente distante da tali centri di esplosione, non può essere aprioristicamente esclusa» ha detto il Ministro Rumor.

«Si deve comunque, fare presente che la possibilità di una diffusione radioattiva, legata alle correnti migratorie a largo raggio dell'avifauna, costituisce uno dei rischi minori connessi con il «fall-out». Infatti i perimetri atomici, scelti per le esplosioni sperimentali, sono sovente costituiti o da zone desertiche o da zone che, per condizioni ecologiche, non rappresentano il migliore «habitat» per le varie specie di animali».

«Il Governo, comunque, continuerà a vigilare su tale particolare aspetto del «fall-out». Come è noto, infatti, un centro per l'applicazione dell'energia nucleare in medicina veterinaria è stato istituito ed è funzionante, dal mese di febbraio del 1962, presso l'Istituto sperimentale dell'Umbria e delle Marche, a Perugia, mentre a Torino, presso l'Istituto di zootecnia generale della Facoltà di medicina veterinaria di quella Università, è in corso di organizzazione un centro di rilevamento della radiocontaminazione negli animali e nei prodotti da essi derivati. Sempre presso tale Istituto è in fase di preparazione un corso di aggiornamento per veterinari provinciali e per veterinari comunali capi servizio, sulla radiocontaminazione negli animali e nei prodotti di origine animale».

DOPO IL TRAGICO INCIDENTE D'AUTO ALL'IDROSCALO DI MILANO

Il P. M. ha chiesto per l'avv. Titobello 18 mesi di carcere e la revoca della patente

Ha ritenuto invece non responsabili i meccanici che ripararono i freni
Quest'oggi gli avvocati di difesa pronunceranno le loro arringhe

Milano, 8

Il tragico episodio dell'automobile precipitata nelle acque dell'Idroscalo la sera del 4 novembre 1961, è stato portato stamane all'esame della III Sezione del Tribunale penale, davanti al quale compare l'avv. Ubaldo Titobello, imputato di triplice omicidio colposo per la morte della madre, della moglie e della suocera.

Quella sera l'avv. Titobello, assieme alle tre congiunte, si era recato a cenare in una trattoria della zona dell'Idroscalo e quindi si era diretto in macchina verso l'Idroscalo, per assistere da lontano all'atterraggio e al decollo notturno di qualche aereo sulla pista dello aeroporto di Linate. Giunti all'Idroscalo, ad un certo momento, durante una manovra, l'automobile scivolò nelle acque dell'Idroscalo sprofondandovi. L'avv. Titobello riuscì a salvarsi, ma la madre, signora Luigia Grassi, che sedeva accanto al guidatore, la moglie Giancarla Asti e la suocera Cesarina Cantino che sedevano sul sedile posteriore, persero la vita.

L'avv. Titobello, che in un primo tempo venne arrestato, ha sempre affermato che l'incidente venne provocato da cause completamente indipendenti dalla sua volontà e contro le quali egli non aveva potuto porre alcun rimedio. Stamane, in apertura di udienza, i difensori dell'avv. Titobello prof. Dall'Ora e avv. De Caro hanno presentato una istanza formale chiedendo che venisse effettuato un sopraluogo nella località in cui avvenne il sinistro perchè possano essere meglio stabiliti alcuni punti di cui ebbe già ad interessarsi la perizia compiuta durante il periodo istruttorio. Il sopraluogo si è protratto per circa tre quarti d'ora.

Il Presidente ha chiesto allo avv. Titobello come avesse effettuato la manovra. L'imputato ha risposto di avere tentato la marcia indietro e successivamente la frenata quando si è accorto che la macchina, anzichè retrocedere, avanzava verso la sponda dell'Idroscalo. Ogni manovra riuscì però inutile e l'automobile precipitò in acqua. Dal canto loro i difensori del Titobello hanno fatto rilevare che il tratto di prato che costeggia la sponda dello Idroscalo è più ripido di quanto appare nelle fotografie.

Il Tribunale, gli avvocati e lo imputato sono quindi rientrati al Palazzo di Giustizia e appena in aula, il Presidente ha contestato all'avv. Titobello le imputazioni: eccessiva velocità nella manovra di partenza e imperizia nella frenata.

L'avv. Titobello ha osservato che non si può parlare di velocità, trattandosi di una manovra effettuata a passo d'uomo.

A domanda del Presidente, l'avv. Titobello ha poi precisato che, nella seconda metà di ottobre, di ritorno da un viaggio all'estero fece controllare l'automobile, che venne trovata efficiente. Ad altra domanda del Presidente l'imputato ha affermato di non ricordare di essere stato altre volte su quella sponda dell'Idroscalo presso la quale avvenne il tragico incidente. E' stato poi sentito il titolare della autorimessa Michele Nigro, il quale ha affermato che i lavori di revisione vennero tutti eseguiti con competenza e a regola d'arte.

Successivamente è stato ancora sentito Michele Nigro, il quale ha tra l'altro affermato di avere ricevuto dall'avv. Titobello, durante il periodo delle indagini, il suggerimento di ingenerare qualche confusione se gli fosse stato chiesto dal magistrato chi dei due fratelli avesse effettuato la revisione dell'automobile.

A questo punto è sorta una contestazione e in proposito l'avv. Titobello ha affermato: «Suggerimenti del genere io non ne ho mai dati. Fu invece Umberto Nigro a telefonarmi più di una volta invitandomi ad andare nella loro officina. I due Nigro erano molto preoccupati di sapere che cosa io aovessi detto al magistrato. Ciò con riferimento ai lavori da loro effettuati sulla mia macchina. Dissi di avere riferito al magistrato che avevo molta fiducia nei due fratelli Nigro e nella loro competenza. Nè essi mi chiesero di dare false dichiarazioni, nè io lo chiesi a loro. Ogni affermazione diversa dalla versione che sta dando è falsa».

Sono stati sentiti quindi due sottufficiali dei vigili del fuoco e un sommozzatore dello stesso Corpo, che procedettero al recupero delle salme delle tre donne. Successivamente hanno deposto il padre e un fratello dell'avv. Titobello. Il fratello, dott. Alberto, medico chirurgo, ha affermato che quando si recò a visitare l'avv. Titobello, ricoverato all'ospedale dopo l'incidente, il congiunto ebbe ad accennargli per prima cosa a «quel maledetto freno», con allusione al difettoso funzionamento dell'apparato frenante della sua auto.

A domanda del Presidente, il teste ha poi confermato di essersi servito anche lui dell'opera dei Nigro, ai quali ha addebitato di aver lasciato una volta allentati i quattro bulloni di una ruota. Si accorse di tale difetto per lo strano rumore che l'automobile faceva durante la marcia. Egli si limitò però a fare stringere i bulloni senza contestare il fatto ai Nigro.

E' stato poi sentito Ettore Lauro, un giovane che la sera del 4 novembre 1961 si trovava presso il luogo del sinistro assieme alla propria fidanzata, oggi sua moglie. Il teste ha riferito che, richiamato da un tonfo e da invocazioni di aiuto, accorse sul luogo e, tendendo un braccio al Titobello che era riuscito a svincolarsi dalla macchina, riuscì a trarlo in salvo. Il teste ricorda che il Titobello, disperato, chiedeva della moglie, della madre e della suocera. La moglie del Lauro lo tranquillizzò con una pietosa bugia, dicendogli che le donne erano state trasportate all'ospedale e che erano anche esse salve, mentre invece ne era già stata constatata la morte.

L'udienza del pomeriggio si è aperta con la requisitoria del P. M. il quale, dopo due ore e mezzo ha chiesto che Ubaldo Titobello venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e che gli venga tolta la patente automobilistica, mentre ha chiesto l'assoluzione dei due garagisti per insufficienza di prove.

Ha replicato il primo avvocato della Difesa, Dall'Ora, il quale invece ha sostenuto la fatalità dell'accaduto. L'avvocato, tra l'altro ha affermato che la sciagura deve imputarsi ad una «frenata bianca» vale a dire ad una momentanea, fatale, panne dei freni, in quanto gli stessi erano efficienti sia prima che dopo la disgrazia. Ha concluso chiedendo la piena assoluzione per il suo patrocinato.

Domattina il processo riprenderà con le arringhe degli altri avvocati.

Non è mai troppo tardi

Ghiani denuncia il ragionier Sacchi

Roma, 8

Raoul Ghiani ha presentato al direttore del carcere di Regina Coeli, una denunzia contro il rag. Egidio Sacchi «per calunnia e falsa testimonianza, per la parte che mi riguarda e per ogni altro reato che la Signoria Vostra vorrà riscontrare nelle dichiarazioni rese dal Sacchi quale imputato e quale testimone al Giudice istruttore Modigliani e quale testimone al Presidente della Corte d'Assise, dott. La Bua».

Nell'esposto, indirizzato alla Procura della Repubblica di Roma, Ghiani torna a protestare accoratamente la sua innocenza e si dichiara «stanco di soffrire per una condanna ingiusta ignorando qualunque cosa possa avere relazione con il delitto Martirano».

Nella denunzia, il presunto assassino di Maria Martirano afferma che era già da tempo deciso a fare questo passo, ma di non averlo fatto perchè riteneva che le dichiarazioni di Sacchi «palesemente mendaci» non potessero essere prese in considerazione dalla Corte d'Assise. Afferma di farlo ora perchè, avendo riletto in carcere le deposizioni rese dal Sacchi, «ne ha rilevato ancora di più il mendacio».

La denunzia di Ghiani individua la pretesa falsità del rag. Sacchi in 5 punti: 1) aver affermato che conosceva Ghiani soltanto col nome di battesimo; 2) aver affermato che Ghiani aveva cambiato pettinatura dopo il delitto Martirano; 3) l'aver riferito di numerosi incontri clandestini tra Ghiani e Fenaroli nei giorni precedenti al delitto; 4) aver affermato che Ghiani viaggiò la sera del 10 settembre con il nome di Rossi sull'aereo in partenza dalla Malpensa per Roma alle 19.35; 5) aver affermato che il Ghiani aveva preso i gioielli della Martirano e li aveva nascosti.

Una tigre di Togni uccide per gelosia

Padova, 8

Al Circo Darix Togni due tigri del Bengala sono state protagoniste di un drammatico episodio.

Otto belve si stavano esibendo, quando una di esse, il maschio «Sahib», si è avventata ruggendo su un altro maschio «Real», squarciandogli con un sol morso la gola. La tigre si è abbattuta uccisa all'istante. «Sahib» era geloso di «Real» a causa di «Soraya», una tigre di tre anni.

SOPRALUOGO NELLA VILLA DI KINDLINGER A KREMS

Nella camera del delitto «Barbablù» rivive la scena

Legato in mille modi sul letto dell'ultima vittima
Presente l'esperto germanico del processo Nittribit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

Il processo Kindlinger sta entrando nella sua fase cruciale. Oggi si è chiusa una settimana del dibattito e la prossima sarà quella decisiva.

La schiera degli innocentisti e quella di coloro che credono nella colpevolezza del Kindlinger sono pressapoco alla pari. Il processo sta diventando sempre più interessante ed è paragonabile ad un giallo di cui non si conosce la parte finale. Ci troviamo ad un punto in cui da un momento all'altro potrebbe saltar fuori un assassino di cui non si sospettava.

Non pochi hanno notato che il fratello della vittima, che ieri ha deposto al processo, ha fatto un insolito elogio del Kindlinger. Dopo questa deposizione c'è addirittura chi ha detto che questo teste, cioè il fratello della vittima, abbia odiato sua sorella in tal modo da farla fuori, approfittando che sarebbe stato incolpato, a causa del suo passato, il Kindlinger. Però sono punti di vista. Se tuttavia Kindlinger sarà riconosciuto colpevole, bisognerà riconoscere che ha saputo contenere l'odierna giornata con inimitabile sangue freddo e padronanza di se stesso.

La giornata di oggi, infatti, è stata dedicata completamente al sopraluogo nella camera del delitto. Kindlinger è stato accondiscendente ed ha recitato la sua parte, sempre che l'abbia recitata, con grande pazienza e dignità. Si è adagiato a letto, si è fatto legare in mille modi, e uno dopo l'altro, ha discusso e protestato. Dalla stanza della villa del delitto sono stati esclusi i fotografi. Di fronte alla villa c'era una marea di gente. Assieme all'avvocato difensore erano i più grandi esperti della polizia criminale e scientifica austriaca, tra cui i famosi dott. Breitenecker e Grassberger, noti anche su scala internazionale, e l'esperto germanico Marti della polizia criminale germanica che fu l'esperto al famosissimo processo Nittribit (è la prima volta che in un processo austriaco viene chiamato un esperto germanico).

Una donna si è offerta di recitare la parte dell'uccisa. Il delitto è stato ricostruito in mille particolari. Infine il dott. Martin ha detto che secondo lui il Kindlinger si è legato da solo. Naturalmente alle prove era presente il fratello della vittima, che ha analizzato volta per volta i nodi con cui era legato il «Barbablù», dato che lui nella tragica notte ha dormito nella villa ed ha effettivamente prestato i primi soccorsi al sopravvissuto. Fu lui appunto a slegare i nodi.

Dopo prove e riprove, un ennesimo tentativo è stato compiuto da parte di un tenente della polizia. Questo è stato adagiato a letto e legato. Sopra di lui è stato messo un tappeto e un piccolo mobile, ma il giovane tenente riuscì a liberarsi in trenta secondi.

Fu qui che ha protestato il difensore Stern, facendo notare che il suo cliente non può avere l'agilità del tenente.

Vice

Una donna di Aviano

Per l'anagrafe avrebbe 131 anni

Udine, 8

Per l'anagrafe di Aviano, una donna, Andreina Zanussi, nata l'8 aprile del 1832, quando la zona apparteneva ancora all'Austria, è ancora viva ed oggi avrebbe la rispettabile età di 131 anni. La Zanussi sarebbe quindi senz'altro la donna più vecchia d'Italia. In realtà, essa risulta però essere morta da parecchi anni in una città dell'Italia centrale.

Il curioso fatto è venuto alla luce quando un discendente della donna, avendo bisogno di un certificato, si è rivolto allo ufficio anagrafe del Municipio di Aviano, dove si è sentito dire che per la legge, la Zanussi era ancora vivente.

La donna aveva lasciato il paese dirigendosi verso l'Italia centrale, quando le armate austriache, nel 1917, dopo la battaglia di Caporetto, dilagarono nel Friuli. A quell'epoca, essa aveva già 85 anni. La Zanussi non tornò più al suo luogo di origine: secondo quanto è stato poi riferito, essa morì in una città imprecisata, dove era giunta nel suo peregrinare di profuga.

RADIO e TELEVISIONE

«Studio uno» ritorna puntuale per la nuova puntata di questa sera sul «Nazionale» alle ore 21.05. Gli interpreti sono ormai noti, compreso il ballerino Don Lurio (nella foto) che costituisce uno dei maggiori numeri d'attrazione. Sul «Secondo», alle 21.15. «Il pianeta Marte» della serie Disneyland e alle 22.05 il film «Prima esecuzione» del gruppo «Lo sceriffo», interpretato da Henry Fonda, Allen Case, Phillis Love, De Foresti Kelley. Alle 22.35, dal Conservatorio di Milano l'Orchestra sinfonica della RAI eseguirà la «Nona» di Beethoven sotto la direzione del maestro Lovro von Matacic. La presentazione sarà fatta da Mario Labroca.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Fischio di allarme», radiodramma di G. Eich; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Il boulevard, poema di Parigi; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Pizzi; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Un angolo nella sera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Ronda di notte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 10: Musiche di M. Zafred; 10.55: Prime pagine; 11.45: Compositori greci; 13: Musiche di B. Britten; 13.30: Un'ora con C. P. E. Bach; 14.30: Musiche di L. van Beethoven e A. Borodin; 15.30: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Liriche di E. Chausson; 16.45: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di O. Fiume; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. De Falla; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da B. Maderna. Nell'intervallo: La ribellione di Salinger. Conversazione.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Gianni Safred alla marimba; 14.45: Lectura Dantis. Purgatorio: Canto VI. Lettore Arnoldo Foà; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche del Settecento; 8 (12): Musiche romantiche; 9 (13): Musiche ispirate all'infanzia; 9.30 (13.30): Musiche nordiche; 10.05 (14.05): Musiche di balletto; 17 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia*; 19.05 (23.05): Recital del Quartetto Smetana; 20.30 (0.30): I bis del concertista.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Motivi e canti tirolesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 12.40: Eurovisione. Francia: Chamonix: Sci - Kandahar: Prove alpine; 15: Telescuola (terza classe); 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Terza legislatura. Cinque anni di vita parlamentare; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Studio uno; 22.20: L'Approdo; 23.05: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Disneyland; 22.05: Lo sceriffo: «Prima dell'esecuzione»; 22.35: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da L. von Matacic; 23.55: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

A CHAMONIX INCOMINCIATO IL KANDAHAR

La francese Famose batte le migliori discesiste austriache

Al secondo posto la Zimmermann, al terzo la Haas la tedesca Henneberger al quarto, la Hecker al quinto

Chamonix, 8

La giovane e graziosa studentessa francese Annie Famose, di 18 anni, ha confermato di essere ormai una delle migliori sciatrici del mondo vincendo brillantemente la discesa dell'Arlberg Kandahar in 1'59"22 davanti alle austriache Edith Zimmermann, seconda in 1'59"57 e Christl Haas. La campionessa mondiale della specialità si è classificata terza in 1'59"61.

La corsa ha avuto luogo nelle migliori condizioni. Il percorso era veloce e nello stesso tempo difficile ciò che ha favorito le tecniche Famose e Zimmermann le quali, sulle piste facili e veloci si trovano in condizioni di inferiorità a causa del loro peso piuttosto leggero in rapporto a quello, per esempio, di Christl Haas.

Durante la gara si è creduto per molto che il tempo realizzato da Edith Zimmermann, partita in quarta posizione, non potesse essere battuto dopo che la Haas (quinta) aveva realizzato un tempo superiore di 4/100 di secondo soltanto a quello della connazionale.

E' giunta poi al traguardo Annie Famose (quattordicesima) la quale, nonostante avesse preso l'ultima curva molto larga a causa della sua grande velocità, ha fatto fermare le lancette dei cronometri 35/100 di secondo prima che scoccasse il limite segnato dalla Zimmermann.

Pia Riva è giunta ottava nella discesa dell'Arlberg Kandahar

La discesa dell'Arlberg Kandahar, l'ultima grande prova della stagione, ha pertanto confermato la grande classe di Annie Famose e di Edith Zimmermann le quali per tutta la stagione, non hanno mai cessato di affermarsi e di distinguersi.

Ordine d'arrivo: 1) Annie Famose (Fr) 1'59"22, 2) Edith Zimmermann (Au.) 1'59"57, 3) Christl Haas (Au.) 1'59"61, 4) Barbi Henneberger (Germ. occ.) 2'00"23, 5) Traudl Hecher (Au) 2'01"80, 6) Bochatay (Fr) 2'1"88, 7) Heidi Biebl (Ger. occ.) 2'2"8, 8) Pia Riva (It.) 2'2"66, 9) Christine Goitschel (Fr) 2'3"33, 10) Jahn (Au) 2'3"60, 11) Kiltz (Au.) 2'3"92, 12) Obrecht (Sv) 2'3"94, 13) Staffner (Au) 2'4"66, 14) Obrecht (Sv) 2'4"77, 15) Mittermaier (Germ.) 2'4"81, 17) Barbieri Sacconaghi (It) 2'5"32.

Lo spagnolo Couder resiste a Pietrangeli

Il Cairo, 8

Lo spagnolo Jose Arilla si è assicurato oggi l'ingresso nella finale del singolare, al torneo internazionale di tennis in corso al Cairo, battendo il romeno Ion Tiriac per 2-6, 9-7, 6-0, 6-3. L'altra semifinale, tra l'italiano Nicola Pietrangeli e lo spagnolo Juan Couder, è stata sospesa per l'oscurtà con Pietrangeli in vantaggio per 6-4, 6-2, 7-9. L'incontro sarà portato a termine domani.

La gara, fino al momento della sospensione, aveva avuto due volti ben definiti. Dopo una netta prevalenza nelle prime due partite, Pietrangeli aveva iniziato brillantemente la terza rompendo il servizio di Couder e portandosi in vantaggio per 6-3. Ma a questo punto lo spagnolo reagiva, riuscendo a pareggiare e infine a strappare il servizio all'italiano assicurandosi la partita e la possibilità di rovesciare domani l'esito del confronto.

La Jaguar abbandona il tentativo di record

Monza, 8

La Jaguar MK II ha dovuto definitivamente abbandonare stamattina il tentativo di conquistare i 15 primati internazionali e i 7 mondiali di velocità per la classe da 3000 e 5000 cmc., sulla pista dell'autodromo di Monza. Riparato per la seconda volta un guasto meccanico, la vettura aveva ricominciato la sua corsa alle 21 di ieri sera; ma si è verificata nuovamente la rottura del semiasse posteriore per cui i piloti sono stati costretti ad abbandonare l'impresa.

Probabilmente il tentativo verrà ripreso prossimamente dopo che dall'Inghilterra sarà stata inviata a Monza una nuova macchina. Pertanto, essendosi resa libera la pista, nel pomeriggio avranno inizio le prove dell'inedita «ATS» 8 cilindri di formula uno, alla cui guida saranno i collaudatori Jack Faiman e Giancarlo Baghetti.

Sulla pista di Monza

Prove segrete della nuova «ATS»

Monza, 8

Si sono svolto oggi, sulla pista stradale dell'Autodromo di Monza, tra la massima riservatezza, le prove dell'inedita «Ats» di formula 1 ad 8 cilindri. Si è trattato in pratica di prove in tono ridotto poichè la vettura della nuova casa bolognese è stata spesso in sosta per ritocchi meccanici. Al volante del bolide si sono alternati il collaudatore Jack Fairman e l'italiano Giancarlo Baghetti, i quali hanno compiuto una dozzina di giri della pista, sotto il controlla del progettista ing. Chiti e del direttore sportivo Tavoni. Non sono state toccate punte di velocità di rilievo; la vettura ha sempre impiegato tempi superiori ai 2 minuti sul giro. Sia i tecnici della «Ats» che i piloti hanno mantenuto uno stretto riserbo circa i risultati di questo primo collaudo. I ritocchi meccanici sono stati operati in un punto della pista lontano dai box, onde evitare la presenza di estranei. Le prove iniziate alle 14.30 si sono concluse alle 18; la vettura è stata quindi fatta ripartire per Bologna.

La «Ats» — a quanto si è appreso — tornerà nuovamente a Monza lunedì prossimo.

Nuotatori azzurri

Cinque «P. O. '64» e numerosi «A.I.N.»

Roma, 8

La Federazione italiana nuoto, sentito il parere dei commissari tecnici nazionali per il nuoto maschile e femminile, ha stabilito d'ufficio la seguente partecipazione di atleti «P. O. '64» e «di interesse nazionale» alle gare del meeting internazionale in programma nei giorni 30 e 31 marzo prossimi alla piscina coperta «Felice Scandone» di Napoli.

Nuoto maschile. P. O. '64: De Gregorio Sergio (200 e 400 st. l.); Dennerlein Federico (100 e 200 farfalla, 200 e 400 a 4 stili), Orlando Giovanni (200 e 400 st. l.). A. I. N.: Bianchi Bruno (100 e 200 st. l.), Borracci Massimo (100 e 200 st. l.), Calvetti Gianfranco (400 e 800 st. l.), Contrada Giorgio (100 e 200 rana), Corsi Antonio (200 dorso), De Falco Osvaldo (100 e 200 st. l.), Della Savia Ezio (100 e 200 dorso), Fossati Giampiero (100 e 200 farfalla), Lazzari Roberto (100 e 200 rana), Rastrelli Antonello (100 e 200 farfalla), Rora Chiaffredo (100 e 200 dorso), Rosi Massimo (200 e 400 a 4 stili), Spangaro Pierpaolo (100 e 200 st. l.).

Nuoto femminile. P. O. '64: Beneck Daniela (100 e 400 st. l.), Saini Paola (100 st. l., 100 farfalla, 200 e 400 a 4 stili). A.I.N.: Cecchi Annamaria (100 st. l., 100 farf., 200 e 400 a 4 stili), Costoli Gisella (100 e 400 st. l.), Marcellini Luciana (100 e 200 rana), Martinoli Valentina (400 st. l., 200 e 400 a 4 stili), Massenzi Luciana (100 e 200 dorso), Noventa Elisabetta (100 farf., 200 e 400 a 4 stili), Pacifici M. Cristina (100 e 400 st. l.), Passagnoli Violetta (100 st. l.), Pesci Bruna (100 e 200 rana), Schiezzari Laura (100 e 200 rana), Segrada Mirella (100 e 200 dorso), Turini Roberta (100, 200 e 400 a 4 stili).

Sono inoltre stati invitati i seguenti atleti. Nuoto maschile: Boscaini Pietro (100 st. l.), Carpignano Roberto (100 e 200 rana), Cordero Paolo (100 e 200 rana), Fagioli Claudio (100 st. l., 100 e 200 farfalla), Giovannini Maurizio (100 e 200 rana), Gross Gian Corrado (100 e 200 rana), Sica Alberto (100 e 200 rana), Zecchin Paolo (100 st. l.). Nuoto femminile: Longo Carmen (100 e 200 rana), Mariani Laura (200 e 400 a 4 stili), Samuele Daniela (200 e 400 a 4 stili), Zunini Paola (100 st. l.).

Pugilato a Milano

Randell messo k.o.t. da Mazzinghi

Milano, 8

Risultati della riunione pugilistica di questa sera al Palazzo dello Sport: Pesi piuma: Filiè di Firenze (kg. 55,500) batte Bianchi di Cremona (kg. 54,500) per abbandono alla quarta ripresa; pesi medi: Casti di Firenze (kg. 56,700) batte Canclini di Lecco (kg. 58,200) ai punti in 6 riprese; pesi leggeri: Lopopolo di Milano (kg. 62,200) b. Tommy O'Connor (Stati Uniti - kg. 61,900) per k.o. alla prima ripresa; pesi medi: Mazzinghi di Pontedera (kg. 70) batte Rocky Randell (Stati Uniti - kg. 66,700) per k. o. alla prima ripresa; pesi mediomassimi: Del Papa di Pisa (kg. 80) batte Clock Garrett di Chicago (kg. 81,100) ai punti in 10 riprese.

Mondiali di hockey

Svezia - URSS 2-1

Stoccolma, 8

I campionati del mondo di hockey su ghiaccio sono proseguiti oggi.

Gruppo B: Norvegia batte Francia 8-2 (1-1 1-0 6-1); Romania batte Gran Bretagna 8-1 (3-0 3-1 3-0); Svizzera batte Jugoslavia 8-1 (4-0 3-1 1-0).

Gruppo A: Svezia batte U.R.S.S. 2-1 (0-1 2-0 0-0); Finlandia batte Stati Uniti 11-3 (3-1 6-1 2-1); Canada batte Germania occidentale 6-0 (2-0, 1-0 3-0).

Gruppo C: Olanda e Bulgaria 3-3 (1-2 1-1 1-0).

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

HERRERA RIMESCOLA LA PRIMA LINEA MENTRE VALCAREGGI HA LA RIVOLUZIONE IN CASA

Piovono le multe sui giuocatori viola - Amaral non muta la formazione della Juventus Cauta e conservatrice anche la Roma - Come il Milan affronta il rinfrancato Bologna

Dalle sedi della Serie A ci pervengono le seguenti informazioni sul probabile schieramento delle squadre per la giornata di domani.

Bologna - Milan

Permangono per Bernardini i dubbi per Pavinato il quale risente ancora di un dolore alla gamba provocato dall'infiammazione al tendine. Non è escluso del tutto però la sua presenza contro i rossoneri.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Rado; Capra, Pavinato (Lorenzini); Furlanis, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Nel Milan particolarmente confortante è stato il comportamento di Altafini che nell'ultimo allenamento ha segnato cinque reti. Le condizioni degli altri giocatori sono soddisfacenti, tanto che si può anticipare con tranquillità la formazione: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Fortunato.

Catania - Napoli

Battaglia era già in infermeria per un gonfiore alla caviglia; ora vi è stato raggiunto da Vigni (per una forma influenzale) e da Caceffo per un dolore al ginocchio.

La probabile formazione del Catania: Vavassori; Michelotti, Alberti; Corti, Bicchierai, Benaglia; Vigni (Alicata), Szymaniak, Petroni, Milan, Prenna.

Per il prossimo «derby» sono annunciate alcune sostituzioni nella formazione napoleana. Sembrano infatti accertati i rientri di Fanello e Bodi. Quest'ultimo, se scenderà al «Cibali», farà il suo esordio stagionale.

Lo schieramento partenopeo non dovrebbe discostarsi molto dal seguente: Cuman; Molino, Mistone; Bodi, Gatti, Girardo; Ronzon, Fraschini, Fanello, Rosa, Tacchi.

Fiorentina - Spal

Momento difficile per la Fiorentina. Dopo la deludente prova di Palermo, dove alcuni giocatori hanno mostrato scarso impegno, il Consiglio direttivo della società ha preso provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti i titolari alcuni dei quali (Marchesi e Milani) sono stati addirittura esclusi dalla «rosa» dall'allenatore Valcareggi, mentre lo svedese Hamrin è a riposo per il riacutizzarsi di dolori muscolari.

Lo schieramento più probabile è pertanto il seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Brizi (o Rimbaldo); Pentrelli, Dell'Angelo, Cavicchia, Seminario, Petris.

L'incontro con il Bologna ha lasciato notevoli ripercussioni nella Spal che dovrà affrontare la trasferta di Firenze con una formazione sensibilmente rimaneggiata. Si parla di una forte multa per ambedue i sudamericani e la esclusione di Massei dalla squadra. Mancheranno inoltre Cervato e Gori e per coprire i ruoli vacanti dovrebbero verificarsi i rientri di Bozzao, Cappa e Novelli. Inoltre tornerà in squadra anche il centravanti Bui.

La probabile formazione: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Cappa, Muccini, Riva; Dell'Omodarne, De Souza, Bui, Micheli, Novelli.

Inter - Genoa

La situazione dell'Inter rimane tuttora ingarbugliata circa la formazione che Herrera dovrà allineare. Fino ad oggi appare certo che Di Giacomo non giocherà, il che comporterà quindi un rivoluzionamento all'attacco, per cui potrebbero presentarsi parecchie soluzioni, la prima delle quali vedrebbe Mazzola al centro dell'attacco, Jair all'ala destra e Morbello all'ala sinistra. Altro problema è quello dell'inserimento in squadra di Maschio o di Suarez.

Pertanto si può trarre soltanto qualche deduzione dall'elenco dei giocatori convocati da Herrera. Essi sono: Buffon, Burgnich, Guarneri, Picchi, Zaglio, Bolchi, Jair, Corso, Morbello, Bicicli, Maschio, Mazzola e Suarez. Praticamente l'allenatore Herrera ha a disposizione due portieri e ben otto giocatori tra i quali scegliere i cinque attaccanti.

I rossoblù genoani da mercoledì nel ritiro di Bardonecchia, si preparano all'incontro di San Siro decisi a vendere cara la pelle.

La formazione rossoblù dovrebbe rimanere immutata e cioè: Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Ochetta, Colombo, Baveni; Germano (Bolzoni), Giacomini, Firmani, Almir, Bean.

Juventus - L. R. Vicenza

Amaral ha già deciso la formazione con la quale la Juventus — giunta ormai ad una svolta essenziale del suo campionato — affronterà il L. Vicenza. Se non cambierà idea all'ultimo momento — cosa che ha ripetuto più d'una volta in queste ultime giornate — Amaral schiererà contro i veneti la identica formazione sconfitta dal Torino, con Nicolè all'estrema destra.

La Juventus dovrebbe giocare con: Mattrel; Castano, Salvadore; Noletti, Leoncini, Sarti; Nicolè, Del Sol, Miranda, Sivori, Stacchini.

Le eventuali varianti nello schieramento vicentino riguardano il portiere Luison e la mezz'ala Menti, i quali lamentano postumi dell'ultima partita e che probabilmente non potranno partecipare alla trasferta piemontese. Difficilmente neppure Stenti potrà essere recuperato. Sostituito Luison con Pin, il resto del reparto difensivo dovrebbe essere quello degli ultimi due incontri. Per l'attacco invece sono in ballottaggio tre nomi: Colausig, Tiberi e Vernazza.

Questa la probabile formazione: Pin; Miazza, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Vastola, Tiberi (Vernazza), Vinicio, Puia, Campana.

Mantova - Atalanta

Un Mantova in buona forma e col morale alle stelle si appresta ad incontrare l'Atalanta. L'inserimento del terzino Morganti, ormai ristabilitosi dallo attacco influenzale, rappresenta l'unica novità apportata da Hidegkuti alla formazione.

Ecco la formazione che, salvo imprevisti, scenderà in campo: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Alemann, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

L'Atalanta giocherà a Mantova nella identica formazione di domenica scorsa vittoriosa nel confronto con l'Inter. Le probabilità di un recupero di Magistrelli, di Calvanese e di Rota sono sfumate durante la settimana.

L'undici neroazzurro, che verrà schierato sul campo del Mantova, sarà pertanto il seguente: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Christensen, Da Costa, Mereghetti, Gentili.

Roma - Palermo

Dato il carattere «conservatore» di Foni, si crede che la Roma affronterà il Palermo con il seguente schieramento: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci (Jonsson); Orlando, Lojacono (De Sisti), Manfredini, Angelillo, Menichelli.

L'infermeria del Palermo si è svuotata ed ora l'allenatore Montez può disporre a proprio piacimento di tutti i giocatori a sua disposizione. Quattordici di essi sono i convocati per la partita di domani contro la Roma all'Olimpico.

La probabile formazione: Bandoni; Ramusani, Giorgi; Maggioni, Malavasi, Sereni; Deasti (De Robertis), Spagni, Volpi, Borjesson, Skoglund.

Sampdoria - Modena

L'infortunio occorso domenica a Da Silva costringerà forse Ocwirk a rimaneggiare la squadra blucerchiata che da qualche domenica marcia sulla cresta dell'onda. Se non si rimetterà in tempo per scendere in campo, il brasiliano sarà sostituito dal cileno Toro che rientrerà così in squadra dopo una lunga assenza.

Ocwirk ha preannunciato la seguente formazione: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Brighenti, Tamborini (Toro), Toschi, Da Silva (Tamborini), Cucchiaroni.

Con il rientro di Balleri a «Marassi» i problemi per il Modena non sono finiti. Aguzzoli, infatti, è stato colpito da una forma influenzale che lo costringerà al riposo per quattro o cinque giorni, per cui non potrà scendere in campo domenica contro la Sampdoria. Frossi ha provato ieri, durante un allenamento a Carpi, i rincalzi Chirico e Cuttica, mai impiegati quest'anno in prima squadra per un eventuale impiego a Genova.

La probabile formazione è la seguente: Balzarini; Barucco, Cuttica (Ottani); Ottani; Balleri, Goldoni (Chirico); Conti, Tinazzi, Bettini, Bruells, Vetrano.

Venezia - Torino

Per l'incontro casalingo con il Torino, mancherà ancora il centromediano Carantini il quale, contrariamente alle previsioni, non si è ancora del tutto ristabilito. Il reparto difensivo giocherà perciò nello stesso schieramento di Modena con Neri stopper e Grossi «libero». All'attacco invece dovrebbero verificarsi alcune novità. E' probabile che domenica Bartù venga spostato all'ala destra, mentre rientrerebbe Tesconi a interno destro. Per quanto riguarda l'estrema sinistra, a complicare le cose, Pochissimo ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio stiramento alla gamba destra. Al suo posto potrebbe essere chiamato il giovane Dori.

La formazione probabile: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Neri, Frascoli; Bartù, Tesconi, Mencacci, Raffin, Dori (Pochissimo).

Alcuni interrogativi rimangono a tutt'oggi sulla formazione granata che Ellena schiererà per la partita contro il Venezia. Deciso il blocco difensivo, restano tuttora incerti due ruoli dell'attacco: quello di estrema destra e quello di interno sinistro.

Il Torino scenderà in campo a Sant'Elena così allineato: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Fearzot, Mialich, Ferretti; Poletti (Danova), Ferrini, Hitchens, Spanio (Poletti), Crippa.

IL CAMPIONATO DI SERIE «B» A UN'ALTRA BRUSCA SVOLTA

Passi ardui per le «grandi»

Messina, Lazio, Brescia e Foggia affrontano un turno molto impegnativo La Sambenedettese offre alla Triestina la possibilità di un pronto riscatto

Il campionato è giunto ormai a due terzi del suo cammino, avendo risolto uno solo dei problemi di fondo: il vantaggio accumulato in ventiquattro giornate consente infatti al Messina di considerare ormai acquisita la promozione in Serie A. Per l'individuazione delle altre concorrenti da laureare o da condannare si naviga invece nella più assoluta incertezza: le vicegrandi sono almeno sette, altrettante all'incirca sono le pericolanti. E' da mesi che questo numeroso plotone lotta per staccarsi da una compagnia certamente sgradita; ma sinora tutti i tentativi sono risultati vani. L'equilibrio dei valori impedisce qualsiasi evasione.

Nella sua sostanziale monotonia il torneo propone ad ogni turno duelli appassionanti, che pongono di fronte compagini ambiziose o soltanto animate da spirito di... conservazione. La partita più importante di domani è forse quella, che Como e Lazio si apprestano a disputare sul campo del primo. Gli azzurri di Capelli sono sulla cresta dell'onda, come lo ha dimostrato il recente successo sul forte Foggia, e sono in grado d'impegnare a fondo anche i romani, la cui vittoriosa esibizione contro la Lucchese ha sollevato pochi entusiasmi e molte perplessità. Sull'altro... ramo del lago andrà in scena l'altro grosso avvenimento della giornata: il Lecco, [illegible] del pronostico ai biancorossi. Il terzetto delle «terze» (Brescia, Padova e Verona) [illegible] «centriste» sono rappresentate da: Cagliari, Simmenthal e Triestina. Il complesso emiliano è l'unico del primo gruppo a fruire del fattore-campo, ma non è detto che questo gli sia sufficiente per prevalere sul Cagliari. La sorte dei giallorossi di Dolfin dipende invece dagli umori monzesi: se la compagine di Lamanna è di buona voglia, poche speranze restano ai calabresi; se invece i brianzoli incappano in un pomeriggio di luna, non è escluso che Bigagnoli e compagni riescano a strappare un risultato utile.

Per quanto riguarda la partita di Trieste, bisogna ammettere che gli avvenimenti di metà settimana hanno contribuito ad aumentarne l'equilibrio. In condizioni normali una Sambenedettese, che quest'anno in trasferta ha combinato ben poco, non avrebbe rappresentato un avversario preoccupante. Ma la valanga di squalifiche abbattutasi sugli alabardati ha spostato i termini del confronto, facendo aumentare le quotazioni dei marchigiani. La gara di Udine è stata quindi doppiamente perduta ed ha continuato ad esercitare i suoi malefici influssi anche sulle decisioni del giudice sportivo.

Ora si tratta di limitare al massimo le conseguenze dell'assenza simultanea di tre atleti del valore di Mezzi, Frigeri e Santelli. Non si deve dimenticare che il portiere ha preso il posto di Toros in occasione dell'incontro interno col Parma e da quella volta è mai mancato all'appuntamento domenicale; il contributo di Frigeri all'economia dell'assieme è troppo conosciuto perchè si debba illustrarlo in questo momento; Santelli infine è il risolutore per eccellenza ed è superfluo aggiungere altro. La Triestina deve perciò reagire ai colpi della sorte avversa con energia e decisione, riprendendo quel cammino ascensionale, che la sconfitta al «Moretti» ha così bruscamente interrotto.

Mentre s'inizia la volata finale, i due punti della gara di domani diventano fondamentali, in quanto non solo permetterebbero di respingere l'attacco di un'avversaria peggio piazzata, ma servirebbero anche per puntellare una classifica, che le due prossime trasferte di Verona e Parma potrebbero pregiudicare. Contro i rossoblu, verosimilmente votati ad una tattica difensiva, gli alabardati dovranno dimostrare di non risentire della non voluta rivoluzione dei loro ranghi. Spetterà perciò alla vecchia guardia di mantenere i collegamenti, di dare fiducia ai «nuovi», insomma di fare «squadra».

Impostata in questi termini, la partita (che non manca di motivi patetici, mandando su opposte panchine gli amici inseparabili di tante battaglie: Pasinati e Colaussi) dovrebbe risolversi secondo le attuali, chiare indicazioni della graduatoria.

P. T.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Brescia	(1-2)
Parma - Cagliari	(0-0)
Simmenthal - Catanzaro	(1-0)
Pro Patria - Foggia	(1-3)
Como - Lazio	(0-2)
Lecco - Messina	(0-2)
Lucchese - Padova	(1-1)
Triestina-Sambenedett.	(1-1)
Bari - Udinese	(1-1)
Cosenza - Verona	(1-1)

L'U.S.T. PER L'INCONTRO DI DOMANI

Definita la formazione

Brach terzino destro - Due varianti per l'attacco A campo accorciato oggi Triestina-Udinese juniores

Brach farà copia con Vitali, Mantovani riprenderà il suo posto e Risos rientrerà per sostituire lo squalificato Santelli: queste le ultime novità della Triestina alla vigilia della partita con la Sambenedettese. C'è anche una variante per il quintetto di punta e questa soluzione interessa il nominativo della mezz'ala Ferrara che potrebbe, al pari di Risos fare il ritorno tra i titolari dopo lunga assenza. Ma vediamole da vicino queste «ultime» provenienti da via Machiavelli.

Gino Colaussi ha riveduto il proprio programma modificando la lista dei giuocatori convocati per la partita di domani contro la Sambenedettese. Dei quattordici prescelti in un primo momento si è passati ad una rosa più ristretta, che comprende Brach ed esclude Trevisan e Varglien II. I tredici convocati sono pertanto i seguenti: Toros, Brach, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Mantovani, Porro, Vit, Secchi, Risos, Orlando e Ferrara. Salvo imprevisti dell'ultima ora contro la Samb scenderanno in campo i primi undici nominativi con Ferrara ed Orlando in qualità di riserve.

L'allenatore della Triestina ha voluto chiarire i motivi che lo hanno indotto a cambiare... la primitiva idea: «Ho scelto Brach — ha detto Gino — quale sostituto dello squalificato Frigeri, perchè ritengo che un uomo di maggiore esperienza ci faccia molto comodo. Ho sacrificato il giovane e bravo Varglien II, che si era comportato tanto bene ad Udine. Ho spiegato la cosa a Varglien. Spero che mi abbia compreso. Quanto a Brach lo avevo escluso, in un primo momento, perchè il giuocatore tra l'altro accusava un leggero disturbo ad un ginocchio. Brach ieri mi ha assicurato di sentirsi bene; anche il dott. Nuciari ha dato parere favorevole sulle condizioni del giuocatore. Quindi Brach al posto di Frigeri in coppia con Vitali».

Brach sarà di nuovo il terzino della squadra alabardata

Sulla composizione della prima linea attaccante permangono ancora delle perplessità. Colaussi si è espresso in questi termini: «Se il terreno sarà asciutto metterò Ferrara nel ruolo di mezz'ala destra con Porro all'ala, Mantovani a sinistra al posto di Santelli. Il sacrificato sarà in questo caso Risos. Vit e Secchi sono riconfermati. Se invece il terreno sarà pesante la prima linea, che manderò contro il... «buncker» di Pasinati, comprenderà da destra a sinistra, Mantovani, Porro, Vit, Secchi e Risos. Ho convocato pure Orlando, ma penso che il giuocatore non sia ancora pronto per fare il suo rientro.

I giocatori convocati si riuniranno stamane in sede della U. S. T. e trascorreranno la giornata tutti riuniti.

Ieri mattina ha avuto luogo il collaudo del rettangolo di giuoco del campo di calcio dello stadio di Valmaura ha da ieri le seguenti dimensioni: lunghezza [illegible] metri, larghezza 68 metri. Il terreno di giuoco è stato accorciato di tre metri. Di conseguenza sono state spostate le porte, mentre è stata rifatta tutta la segnatura del campo. Il sopraluogo dei tecnici preposti all'omologazione è avvenuta alle ore 12 e si è concluso dopo un'ora. Il collaudatore ufficiale delegato espressamente dalla FIGC, era l'ing. [illegible]si, assistito dall'ing. [illegible] dell'Ufficio tecnico comunale e dal rappresentante locale della FIGC Pettarini; erano pure presenti i rappresentanti della Triestina (parte direttamente interessata) e della atletica leggera. I tecnici erano coadiuvati nel loro lavoro dal personale comunale addetto allo stadio con Toni Cadelli in testa.

La squadra «juniores» della Triestina incontrerà questo pomeriggio a Valmaura l'Udinese nella partita valevole per la Coppa [illegible] Martino. Questi i giuocatori prescelti: Montanelli, Flegar, Scropetta, Pez, Furlani, Cattunar, Zecchini, [illegible]so, Fonda e Zago. Lo incontro avrà inizio alle ore 15. Domani a Vicenza sarà impegnata la squadra rossoalabarda contro il Lanerossi nella partita valevole per la Coppa Primavera. Questi i giuocatori convocati: Nardin, Corb[illegible], Romani, Pellegrini, Capi[illegible], Sllini, Giacomi, Palcini, Di Giorgio, Graniero e Pezzecco.

Il calciatore Strehl non verrà in Italia

Norimberga, 8

Il presidente della squadra di calcio del Norimberga ha dichiarato che il giocatore Heinz Strehl rinnoverà ancora per un anno il contratto che lo lega alla sua squadra e che perciò ha rifiutato le offerte pervenute da alcune squadre italiane, in particolare dal Bologna e dal Torino. Si è appreso da fonte ufficiale che il presidente del Bologna avrebbe offerto al giocatore 550.000 marchi (circa 80 milioni di lire).

Johansson - London per il titolo europeo

Stoccolma, 8

Il pugile svedese Ingemar Johansson, ex campione del mondo, difenderà il titolo di campione d'Europa dei pesi massimi contro il britannico Brian London il 15 o il 22 aprile prossimo a Stoccolma. Lo ha annunciato l'organizzatore svedese Edwin Alquist.

Dimissionario il comitato della Federpallabase

I componenti del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federpallabase hanno rassegnato il mandato, unitamente al presidente dott. Silvio Gentile che, come noto, è stato eletto recentemente consigliere federale. La decisione è stata presa nel corso dell'ultima riunione tenuta ieri sera nella sede di via del Teatro. In seguito a ciò è stata convocata per domenica 24 marzo l'assemblea straordinaria delle società della regione.

Fra le altre decisioni è stata presa quella di presentare il nome del signor Giusto Nesbeda quale candidato alla carica di presidente del comitato. Il dott. Silvio Gentile ed i suoi collaboratori rimarranno comunque in carica sino all'elezione del nuovo comitato per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione.

Nuoto Inverno

Stasera a Trieste ultima riunione

Con inizio alle ore 18 avrà luogo stasera nella Piscina comunale la quarta e ultima prova della Coppa Inverno di nuoto maschile e femminile. A soli quattro giorni dalla prova precedente saranno nuovamente chiamati in corsia tutti gli atleti delle due società triestine, che potranno in tal modo completare il programma della manifestazione contemporaneamente ai colleghi delle altre sedi, che non hanno avuto a che fare con prolungati periodi di chiusura delle piscine.

La prova odierna riveste valore decisivo agli effetti della classifica regionale per società, che viene compilata sommando le quotazioni tabellari dei vari tempi realizzati da ogni atleta, a patto che egli abbia euguagliato o migliorato certi limiti fissati dal regolamento. La graduatoria maschile vede attualmente la Triestina in netto vantaggio sull'Edera (19.233 punti contro 17.339) in virtù del vantaggio acquisito nella prima prova, che non è stato annullato dalle vittorie dei rossoneri nelle due successive. In campo femminile la situazione è più equilibrata e il vantaggio della Triestina è inferiore ai 1000 punti (16.101 contro 15.232) e pertanto non ancora decisivo.

Il programma della serata prevede per le maggiori categorie delle prove molto impegnative: 100 e 400 st.l., 200 dorso, rana, farfalla e 400 misti per gli juniores e seniores; 100 e 400 st.l., 200 rana, 100 dorso e farfalla, 400 misti per le corrispondenti categorie femminili. «Ragazzi» e «ragazze» nuoteranno dal canto loro 100 e 400 st.l., 100 dorso, 100 (66 per le ragazze) farfalla, 266 a quattro stili, mentre i giovanissimi (anni '51 e seguenti) saranno impegnati ancora una volta sui 66 st.l., dorso, farfalla e sui 100 rana.

Ponziana - Mossa a S. Andrea. Il Ponziana ospiterà domani sul campo di via Svevo l'undici del Mossa per la partita di ritorno del campionato dilettanti. I ragazzi di Covacich scenderanno in campo senza Monticolo, convocato per la nazionale juniores, e Pescatori, degente all'ospedale per il grave infortunio subito a Gradisca. La formazione sarà pertanto la seguente: Cernivani; Bova, Primi; Nicolli, Marzari, Ruzzier; Barnabà, Cotterle, Corolli, Farina, Iachetti. L'atteso confronto avrà inizio alle ore 15.

LE REGATE NEL MAR LIGURE

Al comando di Pelaschiar è primo il Dragone «Argeste»

Genova, 8

Vento da Sud e mare mosso hanno caratterizzato la sesta giornata della «Settimana velica genovese» mettendo a dura prova tutti i concorrenti. Tra i migliori lo svedese Thorn, il timoniere campione olimpionico a Melbourne, che ha vinto nella classe 5,50 mantenendosi al comando per tutte le dodici miglia circa del percorso. Senza storia la prova delle Stelle che ha visto l'affermazione di Cavallo su «Merope III», mentre nella classe Dragoni Adelchi Pelaschiar, che ha sostituito al timone Sorrentino febbricitante, ha portato al successo l'«Argeste». Nella prima e seconda serie Rorc facili affermazioni di «Mait II» e di Mabelle». Domani, penultima giornata di regate.

Ordini di arrivo. *Classe 5,50 S. I.*: 1) «Rush» (tim. Thorn) Svezia in 2.15'13", 2) «Nereide» (tim. Salta), Italia a 2'51". *Classe Stelle* (2.a prova Coppa «Comune di Genova»): 1) «Merope III» (tim. Cavallo) Italia, in 2.10'50", 2) «Alì Babà» (tim. Bryner) Svizzera, a 2'45". *Classe Dragoni* (2.a prova «Armatori liberi»): 1) «Argeste» (tim. Pelaschiar) in 2.29'32", 2) «Tergeste» (tim. Trevisan) a 3".

Adelchi Pelaschiar giunto alla vittoria col Dragone «Argeste»

Domani la Philco al gran completo

Quella che affronterà domani mattina la Safog sarà una Philco al gran completo. La squadra cestistica biancoceleste infatti potrà contare su Cavazzon, che si è allenato regolarmente giovedì e ieri sera. La Philco allineerà anche Poli, le cui condizioni fisiche sono apparse soddisfacenti.

La partita avrà inizio alle 11.30 e sarà disputata nella palestra della Ginnastica.

La squadra femminile della Philco mancherà domani della Rauber. L'avversaria di domenica, l'Ultravox di Bologna, non è però fra le più forti, ed anzi costituisce un ostacolo che la Vascotto e le sue compagne dovrebbero agevolmente superare. Non è azzardato in definitiva concedere alle bianco-celesti, che giocheranno con inizio alle 10 nella palestra amica, il favore del pronostico.

Cremcaffè - Libertas oggi in Via Flavia

Riprende il campionato dilettanti di prima categoria, con l'anticipata effettuazione del derby triestino Cremcaffè-Libertas. Una partita che si presenta aperta ai tre risultati, anche se il pronostico è in leggero favore ai padroni di casa che, molto facilmente potranno fare assegnamento sul rientro del centroattacco titolare Bubnich che ha scontato la squalifica.

La partita avrà luogo sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.

Torneo Enal di calcio

Oggi, sabato, per la VI giornata del girone di andata sono in programma le seguenti gare del torneo ENAL di calcio: campo San Giovanni: Amm.ne Finanziaria - ENAL Provincia; campo via Flavia: Magazzini Generali - Lloyd Adriatico; campo Ponziana: C. M. M. «N. Sauro» - Cassa di Risparmio; riposa: Karbokraft. Tutte le gare avranno inizio alle 15.

LA CLASSIFICA

Amm.ne Finanziaria	4	3	1	0	6	3	7
Cassa di Risparmio	5	1	4	0	7	2	6
Lloyd Adriatico	4	2	1	1	5	4	5
Karbokraft	5	1	2	2	10	9	4
C. M. M. «N. Sauro»	4	2	0	2	4	5	3
Magazzini Generali	4	0	2	2	5	7	2
ENAL Provincia	4	1	0	3	6	13	2

Corsa campestre ENAL. Domani, domenica alle ore 11, su di un percorso di m. 3500, avrà luogo a Cattinara la II prova del campionato provinciale ENAL di corsa campestre valida quale selezione per la partecipazione al campionato nazionale che si terrà a Luino (Varese) il 24 corr. Il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 10.30 presso la trattoria «Spettich» di Cattinara (vicino la chiesa) ove verranno distribuiti i numeri di gara. Gli interessati potranno raggiungere la località servendosi dell'autobus n. 25 al capolinea di piazza Oberdan.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CONFERENZA STAMPA DI DEAN RUSK

Navi russe a Cuba per rimpatriare i soldati

L'Ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin dichiara che l'Unione Sovietica farà tutto quello che ha promesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 8

Il Segretario di Stato americano Rusk ha detto oggi nel corso di una conferenza stampa che è in corso qualche movimento di truppe in uscita da Cuba e che i sovietici hanno predisposto una quantità di naviglio tale da permettere nel giro della settimana prossima il ritiro di varie migliaia di soldati. Rusk ha anche detto che gli Stati Uniti si trovano ad una svolta importante nella dispendiosa lotta contro il tentativo dei comunisti di impadronirsi del potere nel Vietnam del Sud. Attualmente — ha aggiunto il Segretario di Stato — le forze Sud-vietnamesi appoggiate dagli americani hanno con tutta evidenza l'iniziativa militare.

Altri informatori hanno detto che, a quanto è noto agli Stati Uniti, finora solo poche centinaia di sovietici si sono allontanati dall'isola di Cuba. Dean Rusk ha dichiarato di non volersi impegnare in una discussione sulle cifre e che prossimamente il Dipartimento di Stato ed altri enti federali faranno il punto dell'evacuazione dei sovietici da Cuba. Alla domanda se risultasse che le truppe sovietiche a Cuba siano state spostate dagli acquartieramenti ordinari in punti di radunata prossimi ai porti, Rusk ha risposto dichiarando che ci sono stati movimenti su navi in partenza dall'isola. Comunque il Governo americano segue gli sviluppi con la massima attenzione per vedere cosa faranno i sovietici per attuare l'impegno del 18 febbraio di ritirare dall'isola migliaia di militari entro la metà di marzo.

Circa i piani per la ripresa dei colloqui esplorativi sul problema di Berlino con l'Unione Sovietica, Rusk ha dichiarato di non aver nulla di nuovo da dire per il momento. Ha aggiunto che conta di avere altre informazioni dall'Ambasciatore americano a Mosca Foy Kohler. Comunque, la mancanza di novità a questo proposito, secondo il Segretario di Stato, potrebbe spiegarsi con il fatto che il Ministero degli Esteri sovietico Gromiko è fuori del paese. Rusk ha annunciato che lo inviato speciale degli Stati Uniti Elsworth Bunker si trova attualmente in Arabia Saudita per discutere con i dirigenti sauditi la situazione yemenita e altre questioni. Il capo del Dipartimento di Stato non ha voluto fornire altri particolari nè ha voluto rispondere alla domanda se Bunker conferirà anche con i leaders monarchici yemeniti. Ha affermato peraltro che gli Stati Uniti sono interessati a che Arabia Saudita e Giordania conservino la loro indipendenza.

Rusk ha rilevato che le prospettive di un accordo con la URSS sul bando delle esplosioni nucleari non sono attualmente buone ma ha avvertito che esistono troppo grandi rischi se la corsa Est-Ovest agli armamenti atomici continua al ritmo attuale. Secondo il Segretario di Stato americano, se non si mette fine alla corsa al quantitativo delle bombe atomiche, non solo si spenderanno parecchi altri miliardi per nuovi esperimenti, ma la corsa alle armi nuove potrebbe assumere aspetti imprevedibili. Dean Rusk ha riconosciuto che c'è un certo rischio in qualsiasi sistema di rilevamento delle esplosioni nucleari clandestine ma che comunque gli Stati Uniti vorrebbero intanto vedere studiate nei particolari le questioni delle zone da sottoporre a ispezione, la composizione e la forza delle squadre ispettive ed altre questioni del genere.

Il Segretario di Stato ha dichiarato inoltre che gli Stati Uniti stanno riesaminando la loro politica europea nella prospettiva della situazione venutasi a creare dopo la nota presa di posizione del Presidente francese De Gaulle. Ha aggiunto tuttavia che non vede, al momento attuale, la necessità di imprimere a tale politica un nuovo orientamento. Quanto al Congo, Rusk ha detto di ritenere che il contingente dell'ONU possa essere ridotto nelle prossime settimane, a condizione però che il Governo centrale di Leopoldville si dimostri in condizioni di assicurare la fondamentale sicurezza del Paese.

Rusk ha comunicato infine che sono tuttora in corso i negoziati per la consegna di testate nucleari americane alle forze canadesi. «Noi speriamo — è stato il commento del Segretario di Stato — che queste trattative registrino dei progressi».

In merito alla visita europea dell'inviato speciale del Presidente, Livingston Merchant, Rusk ha confermato che si stanno discutendo, con gli alleati europei, le spese relative alla creazione della progettata forza nucleare plurilaterale basata su navi di superficie. Il Segretario di Stato ha aggiunto che la valutazione fatta dal Ministro della Difesa della Germania Ovest von Hassel secondo cui il progetto comporterebbe una spesa di 500 milioni di dollari all'anno per un periodo di dieci anni è realistica, sebbene imprecisa. Il club nucleare è costoso, ha aggiunto Rusk, e gli alleati europei sanno che le spese non sono di piccola portata. Ha dichiarato inoltre che gli Stati Uniti desiderano accertare quale sia il pensiero degli alleati europei sulla forza plurilaterale ed ha sottolineato che non esiste alcun piano americano che possa considerarsi definitivo in tutti i suoi particolari e debba essere accettato come tale.

Stasera l'Ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin ha dichiarato a proposito dello allontanamento delle truppe sovietiche da Cuba: «Noi faremo tutto quello che abbiamo promesso». La promessa sovietica consisteva nel ritiro di diverse migliaia di soldati sovietici dall'isola caraibica entro il 15 marzo.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Ieri dalle ore 10,09 alle 10,29 l'«Associated Press» di Roma e di New York ha effettuato una «trasmissione di fotografia tramite il satellite "Relay I"». I segnali della trasmissione, lanciati dall'ufficio di New York sono stati diretti verso il «Relay I» che li ha rilanciati alla stazione italiana telespazio nel Fucino. Da qui il segnale è stato incanalato all'ufficio di Roma, poi a Milano e nelle sedi dei giornali dove sono installate le riceventi per telefoto. Ecco, nella prima foto così trasmessa, la signora Betty Miller di Santa Monica (California), vicino a un elicottero con il quale effettuerà fra pochi giorni la trasvolata fino a Sydney

SEMPRE COMPATTE NELL'ASTENSIONE DAL LAVORO LE «FACCE NERE»

VANO APPELLO DI POMPIDOU AI MINATORI CHE SONO IN SCIOPERO

Il clero continua ad appoggiare generosamente i lavoratori La capitale è rimasta per due ore senza elettricità e senza gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

L'intervista che il Primo Ministro Pompidou ha concesso stasera alla Televisione francese, sui problemi economici e sociali di attualità, non ha portato elementi nuovi atti a favorire la situazione della grave vertenza in corso fra i minatori ed il Governo. Questa è l'impressione che le organizzazioni sindacali hanno ricavato dalle dichiarazioni del Primo Ministro. Se Pompidou non ha rotto i ponti, astenendosi dal minacciare i fulmini dell'applicazione del decreto di requisizione, ha ribadito tuttavia la posizione assunta l'altro giorno dal Consiglio dei Ministri, e già considerata inaccettabile dai sindacati: si riprenda il lavoro, poi si negozierà. L'ostinazione del Governo nel mantenere questa posizione di principio ha irritato profondamente i minatori, i quali hanno reagito immediatamente alle dichiarazioni del «Premier» ribadendo la loro volontà di continuare l'agitazione.

A tarda sera i rappresentanti dei minatori della Lorena, riuniti a Merlebach, hanno chiesto la convocazione d'urgenza del Parlamento. Le tre centrali sindacali — CGT (comunista), CFTC (cattolica) e Force Ouvrière (socialista) sono state concordi nel ritenere che lo sciopero debba continuare.

Due passaggi del discorso di Pompidou hanno indignato i minatori: quello in cui ha sostenuto che mai il Governo si era rifiutato di ricevere i rappresentanti della categoria (mentre «Force Ouvrière» aveva chiesto inutilmente fin dal 3 gennaio, di essere ricevuta a Palazzo Matignon), e quello in cui ha fornito percentuali di aumento dei salari dei minatori (oltre il 7 per cento negli ultimi otto mesi) che i sindacati considerano false.

Pompidou ha inquadrato la agitazione nel contesto economico del paese, basando la sua dissertazione sul postulato che un aumento indiscriminato dei salari condurrebbe all'inflazione. Ha dovuto ammettere che l'aumento del costo della vita ha avuto, nel '62, un «andamento cronico» e che nel '58 il commercio estero è stato, per la Francia, meno fertile di risultati degli anni precedenti, ma subito dopo ha aggiunto che «contro il pericolo dell'inflazione non esistono soluzioni miracolose» e che il Governo si vede costretto, parallelamente alla battaglia contro il rialzo dei prezzi, a contenere gli aumenti salariali «entro limiti ragionevoli». L'inflazione, ha aggiunto, colpisce soprattutto le categorie economicamente più deboli, sicchè è giusto che queste facciano la loro parte di sacrifici per scongiurarla. «Il Governo ha ammesso che i salari dei minatori erano in ritardo rispetto a quelli degli altri settori, ed ha autorizzato aumenti di oltre il 7 per cento negli ultimi otto mesi. Più in là non si può andare. Se lo stesso ritmo di rivalutazione salariale venisse esteso all'insieme del paese sarebbe la catastrofe».

Quali sono le concessioni che il Governo sarebbe disposto a fare se i minatori tornassero al lavoro? Anche qui la risposta è deludente. Stando a quanto ha dichiarato Pompidou, il Governo si limiterebbe a promettere una revisione del livello dei salari nel prossimo settembre ed a impegnarsi a «dare il giusto posto alla produzione carbonifera nel quadro dell'energia del carbone». L'inconsistenza di queste promesse è sembrata stasera, ai minatori, una ragione in più per continuare l'agitazione. Concludendo con un «appello alla saggezza» (come egli stesso l'ha definito), Pompidou ha dichiarato: «Se i minatori riprenderanno il lavoro non abdicheranno alla loro dignità».

Obiettano invece i sindacati: «Se i minatori tornassero al lavoro senza aver costretto il Governo a capitolare con la forza, non otterrebbero alcun beneficio, e tutta la classe lavoratrice sarebbe costretta a piegare il capo». Siamo ancora e sempre, come si vede, al dialogo dei sordi. Ciò che è soprattutto grave è che Pompidou ha confermato implicitamente il carattere reazionario della politica gollista. Sono i lavoratori che vengono chiamati a pagare, attraverso una rigorosa compressione dei salari la costosa politica militare voluta da De Gaulle. Domani una delegazione degli ingegneri minerari, i quali sono incondizionatamente solidali con le maestranze in sciopero, sarà ricevuta da Pompidou per proporre una soluzione di compromesso.

L'apertura del dialogo è stata auspicata anche da Monsignor Schmitt, Vescovo di Metz, il quale ha suggerito un incontro fra i rappresentanti sindacali e la direzione dei «Charbonnages de France», con l'arbitraggio del Governo. Proposta disgraziatamente inaccettabile, perchè il Governo ha già scelto l'alleanza con i datori di lavoro contro i minatori. In tutti i Dipartimenti minerari il clero continua ad appoggiare generosamente gli scioperanti. Mons. Rougé, Vescovo coadiutore di Nimes, ha rivolto un appello ai fedeli perchè contribuiscano al fondo di soccorso. Ventidue sacerdoti del bacino minerario di Blanzy-Montceau hanno affermato, in una lettera aperta, di «condividere le sofferenze dei lavoratori in sciopero», ed hanno ammonito che «l'irrigidimento del Governo e le pesanti condizioni poste per la ripresa del dialogo non possono non avere conseguenze gravi ed imprevedibili».

I parlamentari ed i Sindaci della Lorena hanno rivolto al Governo, dal canto loro, un appello perchè «la ripresa del lavoro avvenga senza coercizioni» e affinchè «le trattative per la riqualificazione del mestiere di minatore si aprano senza pregiudiziali». Da notare che la riunione, tenutasi a Forbach, è stata presieduta dal senatore UNR (cioè gollista) Bousch. Un comitato intersindacale di collegamento per il Nord ed il Passo di Calais è stato costituito a Henin-Letard, a conclusione di un altra assemblea di Sindaci e deputati dei centri minerari. Ma la prova più tangibile di solidarietà è venuta dai dipendenti delle aziende elettriche e del gas, e della metropolitana di Parigi, i quali hanno sospeso ogni attività dalle 10 a mezzogiorno. La città è rimasta letteralmente paralizzata.

Ugo Ronfani

De Gaulle in Olanda

Parigi, 8

Un portavoce dell'Eliseo ha annunciato che il Presidente De Gaulle e la moglie si recheranno nelle prossime settimane all'Aja per una breve visita privata ai Reali d'Olanda. Si tratterà di una restituzione della visita che la Regina Giuliana e il Principe Bernardo effettuarono nel settembre 1961 a Parigi recandosi a colazione all'Eliseo.

La conferenza del disarmo

Nessun mutamento nelle posizioni a Ginevra

Ginevra, 8

Dopo quattro settimane di dibattiti, dedicati dalla conferenza del disarmo al problema della sospensione degli esperimenti nucleari, ancora non è possibile intravvedere quali potranno essere gli ulteriori sviluppi del negoziato. Le posizioni, anche al termine dell'odierna riunione, sono infatti rimaste immutate. Gli sforzi compiuti dalla delegazione italiana, che ha nuovamente insistito perchè il comitato adotti un metodo di lavoro preciso, le insistenze delle altre delegazioni occidentali per avviare il negoziato su un terreno positivo e la riaffermata volontà dei neutrali di trovare un terreno d'intesa, si sono urtati contro una presa di posizione del delegato sovietico, che lascia poche speranze in una flessibilità dell'URSS su tale problema.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

HEATH DIVENTEREBBE MINISTRO DEGLI ESTERI

UN NUOVO RIMPASTO DEL GOVERNO MACMILLAN?

Il Premier applaudito al Comitato centrale dei «Tories»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Un nuovo rimpasto governativo, secondo voci circolanti questa sera a Westminster, è atteso a breve scadenza. Macmillan intenderebbe infatti dare un «new look» alla sua amministrazione prima di impegnarsi nella campagna elettorale, prevista per il 1964, ma già virtualmente in atto dopo l'elezione del nuovo leader laburista, Wilson. Secondo la revisione prevista, l'attuale Ministro degli Esteri, Lord Home, dovrebbe assumere la carica di presidente del partito conservatore attualmente detenuta da Macleod che è contemporaneamente leader della Camera dei Comuni. Succederebbe a Lord Home come portavoce di politica estera, il Lord del Sigillo privato, Heath, la cui popolarità malgrado il fallimento dei negoziati di Bruxelles è costantemente in aumento. Lord Home, che ha sessant'anni, ha manifestato più volte il desiderio di cedere il suo posto ad un uomo più giovane; la presidenza del partito gli verrebbe data come ricompensa per l'ottimo servizio reso al Foreign Office, e gli consentirebbe inoltre di non venir personalmente «colpito» nella sua carriera politica in caso di disfatta dei conservatori alle prossime elezioni generali. Un Lord alla presidenza del partito «tory» è sempre stato inoltre un elemento di prestigio fra gli elettori; la elezione di Lord Hailsham nel 1959 contribuì infatti statisticamente alla vittoria conservatrice, tanto che fu coniato lo slogan «Everybody loves a Lord».

Quanto a Macleod, personaggio piuttosto incolore fra i collaboratori di Macmillan, gli verrebbe dato un nuovo incarico nel Gabinetto, e sarebbe alleviato così dal gravoso incarico di tenere nel contempo due posizioni-chiave nell'ambito dell'amministrazione del partito, e del Parlamento. La promozione di Heath — appoggiata personalmente da Macmillan — porterebbe quest'ultimo a competere di stretta misura, assieme al Cancelliere dello Scacchiere, Maudling, per la «leadership» del paese. Unico punto a sfavore di Heath è il suo stato di celibato, che lo rende poco «maturo» per i doveri sociali di un Primo Ministro. A questo proposito il «Daily Express», elencava nei giorni scorsi alcuni nomi di fanciulle che avrebbero potuto assolvere convenientemente il ruolo di moglie del futuro Premier, e facilitargli inoltre la ascesa ad un così alto posto. Si tratterebbe di scegliere fra la nipote di Macmillan, la diciannovenne Anne Faber, Lady Elizabeth Cavendish, di 37 anni, Emma Cavendish, di 20 anni e la diciottenne Celta Duncan Sandys, figlia dell'attuale Ministro per le Relazioni con il Commonwealth. Heath, in ultima analisi deciderà forse di seguire l'esempio di Pitt il giovane o di Balfour, gli unici due Primi Ministri scapoli della storia inglese. La sua elezione a capo del Governo non è prevista comunque per un immediato futuro.

Alla data delle elezioni ha fatto oggi un accenno sibillino il Primo Ministro parlando al comitato centrale del partito conservatore («tories»): «Tutto è andato bene nel 1959. Sono convinto che tutto andrà di nuovo bene nelle elezioni del 1964». Il suo discorso è stato ottimistico e bagnato di lacrime di gioia: l'applauso caloroso dei 500 delegati lo aveva commosso, gli aveva fatto dimenticare i problemi, lo aveva esaltato in una illusione di vittoria. Macmillan ha sfoderato per l'occasione i soliti argomenti contro liberali e laburisti. Ad un certo punto, tra gli applausi, è stato visto chinarsi all'orecchio di Lady Dorothy, che sedeva al suo fianco, e che gli ha risposto con un sorriso di sicurezza e di orgoglio. Tutti erano convinti ancor prima di essere persuasi dalle parole dell'oratore. Sono le discussioni che riescono meglio. E' stata per Macmillan una buona giornata fra tanti guai.

Eugenio Galvano

Nove morti a Barcellona per una massa di terriccio

Barcellona, 8

Una massa di circa 500 tonnellate di terriccio e di roccia, si è staccata oggi, a causa delle piogge persistenti degli ultimi giorni, dal monte Montjuich, a Barcellona, ed è precipitata su un quartiere di baracche causando nove morti e tre feriti gravi.

NOTA DI PROTESTA DEL FOREIGN OFFICE A MOSCA

Tentativo russo di ricatto ai danni del funzionario inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Un tentativo di ricatto compiuto dai sovietici ai danni di un impiegato dell'Ambasciata britannica a Mosca, ha provocato oggi la secca reazione del Foreign Office. Una nota di protesta è stata presentata al Cremlino: pare che in essa si ricordi che non è la prima volta che si verificano episodi del genere.

Il tentativo di ricatto è venuto alla luce ieri sera, una decina di giorni dopo che la vittima designata era stata rimpatriata in Inghilterra. Alcuni giornalisti occidentali residenti a Mosca hanno scoperto che l'addetto ai trasporti dell'Ambasciata britannica, Ivor Rowsell, di 47 anni, era stato sottoposto dai sovietici a pressioni personali. Il Foreign Office per dissipare ogni sospetto ha dovuto quindi rivelare i fatti. Due settimane fa Ivor Rowsell si era presentato all'Ambasciatore britannico dicendo che gli era stato ordinato di fare la spia.

Un particolare scabroso della sua vita privata, non si sa di che cosa si tratti, era venuto in possesso dei sovietici. Costoro avevano minacciato di svelarlo a meno che egli non si fosse impegnato di servirli. Senza por tempo in mezzo, l'Ambasciatore ha fatto partire il Rowsell, la moglie e i due figli per l'Inghilterra e ha poi inoltrato la protesta verbale al Cremlino, protesta che è rimasta però senza risposta.

«Il motivo per cui non abbiano dato pubblicità all'incidente, ha dichiarato oggi un portavoce, è che esso non rappresenta un'eccezione. Capita spesso che i sovietici cerchino di ricattare gli impiegati delle Ambasciate occidentali». Il portavoce, comunque, ha rifiutato di dire quale fosse il particolare scabroso della vita privata di Ivor Rowsell che è l'unica cosa che susciti in questo momento la curiosità del pubblico. Ha rifiutato anche di dire dove Rowsell e i suoi familiari si trovino, ma ha spiegato che essi non sono nè sorvegliati nè custoditi perchè non ce n'è alcun bisogno.

Ivor Rowsell aveva trascorso 25 anni nell'esercito. Aveva dato le dimissioni nel 1960 quando aveva raggiunto il grado di sergente maggiore ed era entrato nel Foreign Office. Dopo un breve soggiorno nel Sud Africa, era stato mandato a Mosca. I figli Michael di 19 anni, e John di 9, lo avevano raggiunto la scorsa estate.

Vice

Incendio a Singapore

Singapore, 8

Un incendio ha distrutto a Singapore diecimila appartamenti in un quartiere della città e quindicimila persone sono rimaste senza tetto. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio di una caldaia. Non si segnalano vittime.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

REFERENZIATA medietà offresi per bambini o assistenza ammalata. Tel. 92396. 41878 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERE - autista cercasi. Specificare età, stato civile e referenze. Cass. 12195 B, UPI.
CUOCHI e cuoche, interniste, assumo stabili, buona paga, vitto, alloggio. Telef. 20115. 927 B
DOMESTICA stabile o tutto il giorno escluso lavori pesanti cercasi. Presentarsi: Cartoleria ABC, XX Settembre 23. 1021 B
FACCHINO ai piani per albergo con referenze cercasi. Via Ghega 7. 41890 B
FAMIGLIA diplomatico 3 persone cerca donna tuttofare capace cucina, stabile, ottimo stipendio. Esigonsi referenze. Telefonare 68606. 41898 B
FAMIGLIOLA cerca stabile lavoratrice domestica referenziata. Telef. 28658 o presentarsi v. Campomarzio 4, interno 28. 21597 B
PICCOLA famiglia Genova richiede domestica massima serietà. Tel. 30321, camera 219. 61882 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattino oppure ore da combinarsi. Rivolgersi v. Romagna 15. 41907 B
PRESTASERVIZI cercasi per 2 persone anziane ottimo trattamento. Telef. 27619. 21605 B
STABILE o prestaservizi cercasi tutto il giorno e prestaservizi per tutte mattine. Telefonare 25631. 21599 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 41882 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 21570 C
BANCONIERE 30enne lunga esperienza offresi prontamente. Telefonare 54433. 41865 C
COMMESSA 19enne, 3 anni pratica ramo calzature offresi. Tel. 41426, ore antimeridiane. 41888 C
CONTABILE bilancista pensionato pratico banche, personale, contributi offresi. Cassetta n. 61803 C, UPI.
CUOCA provetta offresi. Telef. 29618 escluso dalle 13 alle 16. 41874 C
DIPLOMATA liceo scientifico, 26enne, buona conoscenza francese, stenografia, dattilografia, conoscenza macchine comptometer, offresi primo impiego. Cassetta 41880 C, UPI.
ESPERTO autista meccanico con lunga pratica, patente C-E, perfetto in lingue italiano tedesco causa trasferimento famiglia cerca occupazione Trieste per fine marzo. Dami Othmar, via Lussino 4, Padova. 61726 C
GIOVANE studi medi militesente cerca impiego. Tel. 30410. 21562 C
ISPETTORE vendite 42enne primaria industria lavorazione carta residente Milano esaminerebbe serie proposte desiderando migliorare. Scrivere Casella 112 B, SPI, Milano. 5482 C
PENSIONATO 50enne referenziato offresi lavori fiducia, auto 500 propria. Telef. 59142. 41903 C
RAGIONIERA 20enne, dattilografa, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, offresi. Tel. 33907. 21600 C
SIGNORA media età praticissima capace lavori negozio ufficio ottima conoscenza lingue offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 41875 C, UPI.
SIGNORINA italiano tedesco referenze occuperebbesi bambini pomeriggio. Tel. 44676. 41905 C
TAPPEZZIERE-materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 21594 C
TRADUTTORE corrispondente ottimo francese inglese parlato scritto discreta conoscenza tedesco esperienza ramo navale turistico mezza giornata impiegherebbesi. Cass. 21522 C, UPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 21509 CC
COMMERCIALISTA assume amministrazioni immobiliari contro 4% recupero crediti. Telefonare 95056. 41918 CC
LABORATORIO specializzato riparazioni televisori e impianti antenne intervento immediato telefonare 75233. 61858 CC
TINTURE e permanenti splendide a prezzi modicissimi. Salone Nora, via S. Giorgio 5, telefono 29704. 973 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa cercasi per panetteria. Panificio Cecchi Andrea, via P. Vergerio 10. 41902 D
APPRENDISTA ambosessi 15-20 anni cerca drogheria. Telefonare 23736 orario negozio. 41922 D
APPRENDISTA salumi-alimentari volonteroso/a cercasi. Telefonare 96115. 41886 D
APPRENDISTA commessa 14-16 anni bella presenza, volonterosa per cartoleria cercasi. Scrivere cassetta 1020 D, UPI.
APPRENDISTA commessa cercasi. Plastigomma, Carducci 18. 21596 D
APPRENDISTA elettrauto cercasi. Via Severi 3, telef. 730202. 21598 D
APPRENDISTA bancoriera 15-17 anni festa domenicale orario diurno, cercasi. Telef. 50890. 21613 D
APPRENDISTA installatore cercasi. Officina meccanica Rupini via Udine 11. 41853 D
APPRENDISTI ambosessi cerca prontamente Torrefazione Bar «Sì» via Roma 18. 41927 D
APPRENDISTI 15-17enni desiderosi qualifica professionale specialista saldatore impianti riscaldamento. Presentarsi ore 18-19, Coroneo 8, Zuliani, tel. 24564 41887 D
APPRENDISTI 17-18 anni, buona retribuzione, cercansi. Officina bilance, Maiolica 14. 61866 D
AUTISTA motocarrista cercasi pratico consegne città ramo alimentari. Offerte cassetta 41831 D, UPI.
COMMESSA esperta piante ed apprendista massimo 18enne cercansi. Indicare età, precedenti lavori, cassetta 952 D, UPI.
COMMESSA o aiuto commessa cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 41910 D
GEOMETRI o periti cercansi da importante società Milano per incarico tecnico o tecnico-commerciale possibilmente conoscenza inglese. Ottime possibilità carriera. Scrivere casella 85 B SPI Milano. 5449 D
GIOVANE 16-18 anni pratico alimentari cercasi. Telef. 58627. 41876 D
IMPORTANTE organizzazione alberghiera alto Adriatico assume subito camerieri/e sala, cameriere sala piani, interne cucina. Indirizzare offerte con referenze a: OTAT, Bibione (Venezia). 5490 D
PARRUCCHIERA e apprendista pratica cercansi. Salone Betty, Coroneo 6, tel. 28518. 41920 D
PASTICCIERE volonteroso vitto e alloggio assumo. Tel. 20115. 972 D
PULITORE auto e ragazzo per stazione servizio cercansi. Telefonare 41092. 21608 D
RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Presentarsi via Franca 6. 50467 D
RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 41924 D
STIRATRICI per vestiti e per camicie, lavandaie a mano, sarte e garzone portatrici per negozi, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 987 D
UOMINI pratici barca, vivai, mitilicoltura assumo, vitto alloggio L. 2000 giornaliere. Telefonare 20115. 972 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA bagno possibilmente pensione cercasi. Cassetta 21552 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA cameretta acqua corrente termosifone affittasi. Tel. 38369. 41919 F
MATRIMONIALE affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 41915 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 21601 F
MOBILIATA affittasi escluso donne. Via Roma 23, II, sinistra 41929 F
STANZA ingresso libero affittasi. Ireneo della Croce 5, I. 41894 F
STANZA vuota grande affittasi giovani sposi. Indirizzo UPI. 21611 F
STANZETTA mobiliata tranquilla affittasi escluso donne. Telefono 49591. 21629 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G
CAPACE impartisce lezioni italiano medie. Tel. 92081. 41873 G
FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 15-19. 21533 G
SPAGNOLO dà lezioni maestra. Lavatoio 3, IV, porta 10. 61813 G
LAUREANDA impartisce accurate lezioni greco latino italiano prezzi modici. Telef. 78322. 61821 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETTA piccolissima pelo lungo risponde nome Nera smarritasi paraggi Molino Vento. Pregasi telef. 722607; mancia. 21623 H
DENTIERA smarrita zona via Lazzaretto Vecchio. Onesto rinvenitore riportarla verso compenso, Androna S. Tecla 14, Depetri. 41933 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina, zona verde tranquilla, Lamarmora 36 (Rossetti) affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Altri ROIANO bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. FRANCA 4 stanze cucina 20.000. AGEP passo Goldoni 2. 8875 I
APPARTAMENTI rinnovati cinque vani affittansi Leo 13. Scrivere Ramazzini Pratovalle Padova.
APPARTAMENTINO bellissimo: 2 stanze stanzino cucina atrio doccia 23.000 mensili; altro appartamentino camera cameretta cucina gabinetto 16.000 mensili. Poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 41928 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina 19.000 affittasi; piazza Benco 2, Amministrazione. 41932 I
APPARTAMENTO (Faro) nuovo 3 stanze stanzetta bagno calefazione affittasi Amministrazione piazza Benco 2. 41932 I

COPPOLA

Gli esami della qualità

Nel ciclo di lavorazione del laminato plastico Formica si contano 8 operazioni fondamentali e 47 controlli, dall'analisi delle materie prime alle operazioni di finitura. Sono le tappe obbligatorie di un procedimento famoso nel mondo. Ma non è tutto.
All'interno della fabbrica un gruppo di tecnici ha in più la facoltà di respingere ogni pezzo che abbia la pur minima imperfezione. Ogni componente ha libertà di giudizio e ogni personale decisione è definitiva. Quanti sono dunque gli esami e i controlli per il laminato plastico Formica? Tanti, quanti si richiedono per poter dire: la qualità con Formica non cambia mai. Ma attenzione i mobili in laminato plastico Formica portano l'etichetta di garanzia.

Sì, perché in Italia come in tutto il mondo, c'è un solo laminato plastico Formica.

"FORMICA" è il marchio registrato di proprietà della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica" Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

APPARTAMENTO pronta entrata centralissimo 2 stanze cucina tutti servizi moderni soleggiato affittasi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 21627 I
BICAMERE cucina 15.000 San Giacomo; camera cameretta cucina 16.000 Giulia; tricamere 22 mila S. Michele; 23.000 Giulia. Agenzia Foscolo 4 I piano. 41923 I
MAGAZZINI affittansi diverse grandezze città adatti deposito legnami, alimentari, rappresentanze, industrie. Telef. 92033. 41854 I
QUARTIERINO stanza cucina, perfetto stato via Commerciale 8000 mensili compensando; telef. 37703. 8874 I
SALE 3, stanze 3, atrio, tinello, bagno, doppi servizi, adatto uffici, ambasciate, enti industrie, regionali, ambulatori, centraltermo, aria condizionata, centro città, ascensore, II piano, affittasi. Offerte cassetta n. 41854 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi indifferente posizione cercasi affittanza; telef. 61309 giorni feriali. 21627 L
APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi affitto massimo 25.000; telef. 33866. 41932 L
CAMERA cameretta e cucina con bagno, possibilmente casa nuova, affitto massimo 15-20 mila. Telefonare 46206. 180 L
QUARTIERE stanza stanzetta cucina vecchio o nuovo, soleggiato con riscaldamento mesi maggio giugno cercasi affitto; dettagliare. Cassetta 41906 L, UPI.
QUARTIERE 1-2 stanze bagno cercasi affitto zona D'Annunzio-Foraggi, tel. 76375. 41879 L
QUARTIERINO modesto 1-2 stanze cucina cercano affitto coniugi. Telefonare 37419. 61784 L

M Vendite d'occas. L. 40

BIBLIOTECA stile Impero, cassapanca, soprammobili diversi venderei privatamente. Telefonare 79336. 41889 M
CARROZZINA doppio uso seminuova vendesi. Telef. 32908.
MACCHINA Singer lussuosa 34 mila, altre 18-24.000, zig zag occasione. Nuove convenienti; mobiletti bellissimi, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 41899 M
MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 61579 M
PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persiano; troverete vasto assortimento pelli estere prezzi bassi. Approfittate. Ziliotto via Milano 16. 21626 M
PELLICCIA persiano super eleganza occasionissima 225.000 in poi, rat canadese visonato, ocelot castorino, castoro, altre vasto assortimento, guarnizioni visoni, riparazioni, occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 346 M
TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000 Tel 75233. 61858 M
TELEVISORI primarie marche Philips, Telefox, Ultravox, Marelli, Magnadyne. Televisore 23 pollici Superla lire 135.000 compreso carrello stabilizzatore; pagamento piccole rate. Radio Stella via Foscolo 5. 21630 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 21631 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti, antichi, stanze, cucine. Tel. 38196.
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N
ACQUISTIAMO mobili usati e altro. Telefonare 23364, tutti giorni. 21628 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. COMPERO stanze pranzo, letto, cucine, quadri, soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 21631 NN
A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. Aperto anche la domenica dalle 10 alle 13 21399 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN
ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 5 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gomma piuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41916 NN
ATTENZIONE. Cucine formica veri gioielli pronte ordinazioni. Fonderia 5, vicino Ospedale. 21593 NN
MATRIMONIALE svedese finissima. Altre, soggiorni formica. Prezzi veramente bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 61761 NN
MATRIMONIALE 4 porte completa vendo. Tel. 34628 ore 10-14 41855 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE provincia Aosta, Novara, Vercelli primaria fabbrica materassi molle, abbinerebbe rappresentanza fabbrica mobili importanza nazionale. Pretese stipendio, provvigione, diaria, spese auto. Scrivere: Casaccio, Palazzo Giustizia 17, Biella. 5483 P
ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria presso privati. Scrivere cassetta 569 M, SPI, Firenze. 5463 P
PIAZZISTA introdottissimo alimentari vendita cere detersivi cercasi. Tel. 44731. 61863 P
PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani cerca agenti preferibilmente introdotti. Offre automezzo, provvigioni, rimborso spese. Scrivere Pubbliman Cassetta n. 113 C Padova. 986 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA bellissima 1958, blu-avorio, vende privato. Telefonare 91723. 21618 Q
COMPERO Fiat 600 escluso rivenditori. Telef. 56785. 41908 Q
PRIVATO vende 1100 Special 1962, percorsi 13.000 km., come nuova. Telef. 38753. 1024 Q
PRIVATO vende 1100-103 '55, rimessa nuovo. Tel. 59306. 41914 Q
600 D '61, 600 '57 '56, 103 '57 '55, Appia '55, 500 C, Dauphine '60, 1400 A, a rate. Valle 6. 21634 Q
750 vendo per demolizione causa urto frontale recuperabile 85%. Autorimessa, via San Francesco 31. 61885 Q
103 Familiare '58, 103 '55, Giulietta sprint '56, Belvedere '54, 1400 A, 600 '58 '56. Telefonare 35430, ore ufficio. 41913 Q
1100/103 1957 ottime condizioni vendesi. Telef. 90478. 61879 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8873 R
A disponente capitale associo combinazione realizzo importante novità avente anche vaste possibilità. Cassetta 41893 R UPI.
AFFARONE motivi salute cedesi in gestione o vendesi avviatissimo negozio elettrodomestici, fotocine, TV, zona residenziale. Telef. 41497. 41891 R
BARBIERE nuovo, zona sprovvista, vendesi, affittasi vera occasione. Tel. 36795. 41897 R
LATTERIA avviata con ricca licenza, lavoro assicurato, cedesi. Telefonare domenica 64504, dalle 15 alle 20. 41885 R
NEGOZIO metri quadrati 80 2 fori vasta licenza abbigliamento centrale cedesi. Offerte cassetta 41860 R, UPI.
PRESTITI senza avalli, senza intervento datore lavoro, comode rateazioni. 95056. 41918 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI stabile signorile, costruzione zona Rossetti-Sanatorio, varie grandezze, tutti comforts moderni, poggioli, vende ATEC, Goldoni 1. 87 S
A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende facilitazioni pagamento, adatti investimenti: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SANLAZZARO, SANLUIGI. ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 8877 S
A.B. GHIRLANDAIO. Prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Altro 4 stanze salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2. 8838 S
A.B. ISTRIA (sbocco nuova strada). Iniziata costruzione stabile angolo sul piazzale VALMAURA. Appartamenti soleggiatissimi, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi facilitazioni pagamento. Ottimo investimento capitali. Alto, sicuro reddito. AGEP, Passo Goldoni 2. 8752 S
A.B. ROIANO, prossima consegna. Bistanze, stanzino, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. VI piano. Ottimo investimento capitale (affittato 32.000). Visite sul posto sabato ore 15. AGEP, Passo Goldoni 2. 8876 S
APPARTAMENTO o piccola casetta acquisto occasione; specificare paraggi. Scrivere cassetta 21606 S, UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze, zona centrale, acquistasi. Telefonare 33245, ore 10-12. 41917 S
GRADO acquisto appartamentino 2 stanze, accessori. Offerte cassetta 21635 S UPI.
OPICINA villa comperasi o affittasi mesi estivi. Offerte cassetta 41890 S UPI.
TERRENO nel centro di Tricesimo (a pochi minuti da Udine) vendesi lotti mq. 3500 su versante panoramico ai margini di un parco secolare. Posizione e clima adatti per casa di campagna signorile. Rivolgersi ing. Cossio, via Ciconi 10, Udine. Tel. 57500. 5491 S
TERRENO vasto recintato con pista per Go-cart, regolarmente attrezzata, cedesi Tel. 23475. 41810 S
VILLA costruzione anno '50, vista mare, stanze complessivamente 6, doppi servizi, terrazza, giardino, lisciaia, cantina, garage, riscaldamento centrale, vendesi libera. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 21627 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1 classe

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul